

FORNITURE A RISCHIO

ENERGIA: LA SFIDA EUROPEA

di Roberto Bertinetti

Con le economie asiatiche in tumultuosa crescita e quelle occidentali in ripresa, gli approvvigionamenti energetici stanno sempre più diventando un fattore strategico fondamentale per garantire lo sviluppo. L'importanza di assicurarsi forniture di petrolio e di gas spinge così i governi a stringere alleanze che un tempo i diplomatici avrebbero giudicato impossibili. E di pochi giorni fa la notizia che Cina e India hanno siglato un accordo per collaborare sui mercati: le rispettive compagnie nazionali faranno offerte congiunte per evitare che la concorrenza tra loro si trasformi in un danno per entrambe, spingendo verso l'alto il prezzo del greggio. La Russia deve infatti fare i conti con l'ondata di freddo che ha fatto salire i consumi interni di gas, riduce la sua capacità di esportazione verso l'Europa, e, soprattutto, cerca di accelerare i lavori delle nuove linee destinate a rifornire i clienti dell'Unione senza dover attraversare l'Ucraina, dove attualmente transita circa l'ottanta per cento del gas di Mosca. La grande corsa all'oro nero è ripartita anche in Africa, in particolare in Camerun, Guinea Equatoriale, Gabon e Congo. Non è certo un caso che le trivellazioni aumentino sulla costa atlantica: questa parte del continente offre, infatti, il vantaggio di rotte veloci e tranquille per l'Europa e per gli Usa, senza bisogno di doppiare stretti pericolosi o di fare assegnamento sulla precaria sicurezza di oleodotti in regioni dove si nascondono e operano i terroristi islamici.

Nonostante un incremento delle disponibilità e una progressiva razionalizzazione delle reti distributive su scala planetaria, in Italia crescono i timori sul fronte energetico. Il motivo dell'allarme è semplice: dipendiamo quasi per intero dalle importazioni. I dati forniti dal governo non lasciano margini a dubbi: produciamo meno del dieci per cento del fabbisogno complessivo, mentre il restante novanta per cento del petrolio e del gas arriva dall'estero. Nessuno in Europa può comunque rimanere tranquillo, visto che la media Ue in fatto di acquisti al di fuori del continente è intorno al cinquanta per cento e gli studiosi sono unanimi nel ritenere che la percentuale è destinata a salire nel corso dei prossimi anni.

● Segue a pagina 2

Al Quirinale con Pisanu e Letta, la Lega lo appoggia. Udc polemica col premier: non infanghi la Dc

Berlusconi insiste con Ciampi

Il Cavaliere preme per posticipare la data di scioglimento delle Camere
Bnl-Generali: per Fazio i pm valutano un'ipotesi di reato più grave

CONTRO LE DISUGUAGLIANZE

LA SVOLTA, IL REDDITO MINIMO GARANTITO

di Tito Boeri

Le disuguaglianze del reddito e la povertà sono fortemente aumentate durante la dura recessione intervenuta tra il 1991 e il 1993. Poi non sono più diminuite. Nel 2004 l'indice di Gini dei redditi familiari equivalenti, cioè corretti per tenere conto della dimensione familiare, era pari al 33 per cento, mentre la quota di famiglie a basso reddito di poco superava il 13 per cento, valori analoghi a quelli registrati nel 2000 e nel 2002.

L'Italia è così un Paese in cui le disuguaglianze di reddito sono oggi più accentuate che nel resto d'Europa.

● Segue a pagina 4

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto ieri sera al Quirinale Silvio Berlusconi: era stato lo stesso premier a chiedere l'incontro «per informare il capo dello Stato sull'iter di alcuni provvedimenti legislativi in corso». In realtà Berlusconi - appoggiato dalla Lega - è andato da Ciampi (con Pisanu e Letta) nella speranza di convincerlo a rinviare di due settimane lo scioglimento delle Camere. Il Quirinale ha risposto di essere disposto purché maggioranza e opposizione siano d'accordo.

Aspra polemica fra lo stesso Berlusconi e Mastella: il leader dell'Udc ha accusato il premier di «aver infangato la Dc: chiedo scusa». Intanto continuano le indagini sul caso Unipol-Bnl. I magistrati valutano il ruolo di Fazio e la sua decisione di convocare nell'aprile scorso i vertici delle Generali in Banca d'Italia: solo abuso d'ufficio o reato ancora più grave?

● Alle pagine 2 e 4

Sciopero sospeso ma Alitalia in tilt



Nonostante la decisione da parte di quasi tutte le sigle sindacali di sospendere gli scioperi, Alitalia sempre nel caos: cancellati 121 voli, due su quattro in regione.

● A pagina 3

Arriva il freddo polare Quindici giorni di gelo



Quindici giorni di gran freddo, a causa di due ondate di gelo siberiano in arrivo. Anche in Fvg e a Trieste previsti neve e bora intensa.

● Alle pagine 5 e 15

Sabato s'inaugura l'Anno giudiziario: ecco tutti i dati

A Trieste processi più veloci



Carlo Dalpelo

TRIESTE Meno cause arretrate. Un anno fa erano 1703, ora sono 1384. Tempi più brevi che nel resto d'Italia. In crescita il numero delle inchieste sull'inquinamento. In aumento anche le intercettazioni telefoniche e ambientali, così come il numero dei divorzi e delle unioni di fatto. Da qui un leggero calo delle separazioni. Stazionari i fallimenti dopo il grande incremento verificatosi nella seconda parte degli anni Novanta. Sono i punti salienti della relazione sull'andamento della Giustizia a Trieste e nel Fvg che il presidente della Corte d'appello Carlo Dalpelo, illustrerà domani in tutti i dettagli. L'inaugurazione ufficiale dell'Anno giudiziario avrà luogo sabato. L'Associazione magistrati disenterà la cerimonia per protesta.

● Claudio Ernè a pagina 14

TONELLOTO, IN VENDITA ROSSI E PECCARISI

● Nello Sport



● Segue a pagina 2

Damiani e Malattia i candidati nel Fvg. Si cerca ancora un'intesa con Ds e Margherita

Le liste civiche pronte alle elezioni anche senza allearsi con l'Unione

TRIESTE Le liste civiche si presenteranno al voto del 9 aprile su ogni fronte. Al Senato ma anche alla Camera. La sfida elettorale, a questo punto, si farà a qualunque condizione. Con l'Unione, come auspicano gli stessi rappresentanti del movimento civico. O in solitudine, qualora nel centrosinistra dovesse prevalere quella «pretattica ottusa» - così aveva detto illy - destinata a chiudere la porta alle liste civiche. Queste le strategie emerse nel corso della convention di ieri pomeriggio a Roma, in cui è stato dato mandato ad Alagna e Malattia di presentare i simboli per Palazzo Madama e Montecitorio, con due alternative: da una parte l'apparentamento con l'Unione, dall'altra l'indipendenza. L'incontro ha confermato pure la linea dell'autotassazione dei candidati (chiamati a firmare fidejussioni fino a 30-40mila euro per finanziare la campagna elettorale), che in regione saranno Roberto Damiani per la Camera, lo stesso Malattia per il Senato.

● A pagina 7
Piero Rauber

Romoli: «Il no all'Ikea deciso dai poteri forti»



TRIESTE Diventa tutta politica la battaglia sull'insediamento del centro Ikea a Villesse. Il parlamentare di Forza Italia Ettore Romoli accusa illy di aver cambiato idea dopo le pressioni di «poteri forti», cioè ambienti economici di Trieste e Udine. Replica Bolzan (Ds): «Esiste un reale problema di viabilità, quando Roma ci risponderà ci muoveremo».

● Elena Orsi a pagina 7

OMBRE E MEMORIA

IL TERRORISMO MERITA L'OBLIO

di Giampaolo Valdevit

In questi giorni nella stampa italiana si parla molto di un libro molto pesante (dal punto di vista delle pagine). È opera di un giornalista con simpatie di sinistra, Luca Telese, e ha come protagonisti i morti di estrema destra nei cosiddetti anni di piombo. Per dirla molto alla buona, la tesi in generale è che ci sono state vittime (oltre che carnefici, come già ben si sa) da una parte e dall'altra; e in particolare che quelle di destra sono state dimenticate e perciò sono oggi da togliere dall'oblio. È facile prevedere che, sulla scorta di quest'ultimo libro, nei prossimi tempi si tornerà a parlare e a polemizzare su oblio e memoria, su morti di serie A e morti di serie B e via di questo passo.

● Segue a pagina 3

Dopo la protesta della Compagnia contro il distributore Aci l'assessore propone un'alternativa alla sottrazione di parcheggi

Bucci offre al Lloyd posti auto a 1 euro al giorno

Eccezionale Rottamazione!!!
AGUZZONI



Lancia Y 1.2 Argento da € 10.800
Anticipo Rate da € 167,90
Gorizia - Via III Armata 119 - tel. 0481 520013
Monfalcone - Via IV Novembre 31 - tel. 0481 481725

In via Locchi il Park al coperto è sempre vuoto. Ma lo sconto continua

TRIESTE Posti auto nel parcheggio di via Locchi, al simbolico prezzo di un euro al giorno per i dipendenti del Lloyd Adriatico e di tutte le aziende che operano nell'area vicina a largo Irneri. E questa la proposta dell'assessore comunale Maurizio Bucci dopo che sul Piccolo di ieri, il Lloyd Adriatico aveva manifestato il disagio per la realizzazione di un impianto per la vendita dei carburanti in largo Irneri. Il Lloyd non è d'accordo sulla scelta del sito «perché si svilirebbe il profilo estetico del complesso» e propone «altre soluzioni in aree più adeguate».

● A pagina 16
Ugo Salvini

L'ENCICLOPEDIA DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

A RICHIESTA CON
IL PICCOLO



IL PRIMO VOLUME
IL CARATTERE
DI UNA REGIONE

(Volume € 9,90 + il prezzo del quotidiano)



CULLARSI NEL CALORE DELLE TERME OLIMIA, SLOVENIA
SI STA 6 GIORNI, SI PAGA SOLO 5
HOTEL BREZA****
dal 15/1 al 17/2/2006
prezzo: 187,40 euro
(per persona in una camera doppia per le permanenze da domenica a giovedì; l'offerta vale per le prenotazioni che si fanno entro il 28/12/2006)
Compresi: 5 mezzepensioni, bagno illimitato in tutte le piscine termali, aerobica in acqua, 50% sconto per le saune, accesso libero al centro fitness, una visita medica, un test della vista, ginnastica mattutina, una volta esercizi di rilassamento, una volta esercizi per la schiena, ogni sera musica dal vivo, programma di animazione per bambini e adulti di giorno e di sera...
IN OMAGGIO: UN MASSAGGIO MANUALE
Informazioni: TERME OLIMIA, Zdraviljska cesta 24, SI 3254 Podcetrtek, tel. 00386-3-829-7836, info@terme-olimia.com, www.terme-olimia.com
AURORA VIAGGI Trieste, tel. 040/630-261
ILIRIKA, Trieste, tel. 040/637-025

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Le 2 pagine di dvd libri e musica
Alle pagine 10 e 11

Schianto a Cormons Muore uno studente di diciannove anni

CORMONS Un ragazzo cormonese di 19 anni, Andrea Peressin, è morto all'alba di ieri in un incidente stradale avvenuto nella cittadina isontina. Un suo amico è rimasto seriamente ferito, l'altro, seduto dietro, è rimasto quasi illeso. L'auto su cui si trovava Peressin, condotta dal ventenne Luca Kren, si è schiantata contro una colonna che sorregge un condominio che si trova a pochi metri dalla stazione ferroviaria. Peressin è morto sul colpo. Kren ha riportato varie fratture a un braccio, mentre un terzo occupante, Alex Polencic, di 20 anni, ha riportato solo alcune contusioni. I tre amici stavano ricasando dopo aver trascorso una serata in un pub della zona. L'auto, una Polo, è sbandata sulla destra probabilmente per una lastra di ghiaccio che si trovava sulla carreggiata. Lo schianto è stato violentissimo. L'auto si è accartocciata su un fianco, quello in cui si trovava Peressin.

● Francesco Fain a pagina 19

Lungo colloquio di Berlusconi al Quirinale. Adesso Pera e Casini dovranno convocare i capigruppo

Rinviare lo scioglimento delle Camere: Ciampi vuole un accordo bipartisan

ROMA Sembra sia stato solo interlocutorio l'incontro di ieri sera al Quirinale tra il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e quello del Consiglio Silvio Berlusconi, anche se c'è chi parla di vero e proprio stallo.

Il premier è tornato a Palazzo Grazioli dopo il colloquio di quasi due ore al Quirinale e si è subito riunito con la delegazione del governo che l'ha accompagnato al Colle (il sottosegretario Letta e i ministri Pisanu e Giovannardi) e col sottosegretario Bonaiuti e il vice coordinatore di Forza Italia Cicchitto. Una riunione finita con l'incarico al ministro per i Rapporti col Parlamento Giovanardi di chiedere a Pera e Casini la conferenza dei capigruppo «per illustrare gli orientamenti del governo sui provvedimenti in discussione alle Camere».

Il comunicato del governo è venuto dopo una nota del Quirinale in cui si precisava che l'incontro era stato chiesto da Berlusconi, il quale ha voluto «riferire sui provvedimenti legislativi in discussione alle Camere». Altro non si è detto ma appare evidente il legame tra il tema sollevato dal premier con l'auspicio, manifestato più volte, di uno slittamento o del decreto di scioglimento del Parlamento o, più verosimilmente, del decreto d'indizione dei comizi elettorali, cioè dell'inizio formale della campagna elettorale. E la lettura dei due comunicati suggerisce che il Capo dello Stato abbia chiesto un accordo tra la maggioranza e l'opposizione. Il decreto di scioglimento

spetta al Capo dello Stato, il quale deve solo sentire i presidenti di Camera e Senato prima di emanarlo. Anche per i comizi elettorali occorre un decreto presidenziale ma la data viene fissata su proposta del ministro dell'Interno. Per questo secondo atto sono quindi possibili diverse interpretazioni su chi ha il potere di decidere e forse non è un caso che all'incontro di ieri sera al Quirinale ci fosse anche Salvatore Sechi, il consigliere giuridico del Presidente Ciampi. Sugli argomenti che il governo ha portato a favore di uno slittamento dell'inizio della campagna elettorale ci si deve accontentare d'indiscrezioni tra gli



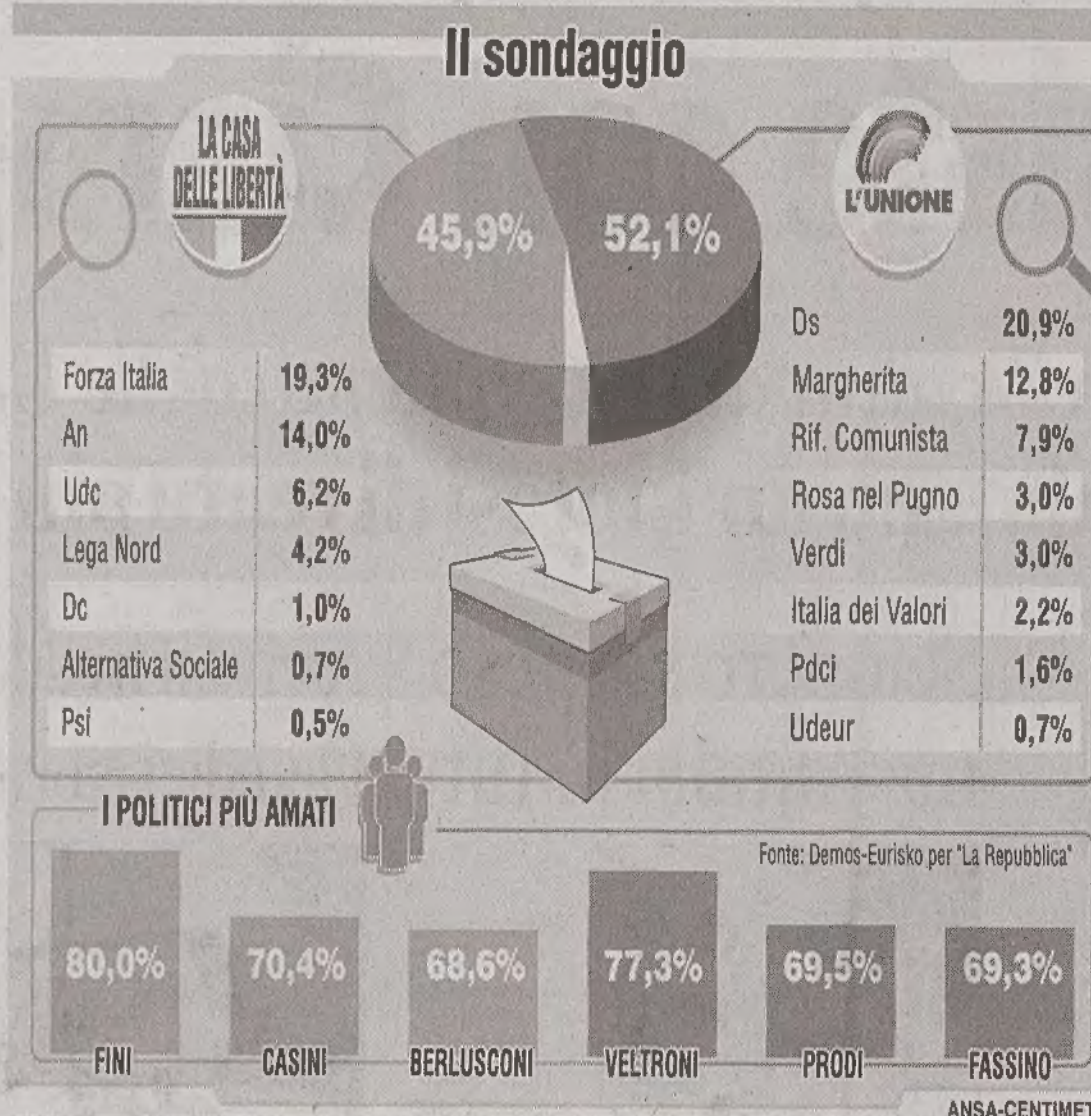
Il ministro Carlo Giovanardi

IL MINISTRO

Toccherà a Giovanardi tentare di convincere tutti i gruppi. La Lega appoggia la richiesta avanzata dal premier

ambienti della maggioranza. Uno riguarderebbe la necessità di permettere l'approvazione dei decreti legge, tra i quali il cosiddetto «mille proroghe», e il riesame della legge sull'inappellabilità delle sentenze di assoluzione di primo grado. È vero che il Parlamento anche dopo lo scioglimento può comunque votare i decreti in scadenza e le leggi rinviata dal Capo dello Stato, ma - si obietta in ambienti Cdl - con la campagna elettorale iniziata è difficile sperare che i parlamentari vengano a Roma per votare questi provvedimenti. Proprio per la ristrettezza dei tempi, si osserva, la maggioranza potrebbe essere costretta a riapprovare così com'è la legge sull'inappellabilità, e Ciampi sarebbe costretto a emanarla nonostante le obiezioni che l'hanno spinto a rinviarla alle Camere. Ma non sembra che questo pericolo abbia mutato l'atteggiamento di Ciampi sul percorso che porta alle elezioni politiche.

Un altro argomento è che la decisione della data d'inizio della campagna elettorale spetta all'Interno: deve valutare tra l'altro tutti gli aspetti tecnici e di ordine pubblico per stabilirla. Con una legge elettorale nuova di zecca, inoltre, il Viminale dovrà emanare un consistente numero di circolari applicative (si valutano tra 100 e 130) e nella maggioranza si ritiene che questo sia un buon motivo per non rispettare la consuetudine che vuole l'emanazione del decreto d'indizione dei comizi elettorali subito dopo quello di scioglimento delle Camere (si citano anche alcuni precedenti). Le considerazioni del governo si scontrano però con una netta contrarietà delle opposizioni che non aspettano altro che l'inizio formale della campagna elettorale, perché è solo dopo l'emanazione del decreto d'indizione dei comizi che scattano le norme della par condicio. Ciampi d'altra parte proprio di recente ha più volte sostenuto la necessità che il confronto elettorale si svolga con regole precise che garantiscano tutti. E ha anche chiesto una convergenza tra maggioranza e opposizione sulle regole del gioco. Non ci sarebbe da meravigliarsi pertanto se anche ieri il Capo dello Stato abbia chiesto un'intesa bipartisan per accogliere la richiesta del governo. E Berlusconi ha incaricato Giovanardi di verificarne la possibilità chiedendo la conferenza dei capigruppo delle Camere. Intanto la Lega si è già schierata con Palazzo Chigi: «Dobbiamo far approvare la legge sulla legittima difesa», ha spiegato Calderoli.



Incontro al Quirinale fra il Presidente Ciampi e Berlusconi

Dopo la missione di pace parte l'operazione «Nuova Babilonia». La sicurezza garantita dal nostro contingente

Iraq, manager italiani in avanscoperta

A Nassiriya delegazione guidata da Urso. Prc attacca: «Ecco il business»

NASSIRIYA Una prova generale per capire se il rischio è accettabile, guardarsi in faccia, sondare quali sono i settori di intervento e quale è la reale consistenza degli imprenditori locali. È tutta qui la prima missione di un gruppo di industriali italiani in terra irachena, 15 aziende impegnate nell'edilizia, agricoltura, acqua, ambiente, trasporti, che hanno deciso di giocare una partita a scacchi su un terreno difficile e ancora molto insicuro. L'arrivo degli imprenditori italiani a Nassiriya, comunque, non è per nulla improvvisabile: da mesi gli 007 e gli uomini del contingente italiano hanno preparato il terreno, selezionato gli imprenditori locali, ascoltato le richieste della gente della provincia di Dhi Qar, quella dal 2003 sotto il controllo italiano. E il ministro della Difesa Antonio Martino, 4 giorni fa alla Camera ha detto chiaro e tondo che a dicembre la missione militare lascerà spazio a una pretamente civile.

Appunto, «Nova Babilonia». Si parte dunque da qui, da questi 15 imprenditori accompagnati dal viceministro alle attività produttive Adolfo Urso e dal sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica. Come dire: il governo è al fianco di chi decide di investire in Iraq. Non solo simbolicamente: ieri sono stati donati 400 pc all'università di Nassiriya ed è stata posta la prima pietra del nuovo centro in cui



Un momento della missione militare di pace italiana a Nassiriya

verranno esposti macchinari e tecnologie italiane e dove si terranno corsi di formazione.

Ma la partita è difficile e i primi a saperlo sono proprio gli imprenditori. «È un bel libro dei sogni, una situazione potenzialmente interessante e gli incontri di oggi sono stati molto utili. Ma ci vorrà del tempo. E non è detto che tutto ciò si concretizzi» dice chiaro Giorgio Galli, della Sg Studio Galli ingegneria, una ditta di Padova specializzata nel trattamento delle acque.

«È ovvio che pensare di poter realizzare qualcosa in tempi brevi sarebbe una follia - aggiunge Vincenzo Sommella,

del consorzio Grifone, azienda che produce tubature per fognature, impianti di irrigazione, acquedotti e gasdotti - ma esserci in questo momento è un valore aggiunto: la gente ha voglia di normalità, una cosa che manca da troppo tempo». Lo sa bene il governatore di Nassiriya, Aziz Kadum Al Aghely. Appena ha l'occasione ribadisce che il ritiro del contingente italiano deve essere graduale e bilanciato con la formazione delle nuove forze di polizia irachene, altrimenti è l'anarchia.

Anche per questo bisogna provarci, è il ragionamento del governo italiano e degli imprendito-

ri che sono venuti quaggiù. «Da questi primi incontri dovranno nascere partnership e joint venture - dice Urso - perché finalmente ci sono le condizioni per farlo». La sicurezza resta tuttavia il nodo principale. Per garantire quella delle delegazioni italiane e irachene (da Baghdad sono arrivati i ministri della pianificazione, del commercio e delle risorse idriche), in tutto un centinaio di persone, si è mosso mezzo contingente italiano e centinaia di soldati e poliziotti iracheni, che di fatto hanno blindato i 15 chilometri che separano la base italiana dalla centrale elettrica di Nassiriya, dove

si è tenuto l'incontro. Un posto di blocco ogni 500 metri, colonne blindate a scortare i convogli, uomini armati a presidiare ogni angolo di strada. Tutto questo significa una cosa sola: non c'è nessuna certezza, non si può abbassare la guardia. E questo nonostante Nassiriya e in generale in tutta la provincia di Dhi Qar siano molto più tranquille rispetto all'inferno di Baghdad o del triangolo sannita, dove ogni giorno il bollettino dei morti è a due cifre.

Ma la missione imprenditoriale italiana a Nassiriya sta già sollevando polemiche politiche. «La missione "Antica Babilonia" ha odorato di business fin dall'inizio, quando anche in vari ambienti ministeriali è girata la voce che il contingente italiano venisse destinato a Nassiriya per presidiare e proteggere i potenziali interessi dell'Eni nella zona». E la critica mossa da Elettra Deiana, capogruppo Prc in commissione Difesa della Camera, che si sofferma sull'exit strategy dell'Italia illustrata nei giorni scorsi dal ministro Martino. «Martino - avverte - ha negato che gli interessi italiani nella zona abbiano a che vedere con gli affari. Forse ha mentito o forse non è informato della intensa attività del sottosegretario Mantica e del viceministro Urso, impegnati ad accompagnare degli imprenditori italiani nella provincia di Nassiriya e certo non per ragioni turistiche».

Dopo l'attacco a Prodi
Udc contro il Cavaliere:
«Non infanghi la Dc e i meriti di quel partito»

ROMA Gli epigoni della Dc, nel centro-destra come nel centrosinistra, scendono in campo a difesa della storia del partito di De Gasperi, considerata sotto attacco dopo le dichiarazioni del premier. Secondo Silvio Berlusconi la Dc è stata sostenuta dal sistema di partecipazioni statali, di cui uno dei dirigenti era Romano Prodi. Parole, quelle pronunciate ieri a Firenze da Berlusconi, che hanno disturbato in particolare modo l'Udc, a cominciare dal segretario Lorenzo Cesa che lancia un altolà a Berlusconi: «Non permettiamo che sia infangata la storia della Dc. Ma gli uomini di Forza Italia negano ogni intento critico verso la «balena bianca» da parte di Berlusconi».

A dare la stura al disagio dei centristi, che si considerano gli eredi diretti dell'esperienza democristiana, è Bruno Tabacchi, in un'intervista a Repubblica.

«Non so esattamente a che cosa si riferisca il presidente del Consiglio quando tira in ballo la Dc, e parla di abuso di ufficio e di amnistie», dice Tabacchi che sottolinea: «La Democrazia cristiana i conti con la propria storia li ha già pagati, abbondantemente. Come dimostra anche tutta la vicenda del nostro tesoriere di quegli anni».

Anche più netto è Lorenzo Cesa, che replica con parole dure alle considerazioni del premier. «Una cosa è che Berlusconi attacchi Prodi per le cose che ha fatto, altra è attaccare la Dc: noi dell'Udc non abbiamo mai permesso che la storia della Dc venga macchiata d'infamia. Non lo abbiamo mai permesso ai comunisti come non permettiamo di farlo ora a Berlusconi». La Dc, sostiene Cesa, «ha garantito 50 anni di pace, democrazia, sviluppo economico, portando l'Italia a essere la quinta potenza mondiale, aiutando le fasce deboli della popolazione e ha avuto meriti storici che nessuno può liquidare, nemmeno Berlusconi».

Il ministro ai Beni culturali **Rocco Buttiglione** difende anche l'esperienza delle partecipazioni statali. «Sono state un elemento fondamentale per lo sviluppo economico del paese. Un sistema smantellato frettolosamente in favore delle molte privatizzazioni», da cui è nato «un potere malsano» che «ha creato corruzione e i presupposti per la fine della prima Repubblica».

Forza Italia fa quadrato intorno al premier. «Questo accenno di polemica è del tutto privo di fondamento, la questione sollevata riguarda la responsabilità di Prodi e non la storia della Dc», taglia corto **Sandro Bondi**, coordinatore degli azzurri. Della Dc, spiega il coordinatore azzurro, «Berlusconi ha sempre difeso la dignità e i meriti storici e di governo».

Più polemico il ministro per gli Affari regionali **Enrico La Loggia**. «Non credo che l'Udc possa arrogarsi il diritto di definirsi l'erede unico della tradizione politica democristiana all'interno della Cdl», dice il ministro che aggiunge, «si tratta infatti di una tradizione fondata sui principi ed i valori propri del cattolicesimo liberale che sono quotidianamente difesi, sul piano politico, da Forza Italia e in particolare da chi, come me e tanti altri, è entrato in questo partito soprattutto con questo obiettivo». E così anche **Francesco Giro**. «Siamo fra i primi a rispettare la storia e i valori della Democrazia cristiana, altrimenti non si spiegherebbe il largo consenso che Berlusconi riscuote dal 1994 fra gli ex elettori della Dc».

Anche dal centrosinistra protestano i «discendenti» dall'esperienza democristiana. Berlusconi «si vergogna», attacca **Pierluigi Castagnetti**. «Dopo il prezzo che la Dc ha pagato ne infanga ulteriormente il nome. Chiedo e mi attendo - conclude Castagnetti - che gli uomini che hanno militato nella Democrazia Cristiana e che ora sono con lui abbiano un soprassalto di dignità e sappiano reagire».

Carmen Carlucci

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrieli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi, Carlignani, Giannina Norio, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valdupe, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (dei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribuna di Trieste n. 825 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: AMANZONI&C S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 236,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologio € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00 (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplimenti colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 gennaio 2006 è stata di 57.050 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il ritorno al nucleare comincia dunque ad essere ripreso in considerazione, sia pure con tutte le cautele che il tema impone. Se ne discute in maniera aperta nel Regno Unito e in Spagna (che non hanno chiuso le loro centrali e continuano a utilizzarle, sia pure a regime ridotto), ne ha fatto cenno a Lisbona nel corso di una conferenza stampa il presidente della Commissione europea Barroso e anche nel centrosinistra italiano iniziano a levarsi alcune voci favorevoli dopo che Prodi ha parlato dell'importanza di riaprire il dibattito alla luce dei miglio-

Energia: la sfida europea

ramenti introdotti nei sistemi di sicurezza a seguito degli incidenti verificatisi in Urss e negli Stati Uniti.

Anche una eventuale scelta di riaprire la porta al nucleare non risolverebbe in ogni caso il problema con il quale l'Europa si trova a fare i conti. I tempi per costruire gli impianti sono infatti molto lunghi, senza contare che occorrerebbe prima vincere la diffidenza delle opinioni pubbliche, in particolare di quella italiana, divisa a metà tra chi si dice disponibile e chi invece continua a proclamarsi contrario, secondo un recente sondaggio. Nell'immediato sono altre le strade da segui-

re e quella più veloce passa con ogni probabilità per Bruxelles, dove i rappresentanti dei ventisei paesi della Ue sono al lavoro per preparare un documento sulla politica energetica dell'Unione che verrà sottoposto all'approvazione dei capi di Stato e di governo in un vertice in calendario a marzo. L'esempio del recente accordo tra India e Cina può rappresentare un modello prezioso. È infatti evidente che un'alleanza strategica tra i maggiori importatori europei avrebbe enormi ricadute positive non solo sul fronte dei prezzi ma servirebbe anche a rendere meno fragili i legami con gli esportatori di greggio e

di gas, diminuendo i rischi di un taglio alle forniture a causa di improvvise e imprevedibili crisi nelle aree calde del pianeta. Dopo aver perso credibilità agli occhi dei cittadini a causa delle divisioni sul trattato costituzionale e sul bilancio, l'Europa riguadagnerebbe forza al processo di effettiva integrazione continentale e di rendere ancora più solida la ripresa economica in atto.

Roberto Bertinetti

I conti trimestrali

Le cifre di Alitalia nel terzo trimestre 2005 (ultimi dati ufficiali disponibili)

PERDITA NETTA primi nove mesi 2005	119 milioni	567 milioni meno del 2004
UTILE NETTO terzo trimestre 2005	5 milioni	nel 2004 ci fu perdita: 47 milioni
SPESE per materie di consumo e servizi esterni (gen-sett)	2.509 miliardi	252 milioni più del 2004 (175 per aumenti carburante)
COSTO DEL LAVORO a luglio-settembre	264 milioni	-10% (30 mln) sull'estate 2004
DIPENDENTI DEL GRUPPO	18.869	-9% (1.905 unità) sull'estate 2004



ANSA-CENTIMETRI



Gravi disagi per i passeggeri negli scali dove molti voli della nostra compagnia di bandiera sono stati cancellati

Quasi tutte le sigle sindacali del trasporto aereo accettano di sospendere lo sciopero odierno ma la paralisi continua

Alitalia nel caos, già cancellati 121 voli

Anche oggi disagi per le assemblee dei lavoratori. In Fvg cancellati due voli su quattro

ROMA Rientra lo sciopero annunciato per oggi dai dipendenti Alitalia, ma le proteste e il caos negli aeroporti italiani continuano. Nonostante la convocazione da parte del Governo dei sindacati per mercoledì, la tensione resta più che alta: ieri sono stati cancellati 121 voli e, per oggi, la compagnia prevede che resteranno a terra altri 250 aeroplani. Gravi i disagi per i passeggeri. Ore calde anche sul fronte del confronto diretto coi vertici aziendali. Mercoledì a Palazzo Chigi i sindacati intendono infatti chiedere al Governo un cambio al vertice, a cominciare dal presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli, ritenuto non più in grado di governare la crisi e di elaborare un piano industriale capace di risolvere le sorti del gruppo. Al Governo i rappresentanti dei lavoratori in lotta

surriscaldato e con i sindacati pronti a chiedere la testa dei vertici aziendali, la decisione di sospendere lo sciopero di domani, anche se non porterà nei prossimi giorni ad una situazione di normalità, ha comunque raccolto il consenso di molti. «È molto importante che i sindacati abbiano deciso di revocare lo sciopero per domani - ha commentato per esempio il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno - È un gesto di responsabilità ed una corretta risposta alla convocazione del Governo per mercoledì. Ora - secondo il ministro di An - è necessario che i rappresentanti dei lavoratori giungano al tavolo con proposte costruttive e concrete per contribuire al rilancio dell'azienda, con uno spirito di partecipazione», perché Alitalia «si salva se tutti gli attori, Governo, dirigenza e sindacati, si assumono la responsabilità di un'azione convergente».

Mercoledì i sindacati intendono chiedere al Governo un cambio al vertice

Poco dopo le 12 di ieri mattina, al termine di una riunione tra i rappresentanti nazionali e territoriali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Up, la decisione di sospendere lo sciopero proclamato per oggi. «A fronte delle già gravissime ripercussioni nell'attività operativa, viene decisa la sospensione dello sciopero - hanno fatto sapere i sindacati. Riserbandoci di effettuarlo successivamente al confronto con il Governo laddove lo stesso dovesse avere esiti negativi». Dando atto all'esecutivo di aver dimostrato «più senso di responsabilità dell'azienda», i sindacati hanno sottolineato però come «la convocazione, importante ed attesa non è la soluzione dei problemi, ma solo l'inizio della discussione». Sul tavolo di palazzo Chigi infatti, ci dovranno essere delle risposte concrete: innanzitutto sul management, a partire da Cimoli, giudicato non idoneo a formulare un piano di rilancio credibile; poi «garanzie e certezze» per il futuro e i posti di lavoro.

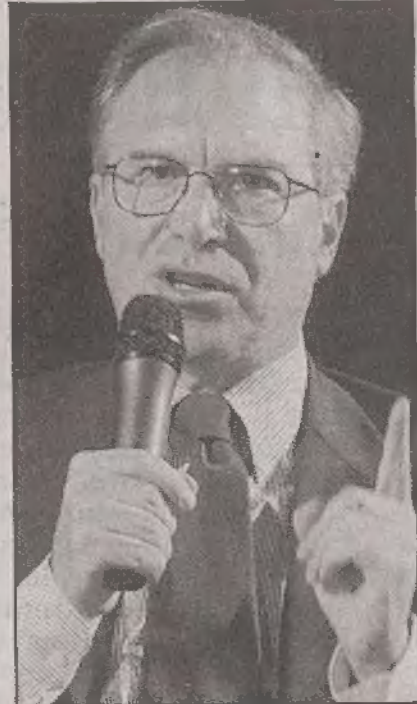
In un clima pur sempre

mato contro il salvataggio della compagnia. «Gli uccelli del malaugurio che da tanto tempo tifano per la morte di Alitalia - ha aggiunto infatti - possono essere sconfitti non con la demagogia o l'assistenzialismo, ma con un piano industriale competitivo e partecipativo».

Due voli su quattro, in arrivo e in partenza per la capitale, sono stati cancellati ieri dal tabellone dell'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari. Il primo a mancare all'appello è stato il Roma-Trieste in arrivo alle 10.15, che, di conseguenza, non è potuto ripartire, come di consueto, alle 10.55 alla volta di Fiumicino. Stesso destino è toccato al volo in arrivo delle 14.25, che avrebbe dovuto ripartire alle 15.05. Motivo ufficiale della cancellazione: l'indisponibilità dei vettori. Tutti regolari, invece, i voli per Milano, che, con quelli per Roma, rappresentano gli unici collegamenti Alitalia da e per lo scalo di Ronchi.



Giancarlo Cimoli



Guglielmo Epifani

Secondo i dati diffusi da Assaeroporti nel 2005 sono arrivati e partiti dallo scalo trevigiano oltre 1,3 milioni di passeggeri

Classifica degli aeroporti: cresce Treviso, scende Ronchi

Nella nostra regione si continua a soffrire ridimensionamenti delle rotte e frequenti cancellazioni

RONCHI DEI LEGIONARI Treviso supe-
ra tutti, protagonista di un autentico boom, mentre è un bilancio in rosso quello che stilano tutti gli altri scali del nord-est italiano. Sono i dati diffusi in questi giorni da Assaeroporti ad affermarlo, dati che evidenziano proprio la scalata che ha visto impegnato lo scorso anno il San Giuseppe. A Treviso, nel 2005, sono arrivati e partiti qualcosa come 1.300.298 passeggeri, il 45,4% in più rispetto ai 12 mesi precedenti, mentre Venezia ha chiuso con 5.825.499 utenti, con una flessione del 0,8% e Verona con 2.649.655 passeggeri ed una perdita dell'1,4%.

Ronchi dei Legionari, dal canto suo, ha sofferto non poco del ridimensionamento dell'operatività di Air One, delle frequenti cancellazioni dei voli Alitalia da e per Milano e della lunga assenza dei collegamenti su Belgrado e Sharm El Sheikh, tanto che sono stati 615.759 i passeggeri accolti nel 2005, con una flessione del 5,8%. Lo scalo regionale, sui 35 presi in esame da Assaeroporti, si inserisce al ventiduesimo posto, contro il quarto di Venezia, che segue gli hub di Roma e Milano (Malpen-

Dati di traffico passeggeri aeroporti nord est 2000-2005			
	2000	2001	2002
RONCHI DEI LEGIONARI	574.665	636.736	672.631
TREVISIO	281.492	433.389	536.055
VENEZIA	4.135.608	4.178.285	4.216.398
VERONA	2.293.799	2.188.068	2.185.785
	2003	2004	2005
RONCHI DEI LEGIONARI	614.368	653.539	615.759
TREVISIO	685.220	894.206	1.300.298
VENEZIA	5.304.597	5.871.415	5.825.499
VERONA	2.452.723	2.687.565	2.649.655

sa e Linate), il dodicesimo di Verona e il diciottesimo di Treviso che, ricordiamo, nel 2000 aveva solo 281.492 passeggeri.

Poi l'arrivo di Ryanair ed è stata la svolta. Guardando ancora ai dati del 2005 Ronchi dei Legionari guadagna in fatto di movimenti aerei, 16.594 con un +

ROMA Un plauso al senso di responsabilità dei sindacati aeroportuali è venuto anche dai leader di Cgil e Cisl, Epifani e Pezzotta, che comunque si sono dichiarati preoccupati per una crisi da loro denunciata da tempo. «Noi non chiederemo mai il cambio di un amministratore delegato - ha detto il segretario generale della Cgil - Non è quello che spetta ad un sindacato di decidere o di proporre. Spetta all'azionista. Noi però diciamo una cosa: non va bene la gestione manageriale del gruppo».

Secondo Epifani adesso che Alitalia è andata sul mercato e la maggioranza è in mano a privati, a fondi di

Pezzotta e Epifani: l'azienda ha commesso troppi errori

investimento, «non può più sbagliare». Ma dopo aver ridotto di quasi 2 mila unità i posti di lavoro, avendo accettato tagli sui costi contrattuali del 30%, «siamo esattamente allo stesso punto di prima».

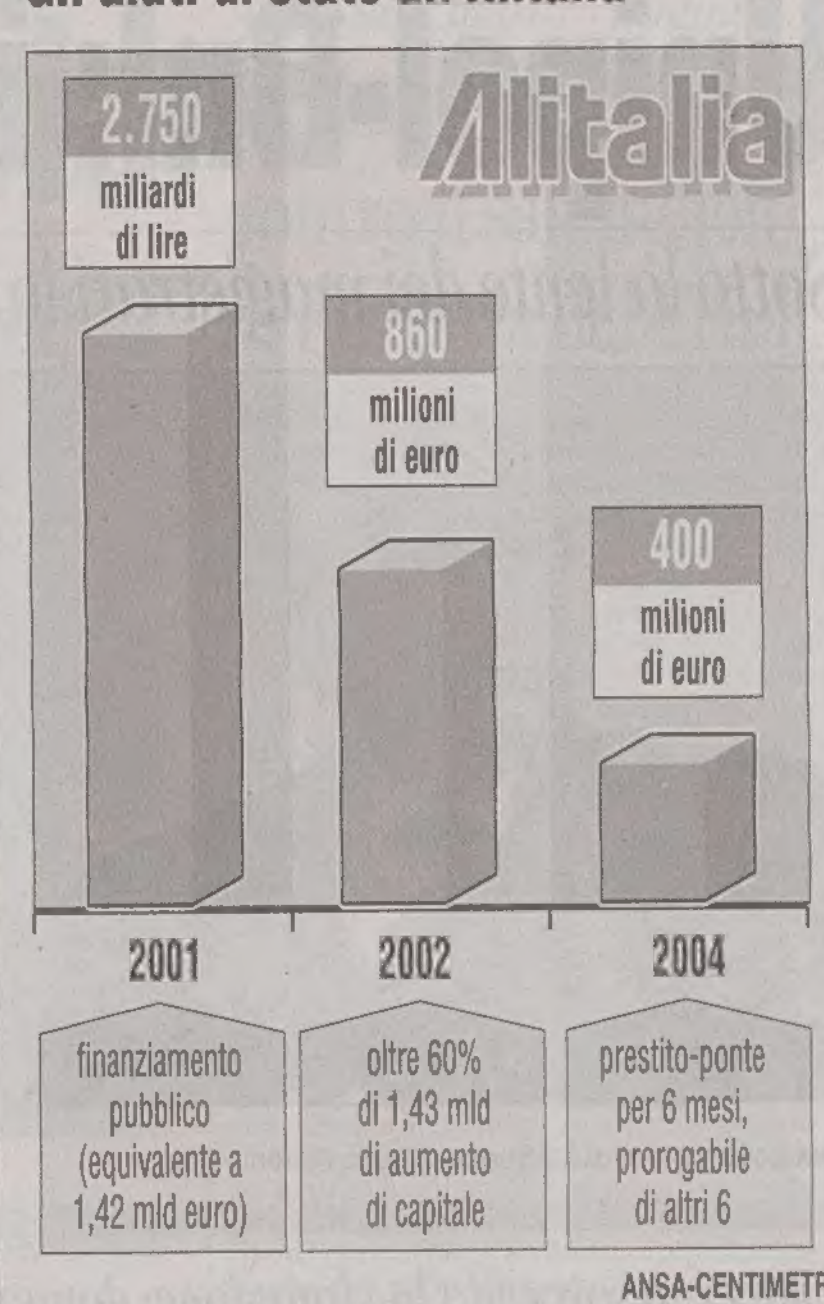
In questi ultimi mesi sono «stati fatti troppi errori» e l'azienda è mal gestita. Non lo dico solo io - ha concluso - lo dicono tutti». Il leader sindacale ha inoltre respinto con decisione le accuse di

una sinistra che soffia sul fuoco della crisi per strumentalizzarla a fini politici. «Per quanto riguarda il sindacato è un'accusa falsa - ha detto - Anzi, è vero il contrario: se Alitalia ancora vola è grazie al sindacato. C'era metà Governo che la voleva far fallire». «Il rinvio dello sciopero è un segnale di grande responsabilità da parte dei lavoratori - è stato invece il commento di Pezzotta - Una forma di attenzione verso il

confronto, soprattutto in un momento di così grande tensione».

«Rimaniamo in assemblea - spiegano alcuni lavoratori, dinanzi all'aerea tecnica Alitalia, che in numero costante di circa 100 mantengono i presidi - perché è giusto mantenere la pressione in vista dell'incontro di mercoledì a Palazzo Chigi. Si poteva non arrivare a questa situazione, per ottenere la convocazione del governo, se le nostre richieste fossero state ascoltate prima. Certamente, la situazione operativa non potrà altro che subire pesanti difficoltà, poiché le scorte di componenti vengono meno e non ci sono le lavorazioni nelle officine».

Gli aiuti di Stato all'Alitalia



ANSA-CENTIMETRI

Fvg, Air One vuole tornare a rafforzarsi



Aerei parcheggiati a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Nei giorni scorsi, a Roma, Carlo Tuto, il presidente di Air One, la compagnia che ormai da dieci anni fa concorrenza ad Alitalia, ha presentato il nuovo piano industriale del vettore. Si parla dalla sostituzione della flotta di Boeing 737 con i moderni Airbus A320, di voli a lungo raggio, ma c'è spazio anche per Ronchi dei Legionari. Si, perché Air One vuol potenziare i collegamenti regionali e guarda anche alla nostra regione. Con un nuovo operativo sulla linea Ronchi dei Legionari-Roma che, però, presuppone l'ingresso di velivoli sotto i cento posti. Sono previsti subito due nuovi aerei, che saliranno a quattro alla fine del 2006. La scelta è tra la brasiliana Embraer e la canadese Bombardier.

Secondo indiscrezioni sarebbe in vantaggio il CRJ900 di Bombardier a 86 posti ed infatti ne ha appena comprati 12 la Lufthansa, alleata di Tuto. E se si attendono ufficializzazioni da parte di Air One, la canadese SkyService ha già confermato che volerà nuovamente da Ronchi dei Legionari, da maggio ad ottobre prossimi, utilizzando gli Airbus A330 da oltre 200 posti. E c'è attesa anche per ciò che farà l'albanese Belleair, la quale avrebbe già dovuto atterrare sulla nostra penisola con tutta una serie di collegamenti con Tirana, anche sul Friuli Venezia Giulia. E se da un lato è arrivato il primo velivolo, un MD83, dall'altro si attende ancora che l'Enac rilasci alla low cost albanese le necessarie autorizzazioni per operare sul territorio italiano.

lu.pe.

DALLA PRIMA PAGINA

Su tutto ciò negli ultimi anni a Trieste si sono versati fiumi di inchiostro. Anche se qui la vicenda è stata un'altra, cioè le foibe, il soggetto di fondo è più o meno lo stesso: i morti per mano del comunismo.

Lo svolgimento di questi discorsi, che ormai a Trieste conosciamo a memoria, ha luogo all'insegna del *politically correct*: il ricordo spetta a tutti senza distinzione alcuna, il ricordo è un dovere civico, serve a costruire storie e memorie condivise, e quindi un'identità nazionale comune, operazione nella quale gli storici in particolare sarebbero coinvolti in prima persona, quasi che si tratti di una nobile missione da compiere a braccetto con i politici: la missione del ricordo.

Si ama dire che essa ha un valore pedagogico, che cioè contribuisca a educare cittadini, ma ho più di un dubbio al riguardo. Ricordare che i vinti hanno compiuto atti di malvagità e che alle volte i vincitori non abbiano fatto di meglio non mi sembra una gran lezione e, tornando al tema in questione, mi auguro francamente che non venga riproposta per i cosiddetti anni di piombo.

Quanto più conta - e ciò può sì avere un valore pedagogico - è quanto sta dietro ai cosiddetti morti di serie A e di serie B, cioè la guerra civile: è questa che semina tragedie, che produce ferite laceranti, che hanno bisogno di molto tempo per chiudersi. Del passato è questo che vale la pena ricordare, e ricordare

in particolare come ne siamo usciti, come siamo stati capaci di riportare velocemente pace nella relazione fra individui, gruppi, classi sociali e pure fra stati, in Italia e in Europa.

Ormai pressoché tutti riconoscono che quella che si è combattuta in Italia fra il 1943 e il 1945 è stata una guerra civile e che qualcuno - a sinistra - avrebbe preferito continuarla anche a guerra finita (a dire il vero, su questo secondo aspetto il consenso non è altrettanto generale). In ogni caso ora sarebbe da riconoscere che altrettanto si è verificato nei cosiddetti anni di piombo: non sono stati gli anni della strate-

Il terrorismo merita l'oblio

civile. Con una differenza però, e non da poco: la guerra civile dei padri ebbe luogo in un contesto di guerra totale e ci fu chi combatté per difendere un valore quale la libertà, mentre la guerra civile dei figli è stata guerra fra gruppuscoli, che magari potevano godere di benevolenze in alto loco da parte di alcuni o di qualche scollata di spalle da parte di altri. Ma in sostanza è stata guerra fra pochi, fra terroristi, fra estremisti imbottiti e rimbacillati da ideologie, e per di più in un contesto di pace e democra-

zia. Darsi da fare per consegnare alla memoria le biografie di chi è stato vittima (e lo stesso vale per le biografie di chi è stato carnefice) in questa seconda e ben peggiore guerra civile mi pare tempo perso, perché in tal modo si verrebbe a dimenticare la maggior parte della società che si tenne ben distante dagli uni e dagli altri ma, sia pur difendendo interessi diversi e seguendo diverse tradizioni politiche, continuò a riconoscere come comuni i valori fondanti dell'esperienza repubblicana affermati con la Costituzione.

Se dunque un libro come quello che abbiamo ricordato dovesse servire per assolvere alla missione del ricordo, possiamo tranquillamente farne

a meno.

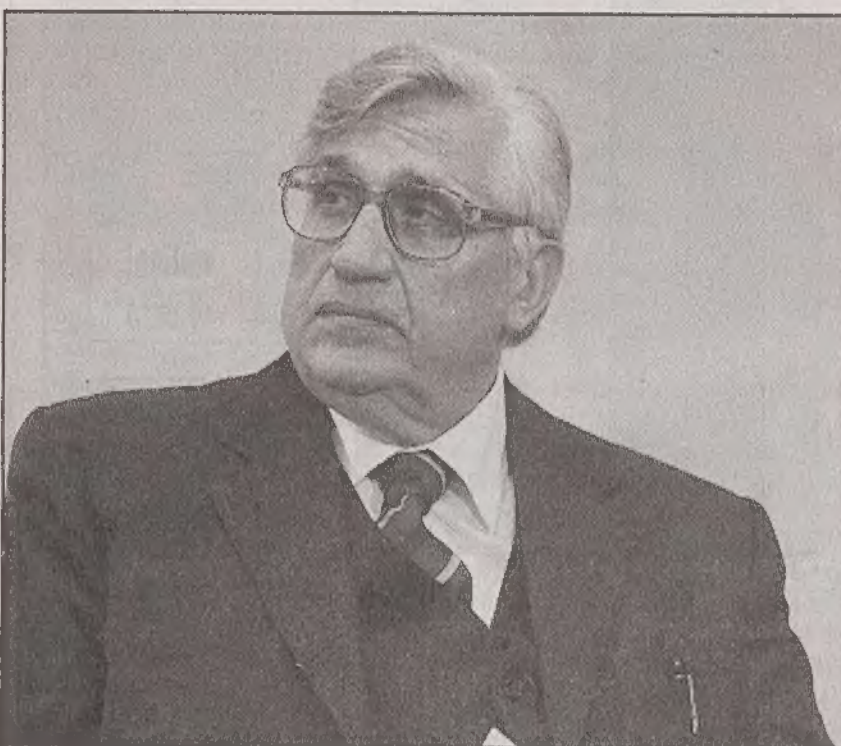
Però può darsi che esso nasconda un altro scopo, che cioè intenda contribuire a chiudere la partita con gli anni di piombo, e in tal caso possiamo prenderlo più sul serio. In altre parole mi sembra che oggi siamo sufficientemente vaccinati contro quelle esperienze per dire: quelli che hanno pagato hanno pagato a sufficienza e possono quindi andar liberi. Con un'eccezione però: per coloro che, vecchi o nuovi terroristi, continuano ad atteggiarsi come martiri e in tale veste aspirano a continuare la propria esistenza. Quanto al resto, nella storia del terrorismo, rosso o nero che sia, non c'è proprio niente che valga la pena di affidare al nostro ricordo; più indicato è l'oblio.

Giampaolo Valdevit

Potrebbe essere non di abuso d'ufficio ma più grave il reato che la procura ipotizzerebbe in merito all'incontro con Bernheim e Perissinotto

Unipol-Bnl: i pm valutano il ruolo di Fazio

Sotto la lente dei magistrati la sua decisione di convocare i vertici Generali a Palazzo Koch il 12 aprile



L'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

ROMA Potrebbe essere non di abuso d'ufficio, ma più grave l'ipotesi di reato che la procura sta valutando in merito all'incontro del 12 aprile scorso tra l'allora governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, da un lato e il presidente e l'ad di Generali, Antoine Bernheim e Giovanni Perissinotto, dall'altro. La Procura di Roma, dopo le dichiarazioni fatte agli stessi magistrati dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha ormai ristretto il campo di indagine, proprio a quella convocazione che Fazio fece a Bernheim e Perissinotto il 12 aprile scorso, avendo ormai chiarito che di presunte pressioni sul Leone da parte di politici non vi è traccia, cosa peraltro mai denunciata dallo stesso Berlusconi.

Secondo quanto riporta

l'agenzia Ansa a convincere i pm Perla Lori, Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli, titolari delle inchieste romane sulle scalate bancarie che vedono Fazio già indagato per abuso d'ufficio (Antonveneta-Bpi), di fare chiarezza su quella convocazione, innanzitutto la data: 24 ore dopo quel 12 aprile scorso infatti, il Banco di Bilbao (allora unico aspirante al controllo della Bnl, poi in competizione con Unipol) ottenne il secondo via libera all'offerta pubblica di scambio (ops) dalla Consob. Via libera che era tuttavia subordinata al sì proprio di Bankitalia per poter rendere operativa l'offerta.

Fazio, secondo quanto si è appreso, prospettò 24 ore prima di quell'ok ai vertici di Generali, cosa ne pensassero di una «italianità» dei destini della

Bnl e, cosa più importante, avrebbe chiesto conto di un eventuale orientamento del colosso assicurativo propendendo per una soluzione, appunto, italiana, che tuttavia non aveva a quella data, il 12 aprile, come «orizzonte» l'Unipol di Giovanni Consorte. Le risposte che i vertici di Generali fornirono a Fazio furono precise: la compagnia avrebbe scelto secondo logiche di mercato e di profitto.

Ed è proprio questo il punto che i magistrati intendono chiarire: era «ortodosso» quell'incontro? Poteva il massimo responsabile della vigilanza bancaria convocare i vertici di una compagnia assicurativa per informarsi? Insomma le «convocazioni» di Fazio rientravano nella discrezionalità che il governatore ha sempre rivendicato anche nella sua memoria difen-

siva per l'indagine Antonveneta? Interrogativi a cui la procura darà risposte già nei prossimi giorni. Il primo passo è appunto quello di valutare se i comportamenti dell'ex governatore vengano ritenuti ortodossi o meno. Poi si sceglierà se convocare Fazio come persona informata sui fatti, oppure, decidendo magari una seconda iscrizione nel registro degli indagati.

Intanto Unipol ha consegnato in Bankitalia le controdeduzioni alla bocciatura dell'opa sulla Bnl. Nel documento avrebbe confermato la sostenibilità dell'operazione, ma non avrebbe elencato opzioni alternative per andare avanti. Nel frattempo il gruppo bolognese si mette alla finestra e aspetta che Palazzo Koch confermi il proprio no all'offerta.

IL CASO

Sportello Contribuente

Fisco: in arrivo una nuova ondata di «cartelle pazze»

I numeri

La denuncia de "Lo Sportello del Contribuente" contro le cartelle pazze del fisco

59,2%	cartelle illegittime e sbagliate
25 milioni	le persone colpite in tutta Italia, anche se in regola con bollo auto, Ici, Tarsu, multe automobilistiche
3,7 milioni	le cartelle pazze in Campania, la punta dell'iceberg
2,9 milioni	le cartelle pazze in Lombardia, che si colloca al secondo posto nella classifica delle regioni più colpite
2,6 milioni	le cartelle pazze in Lazio, regione che si colloca al terzo posto

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Le cartelle esattoriali, gli avvisi di accertamento e liquidazione notificati in questi giorni «sono non solo illegittime ma per il 59,2% dei casi errate, in quanto il contribuente è in regola con i pagamenti».

Lo denuncia Lo Sportello del Contribuente secondo cui il fenomeno delle «cartelle pazze», cioè sbagliate, ha colpito oltre 25 milioni di persone in regola con Bollo auto, Ici, Tarsu e Multe automobilistiche.

Il fenomeno accertato in questi giorni e che potrebbe investire molti contribuenti si registra in tutta Italia.

La punta dell'iceberg della nuova ondata di «cartelle pazze» è in Campania con oltre 3,7 milioni di cartelle pazze seguita a ruota dalla Lombardia con 2,9 milioni e dal Lazio con 2,6 milioni.

Gli Enti locali, accusa Lo Sportello «pur di far quadrare i propri bilanci, hanno inviato una nuova ondata di cartelle pazze, cercando di incamerare illegittimamente oltre 5 miliardi di euro, in disprezzo di norme costituzionali, tributarie e statuto dei diritti del contribuente».

«Le cartelle pazze non solo sono illegittime perché riguardano partite prescritte, duplicate, condonate o annullate, ma per il 59,2% dei casi errate in quanto i contribuenti sono in regola con i pagamenti - afferma in una nota Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it Associazione Contribuenti Italiani - A questo punto si chiede che la magistratura accerti se il fenomeno delle cartelle pazze non sia frutto di una manovra che tende artificialmente e virtualmente ad aumentare le entrate degli enti locali per coprire deficit di bilancio dovuti a contributi erogati a terzi per finanziare la prossima campagna elettorale».

Il governo sorveglia la situazione: domani in programma una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri

Gas russo: in vista sospensioni per l'industria

L'Autorità per l'energia ha attivato il sistema del controllo delle forniture alle aziende

BRUXELLES

Oggi si riuniscono i ministri finanziari: nel mirino i rialzi della Bce

Eurogruppo, tensione sui tassi

BRUXELLES Le prime scintille erano brillate la sera del 7 novembre scorso, quando il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, chiese senza mezzi termini alla Bce di non compiere «passi affrettati» sui tassi. E oggi pomeriggio, se le aspettative suscitate dalle dichiarazioni ufficiali degli ultimi giorni non andranno deluse, vi è il serio rischio che la querelle tra ministri delle Finanze e banchieri centrali di Eurolandia torni a riproporsi non senza qualche strascico di polemica, nel corso dell'Eurogruppo in programma a Bruxelles. Pochi giorni dopo l'esplicita richiesta di Juncker, infatti, l'Eurotower procedette comunque a un rialzo del costo del denaro, portando a inizio dicembre il tasso di sconto dal 2% al 2,25%. E lo stesso dovrebbe fare nelle prossime settimane, probabilmente a inizio marzo, mostrandosi così ancora una volta incurante degli appelli dei ministri finanziari.

Un confronto sui tassi appare «quasi inevitabile», spiegano fonti vicine all'Eurogruppo, sottolineando tuttavia come i «commenti ufficiali dei ministri, nel mi-

gliore dei casi non servano a niente, mentre nel peggiore siano controproducenti». Comunque i ministri delle Finanze europei non hanno atteso di incontrare personalmente il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che prende parte alla riunione dell'Eurogruppo, per manifestargli le loro perplessità riguardo a un irrigidimento della leva monetaria. A inizio settimana il francese Thierry Breton ha affidato infatti le sue raccomandazioni alle agenzie di stampa, spiegando di «non vedere» la necessità di alzare i tassi poiché «l'inflazione è sotto controllo».

Il suo collega austriaco Karl-Heinz Grasser, che è presidente di turno dell'Ecofin oltre che vicepresidente dell'Eurogruppo, ha spiegato inoltre a un quotidiano che la situazione è «piuttosto stabile», sottolineando che un aumento del costo del denaro sarebbe «controproducente». Riferendosi poi a quanto dichiarato da Trichet - ossia che la Bce non ha in programma una serie di rialzi in stile Fed-Grasser ha concluso di pensarla «nello stesso modo».

ROMA Il gas russo continua ad arrivare in quantità inferiore alle necessità e l'Autorità per l'energia ha attivato il sistema dell'interdipendenza delle forniture alle industrie, mentre si avvicina il periodo considerato più a rischio, i giorni a cavallo tra fine mese e i primi di febbraio. La stima dell'Eni riferita a ieri è quella di una riduzione di tre milioni di metri cubi rispetto ai 74 milioni richiesti alla Russia, cioè un taglio del 4,1%. Rispetto all'insieme dei consumi italiani la riduzione è dello 0,9%.

La riduzione dell'import è stata compensata con gli stoccaggi, ma da giorni ormai dalla Russia arriva meno gas di quanto ne serve. Martedì 17 il 5,4% in meno, mercoledì il 6,9%, giovedì il 12,2%, il calo più alto, venerdì il 4,1%, sabato il 6,8%, ieri di nuovo il 4,1%. E i prossimi giorni sono considerati quelli più a rischio, perché tra la prossima settimana e i primi giorni di febbraio aumenterà lo stress cui sono sottoposte le riserve e l'ondata di freddo in Russia e nel resto d'Europa ridurrà le importazioni e farà aumentare le richieste e i prezzi del gas naturale. Così mentre il governo sorveglia la si-

tuazione e si prepara alla riunione straordinaria del consiglio dei ministri che domani dovrà affrontare la crisi del gas, tra l'altro con una deroga ambientale che permetterà di bruciare nelle centrali elettriche olio combustibile più inquinante del gas, oggi l'Autorità per l'energia ha varato il sistema che permetterà una sorta di razionamento soft attraverso il sistema dell'interdipendenza delle forniture alle industrie. Un razionamento che non tocca il riscaldamento delle case né gli altri consumi domestici, né le centrali che producono elettricità e che sono diventate i principali consumatori di gas.

Con una riunione durata tutta la giornata di ieri e finita a mezzanotte e mezza l'Autorità presieduta da Alessandro Ortis ha varato il provvedimento, previsto dal decreto del ministro Scajola, che attiva un sistema transitorio (scade il 24 marzo) di interdipendenza delle forniture gas alle industrie, «basato su principi di mercato» e volontario.

Il provvedimento definisce un sistema di gare e di rimborsi per gli operatori industriali disponibili ad interrompere i loro prelie-



Il ministro Scajola

vi di gas naturale. Per finanziare i rimborsi l'Autorità aveva previsto in dicembre l'istituzione di un fondo ad hoc già alimentato attraverso la tariffa di trasporto.

Il nuovo meccanismo di forniture industriali interdipendenti, disposto per contribuire a ridurre i correnti consumi di gas, si aggiunge a quello di tipo commerciale (già attivato dal Comitato tecnico di monitoraggio di emergenza del Ministro delle Attività Produttive) a cui aderiscono volontariamente circa 80 aziende che beneficiano anche di uno sconto nella tariffa di trasporto, stabilito dall'Autorità in luglio. Ad effettuare le gare sarà Snam Rete Gas in quanto impresa maggiore di trasporto e sono previste penali per disincentivare quelli che vengono definiti eventuali «comportamenti opportunistici».

FINANZE

Tremonti: a Bruxelles mi ascoltano, i conti pubblici sono in ordine

MILANO I conti pubblici sono in ordine. Se in Italia sembra il contrario è perché «qui non mi ascoltano. Ma a Bruxelles mi stanno ad ascoltare, e sui grandi numeri ci siamo»: in questi termini il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ospite della trasmissione Che tempo che fa, ha risposto alla domanda di Fabio Fazio riguardante, appunto, i conti pubblici dell'economia italiana.

«Domani (oggi, ndr.) vado a Bruxelles - ha detto Tremonti - dove per fortuna mi stanno ad ascoltare, sicuramente più che qua. E sui grossi numeri ci siamo». Tremonti ha anche aggiunto che sotto il suo governo dell'economia, le tasse non sono aumentate: «Io avrò fatto anche degli errori, ma non ho alzato le tasse».

La riforma delle pensioni fatta insieme al ministro del Welfare, Roberto Maroni, è la legge di cui il ministro dell'economia Giulio Tremonti va più orgoglioso.

Lo ha detto lo stesso ministro dell'Economia nel corso della trasmissione condotta da Fabio Fazio: «La riforma delle pensioni fatta insieme a Maroni - ha detto Tremonti - è la cosa di cui vado più orgoglioso». Una riforma che evidentemente il ministro considera come un successo personale.

DALLA PRIMA PAGINA

I tassi di povertà relativa (la percentuale di persone con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento di quello mediano) si mantengono più elevati che nella gran parte degli altri paesi dell'Unione Europea.

Dal 1993 in poi si è assistito in Italia a un modesto spostamento di reddito dalle classi medio-alte alla fascia più ricca della popolazione. Tra il 2002 e il 2004 è continuata la tendenza degli ultimi anni al peggioramento della posizione relativa dei lavoratori dipendenti e al miglioramento di quella dei lavoratori autonomi, probabilmente anche a seguito dei ripetuti e svariati condoni che hanno beneficiato questi ultimi, ma non i primi. Vi è stato anche un forte incremento degli affitti, che si è riflesso sugli affitti imputati a coloro che risiedono in un'abitazione di proprietà, i redditi da lavoro sono cresciuti in misura modesta e c'è maggiore instabilità dei rapporti di lavoro all'ingresso nel mercato, mentre i redditi da pensione sono aumentati. Tutto questo tende a peggiorare la condizione relativa dei giovani (che più raramente hanno case di proprietà) rispetto a quella degli anziani.

Questa fotografia, sempre più nitida, documenta che non possiamo più permetterci di avere un sistema di protezione sociale tutto squilibrato a favore delle pensioni e privo di una rete di ultima istanza. Un'altra legislatura è passata e nulla è stato fatto per affrontare la stridente lacuna di misure contro la povertà, in grado di garantire un reddito minimo a chi cade in condizioni di indigenza e di permettere a chi è a rischio di diventare povero di vivere le trasformazioni in atto nell'economia italiana in modo meno drammatico. Gli italiani, non a caso, continuano a reagire in maniera più negativa degli altri europei a fasi recessive e sono pessimisti in modo strutturale: ritengono probabile un peggioramento della loro situazione economica non solo a breve, ma nei prossimi quattro-cinque anni. Sono paure che paralizzano molte famiglie, portano al rinvio di molti piani di inve-

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

La svolta, il reddito minimo garantito

povertà» (aliquote marginali di imposta effettive molto alte perché accettando un lavoro si perde il sussidio). In particolare, il Rmg dovrebbe prevedere maggiori agevolazioni per i figli a carico (in base sia all'età, sia al numero), i familiari disabili e le famiglie monogenitore. Dovrebbe, inoltre, sostituire le pensioni sociali e le integrazioni al minimo nonché tutte le prestazioni di indennità civile (assegno di assistenza, indennità di frequenza minori, pensioni di inabilità, e indennità di accompagnamento), l'attuale assistenza sociale e i programmi per i disabili a carattere non contributivo. Sono tutti programmi con obiettivi meritevoli, ma sviluppati in modo non coordinato. Andrebbero perciò riuniti all'interno del Rmg, prevedendo maggiorazioni per ciascuna tipologia di beneficiari; in questo modo, le maggiorazioni per invalidi, soggetti non deambulanti e soggetti non autosufficienti sarebbero condizionate alla prova dei mezzi. I test patrimoniali per i soggetti invalidi dovrebbero, comunque, essere meno stringenti che nel caso degli altri soggetti.

Il Rmg dovrebbe essere progettato in modo tale da incoraggiare il lavoro part-time e il lavoro occasionale, le principali fonti di impiego per una quota consistente di potenziali beneficiari.

Per questo motivo, il Rmg dovrebbe contemplare una generosa franchigia sui guadagni, di importo fisso, e una ritenuta piuttosto bassa, dell'ordine del 60 per cento. Si dovrebbero, inoltre, prevedere misure di ricerca di un impiego e sanzioni, in termini di riduzione del sussidio, a chi non collabora, con una chiara differenziazione fra tre gruppi di beneficiari: i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i genitori single. Questi ultimi, quando con figli sotto i 6 anni, dovrebbero essere esentati dal requisito di lavoro.

Il Rmg dovrebbe essere finanziato a livello nazionale con cofinanziamento a livello locale (nell'ordi-

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entitribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

"L'ISTITUTO NAUTICO DI TRIESTE"

Indice una procedura ristretta, mediante appalto concorso, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16) lettera b) del D.L.vo 358/92 modificato dal D.L.vo 402/98, finalizzata alla fornitura ed installazione di simulatori radar, per una spesa complessiva di € 500.000 IVA inclusa. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 19.01.06, potrà essere richiesto all'Istituto Nautico - p.zza Hortis n. 1 - 34123 TRIESTE - FAX 040 311411 - E-mail istituto@nauticos.it oppure visionato sul sito Internet www.meteo.trieste.it. La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio del giorno 28.2.06.

Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "FRIULI - VENEZIA GIULIA"

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Questo Comando, nel corso dell'anno 2006, dovrà procedere all'esecuzione di lavori (ai sensi del D.P.R. 19 aprile 2005, n. 170) ed all'acquisizione di beni e servizi (ai sensi del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384) con procedura in economia nelle categorie merceologiche di seguito indicate:

LAVORI: di falegnameria, in ferro ed alluminio, di giardinaggio; manutenzione di immobili, di automobili, di estintori, di impianti elettrici e televisivi, di impianti tecnologici di sicurezza, idraulici e di cucina;

BENI E SERVIZI: attrezzature per ufficio e didattiche, materiali di cancelleria, fittori in gomma; mobili ed arredi; materiali di consumo informatici; ferramenta ed elettricità, vernici e colori; apparati tecnologici di sicurezza ed antincendio; piante e fiori; elettrodomestici, condizionatori; materiali sportivi; generi alimentari da bar; materiali di pulizia; igiene, disinfezione; materiali e servizi fotografici; tipografia e stampa, giornali, riviste e libri; tendaggi, tappezzerie e bandiere; servizi di lavanderia; attrezzature per bar, mense e cucine; materiali e servizi per conferenze, mostre, cerimonie; pubblicità e propaganda; oggettistica promozionale e di rappresentanza.

Le imprese interessate ad essere invitate a partecipare alle procedure ad evidenza pubblica che

avranno luogo di volta in volta nei singoli settori di interesse, potranno presentare, a mezzo lettera

raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata all'Ufficio Amministrazione del Comando

R.F.C. R. "Friuli Venezia Giulia", via dell'Università n. 2, 34123 Trieste, apposita istanza di

qualificazione su carta intestata, firmata dal legale rappresentante, specificando i settori in cui

operano tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo ed ogni altro elemento informativo ritenuto

necessario al fine di illustrare compiutamente le attività dell'impresa.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Ten. Col. amcom. Mauro TAGLIAFERRO

Tito Boeri

Nella regione in pianura fino a -8 e record negativi nel Tarvisiano. Allertata la Protezione civile. Manto bianco verso il fine settimana

Gelo e neve in Fvg, il freddo dalla Siberia

Da oggi 15 giorni di freddo in tutta Italia. Due ondate successive con giovedì di tregua

ROMA Quindici giorni di freddo polare con aria siberiana dalla Russia, temperature in picchiata anche di 5 gradi, neve a bassa quota, forte vento e gelo. Il grande freddo arriverà oggi in tutte le regioni, secondo le previsioni della Protezione civile, mobilitatasi in pre allarme e che ha emesso un avviso meteo, anche se a Milano il clima rigido ha già fatto una prima vittima: un senzatetto che è stato trovato morto ieri mattina in un giardino pubblico.

Friuli Venezia Giulia sferzata. Data la posizione, sarà per gli esperti proprio il Friuli Venezia Giulia la prima regione a essere investita dall'ondata di gelo siberiana. «Dopo le prime rafiche di questa sera affermano ieri gli esperti regionali - oggi vi sarà un forte ab-

bassamento della temperatura, fino a -8°C e con record negativi nel Tarvisiano. A Trieste la bora potrebbe soffiare fino a 120 km orari. Cielo sereno e clima secco fino a mercoledì, poi dopo una tregua prevedibilmente nella giornata di giovedì, venerdì e sabato saranno a rischio neve.

Freddo, neve e ghiaccio. Da ieri sera per le successive 24 ore, secondo l'allerta meteo emessa dalla Protezione civile, le temperature diminuiranno sensibilmente un po' in tutto il Paese, ma il calo risulterà più marcato su quelle adriatiche. La Protezione civile prevede di conseguenza ghiaccio sulle zone pianeggianti, in particolare della fascia adriatica e della Sardegna, che saranno colpite anche da venti forti. Sono attese anche possibili deboli nevica-

te, anche a quote basse sulle Marche, sull'Umbria, sui settori orientali del Lazio e della Campania, sull'Abruzzo, sul Molise, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria.

Aria siberiana per 15 giorni. Sono le proiezioni a lunga scadenza elaborate dal Centro Epsom meteo. Il freddo si articolerà in due fasi: un primo nucleo di aria siberiana, una propaggine di quella che ha messo in ginocchio la Russia ma anche i Paesi baltici e la Polonia, toccherà, tra oggi e domani, tutta l'Italia, con temperature in calo di 4-5 gradi.

Mercoledì 24 ci sarà una tregua ma già da giovedì torneranno le piogge sulle regioni tirreniche e ancora neve anche in pianura su Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna, a causa dei forti venti di Libeccio

che precedono un secondo nucleo di aria molto fredda, in arrivo, questa volta, direttamente dalla Groenlandia. Il freddo rimarrà fino al 4-5 febbraio. E come vuole la tradizione popolare, il gelo coinciderà con i «giorni della merla», gli ultimi tre giorni di gennaio, considerati i più freddi dell'anno.

Una vittima a Milano. Un immigrato regolare cinghese ha perso la vita l'altra notte, a causa del gran freddo, in un giardino pubblico di Milano. Lo hanno trovato ieri mattina, senza vita, sotto una pensilina. Il freddo di questi giorni ha creato invece dei disagi, sempre in Lombardia, a Livigno, in provincia di Sondrio, dove le temperature hanno toccato i -30 gradi, e una diga si è ghiacciata, facendo straripare un torrente.



Passanti preda del gelo nelle strade di Mosca

IN BREVE

Incendiati quattro furgoni

Raid animalista contro il salumificio di Forgaria del Friuli

UDINE Un gruppo di animalisti ha fatto irruzione l'altra notte, intorno alle 4, in un salumificio di Forgaria del Friuli, della ditta Coletti, imbrattando i muri con scritte animaliste e dando fuoco ai quattro furgoni presenti all'esterno dello stabilimento. Il salumificio - secondo i carabinieri, intervenuti sul posto - occupa una decina di dipendenti e non ospita animali vivi, occupandosi esclusivamente della lavorazione delle carni. L'episodio ricalca dinamica e obiettivi di un raid avvenuto poco lontano solo 15 giorni fa, sempre la notte, contro una macelleria di Osoppo e una trattoria di Turrida.

Roma, nel residence-ghetto massacrati due immigrati

ROMA Un regolamento di conti, punizione che serviva da «monito» a chi, probabilmente come loro, pensava di fare un torto a una banda dello stesso Residence Bravetta, ghetto d'immigrati e disperati. Si orientano specie su queste ipotesi le indagini dei carabinieri che indagano sull'omicidio dei due immigrati, uccisi con molti colpi di martello e spranga. I due, lui marocchino di 30 anni, lei polacca di 38, sono stati massacrati e poi trascinati nel cortile. Proprio sotto gli occhi di tutti, come una sorta di messaggio, un monito, per chi volesse seguire le loro orme.

La caccia al cinghiale termina con un morto

ROMA Si profila probabilmente come un incidente di caccia la morte di un uomo di 30 anni e il ferimento di un suo amico di 37: ieri sera sono stati trovati dalla polizia in un bosco vicino Trigoria (Roma). Secondo quanto ha riferito alla polizia il ferito, i due amici, che stavano effettuando una battuta di caccia al cinghiale, sono stati improvvisamente affrontati da altri cacciatori sbucati fuori dai cespugli. La dinamica, però, secondo quanto appreso, presenterebbe diverse lacune: la Mobile effettuerà un sopralluogo.

La tragedia al termine della giornata. Inutili i soccorsi dei compagni e dei servizi d'emergenza. Tre escursionisti precipitano in cordata per 800 metri sulle Apuane

Clauzetto, speleologo di Sacile muore in grotta colto da un malore

PIACENZA



Un'immagine dell'incidente sulla A21 Torino-Brescia

Pullman romeno sbatte contro il casello: un morto

PIACENZA Poteva essere una strage ma alla fine quasi per un miracolo il bilancio è solo di un morto, di 50 anni, un ferito molto grave (in pericolo di vita) ricoverato a Parma, e una ventina di feriti (fra i quali alcuni ragazzi) distribuiti negli ospedali di Piacenza e provincia.

Un pullman con oltre 40 romeni, proveniente dalla Spagna (si erano fermati per un paio di settimane in visita a parenti) e diretto in Patria pochi giorni dopo le 13.30 si è schiantato a 110 km orari contro le barriere di cemento che delimitano le corsie del casello di Piacenza Ovest, lungo l'autostrada A21 Torino-Brescia. In quel momento non c'erano auto in coda, altrimenti il bilancio poteva essere ancora più grave. L'autista, forse per un colpo di sonno o sotto l'effetto dell'alcol (dovranno accertarlo le indagini della polizia), non ha controllato il mezzo e prima ha sbattuto contro la parte destra della barriera in cemento lungo la corsia, poi il pullman è rimbalzato verso sinistra, scavalcando la cuspide divisoria e finendo la corsa con una fiancata squarciata a pochi centimetri dal casello. Il parabrezza è stato scaraventato a 30 metri di distanza: uno degli occupanti è stato sbalzato fuori.

«Ho sentito un gran boato, poi mi sono resa conto di cosa era successo» ha detto la donna addetta al casello, fra le prime a dare l'allarme. Sul posto nel giro di mezz'ora una ventina di ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco, fra cui una gru per rimuovere il pullman. Ricoverato in elicottero il ferito più grave: potrebbe essere l'autista.

PORDENONE Uno speleologo, Tiziano Zanin, di 45 anni, di Sacile (Pordenone), è morto ieri in serata durante una discesa nella grotta La Val a Pradis di Clauzetto (Pordenone). Da quanto si è appreso lo speleologo sarebbe stato colto da malore attorno alle 18, a pochi metri dalla superficie, dopo avere trascorso tutta la giornata nelle cavità della zona.

Nonostante il prodigarsi dei compagni di spedizione e del personale del Servizio sanitario d'emergenza 118 di Spilimbergo (Pordenone) per l'uomo, che lascia moglie e due figli, non c'è stato nulla da fare. Particolarmente difficoltose sono

state le operazioni di recupero della salma, che si sono protratte per molte ore e si sono concluse, dopo l'intervento di squadra del Soccorso alpino di Maniago e dello Speleologico di Pordenone, soltanto attorno alle 23. Sul posto anche i carabinieri: hanno fatto rilievi e avviato accertamenti.

Tre alpinisti morti sulle Alpi Apuane in Toscana e un ragazzo di 14 anni è deceduto in Irpinia cadendo in un crepaccio. Ferito in modo non grave un suo compagno. È il bilancio di due tragiche escursioni in montagna ieri pomeriggio. E sempre ieri il Soccorso alpino e speleologico della Toscana (Sast) ha effettuato altri due interventi

per due incidenti sulle Apuane. I tre alpinisti - fra i quali un volontario di 26 anni del Soccorso alpino della stazione di Querceta, la stessa poi intervenuta per l'incidente, un uomo di 44 anni di Pietrasanta e un 27enne di Capannori, - sono precipitati mentre scendevano lungo una parete profonda circa 800 metri, dalla cima della Pania della Croce, nell'Alta Versilia, in provincia di Lucca. È la stessa via di discesa dove il 18 dicembre aveva perso la vita un 70enne di Viareggio. Allora era stato il ghiaccio a tradire l'uomo, esperto alpinista. Ancora da chiarire cosa abbia provocato l'incidente di ieri. Si sa solo che i tre, grandi appassionati

erano in cordata. A dare l'allarme altri escursionisti che stavano salendo sulla Pania, dopo avere notato una piccozza abbandonata e una scia di sangue. I tre sono stati poi avvistati in fondo alla parete da un elicottero che però non ha potuto effettuare il recupero. Non senza difficoltà il Sast, intervenuto insieme a «118» e Carabinieri, ha operato da terra.

In Irpinia il 14enne S.R. è morto cadendo in un crepaccio di 700 metri durante un'escursione sulle nevi del Laceno, in provincia di Avellino. Il ragazzo faceva parte di una comitiva di giovani di una scuola di ballo di Mercato San Severino (Salerno), in gita in montagna.

In 400 dal Piemonte alla Sicilia. I sindaci dello Stretto: «L'opera non è una priorità»

Messina, in 10 mila sfilano contro il Ponte E in Val di Susa protesta anti Alta velocità

MESSINA In 10 mila a Messina e in 15 mila a Susa: scende per strada, con due manifestazioni parallele, il popolo «No Ponte, no Tav» per protestare contro la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Sfilano per strada per chiedere quello che l'eurodeputato dei Verdi Anna Donati chiama «il diritto della gente a difendere il proprio territorio».

Tra i promotori dell'iniziativa il Wwf. Ribadisce «un deciso e motivato no» al Ponte sullo Stretto invitando di nuovo il «governo a una moratoria di due mesi: una sospensione delle attività fino alla conclusione delle elezioni politiche». La responsabile della commissione Legalità del Wwf An-

na Giordano chiede anche «il ritiro immediato di tutto lo studio d'impatto ambientale»: «Lo devono fare perché è un obbligo di legge

presentare un progetto che sia confacente ai dettami delle direttive europee per la tutela del territorio, come quella del 18 ottobre

GUINEA BISSAU

Africa, rientra il pilota bloccato

ROMA È rientrato ieri pomeriggio con un volo di linea all'aeroporto di Fiumicino, da dove ha poi raggiunto l'abitazione della madre a Civitavecchia, Daniele D'Andrea, il pilota di 34 anni della compagnia aerea olandese-ghanesa Ctk bloccato l'8 dicembre a Bissau in Nuova Guinea dalle autorità locali e rilasciato il 18 gennaio. Non appena atterrato all'aeroporto della capitale africana con un volo charter affittato da cinque facoltosi uomini d'affari, D'Andrea e l'altro pilota ghanese avevano subito il sequestro del passaporto ed erano stati obbligati a risiedere in albergo. Inoltre gli era stato impedito per due volte di partire anche dopo la restituzione dei passaporti.

con cui era stato chiesto all'Italia di evitare danni e perturbazioni a questa area protetta, in particolare agli uccelli». Tesi respinte dall'amministratore delegato della Società Ponte sullo Stretto Pietro Ciucci: «Sono state adottate molte precauzioni e metodologie realizzative che fanno del progetto un'opera all'avanguardia per rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Nello studio d'impatto ambientale sono contenute analisi sullo stato dei Siti d'interesse comunitario e delle Zone di protezione speciale. Hanno dimostrato che l'opera non ha un'incidenza significativa sull'ecosistema esistente. Abbiamo avviato un monitoraggio dei flussi migrato-



Alcuni partecipanti al corteo di protesta a Messina

ri dell'avifauna con l'Istituto nazionale della fauna selvatica». Ma per il presidente di Legambiente Roberto Della Seta il rischio è «l'apertura di un cantiere virtuale per scopi elettorali». Idee condivise anche dai sindaci di Messina Francantonio Genovese e Villa San Giovanni Rocco Cassone: «L'opera non è una priorità. Questo tipo di struttura non interessa né a Messi-

na né al Mezzogiorno è ora che la politica s'impegni per vere occasioni di sviluppo per le nostre realtà. Da oggi si è costituito un ponte virtuale tra il Sud e la Val di Susa contro la realizzazione di opere lontane dalle vere esigenze del territorio». A Messina arrivati anche 400 «No Tav». Tra le voci in favore, invece, quella di Folco Quilici, per il quale «la lotta contro il Ponte è oscurantista».

Il Kosovo, che vuole l'indipendenza da Belgrado, ha proclamato 15 giorni di lutto. Posticipato l'avvio dei negoziati

Rugova, slittano i funerali e si apre la corsa alla successione

PRISTINA Il futuro del Kosovo torna a farsi incerto, come la luce delle migliaia di candele accese sulle piazze e lungo i marciapiedi di Pristina in ricordo di Ibrahim Rugova. A sorpresa ieri sera il comitato governativo per il cerimoniale per la morte del presidente ha prorogato a 15 giorni la durata del lutto nazionale, rispetto ai 5 proclamati ieri. Mossa che sembra già parte di una strategia politica, anche perché suggerita dal capo del comitato, Nexhat Daci, principale candidato alla difficile successione.

Lo stesso comitato ha fatto slittare a giovedì i funerali di Stato: sabato si era deciso di tenerli mercoledì ma la coincidenza con l'avvio dei negoziati sul futuro status della provincia (attesi da sei anni e poi prorogati a febbraio) ha suggerito di evitare questa sovrapposizione simbolica, ritenuta maleau-

gurante. Ieri mattina commemorazione in parlamento. In migliaia hanno fatto visita al feretro nella villetta di, dove è morto: oggi sarà traslato in parlamento.

Ai funerali attese centinaia di Vip da tutto il mondo e questo spaventa la fragile macchina organizzativa del Kosovo. Tirana (ha procla-

mato 3 giorni di lutto nazionale) ha inviato a Pristina consiglieri in supporto. Rugova godeva di straordinaria popolarità, superiore al suo consenso politico: la leadership interna e la diplomazia guardano con apprensione alla lotta per la successione. «Con la morte di Rugova in Kosovo vi è infine

una vera democrazia; ora tutti gareggeranno in condizioni uguali» ha scritto ieri un quotidiano di Pristina. È indubbio che il carisma di Rugova e la lunga e sofferta storia personale avevano riservato alla sua persona e al partito un potere forse unico. Scomparsa, sono in molti a tornare ad ambire

al controllo di una provincia che sogna a breve l'indipendenza come Stato indipendente dalla Serbia-Montenegro. In gara non più solo gli amici di Rugova. Il primo è Nexhat Daci, 61 anni, della Valle di Presevo (turbolenta provincia della Serbia del Sud) e capo del parlamento, per Costituzione facente funzioni. Daci è esponente di spicco dell'Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak), nata dalle ceneri della disastrosa guerriglia (Uck) il cui leader, Ramush Haradinaj, è incriminato dal Tribunale dell'Aja per crimini di guerra. È stato fra gli oppositori di Rugova, pur se dentro la stessa coalizione. In gara anche Hashim Thaqi, fiero oppositore di Rugova e Daci, ex comandante politico Uck e per questo amatissimo nel Kosovo: guida il Partito democratico (Pdk), principale forza d'opposizione. Outsider Vetton Surroi, magnate dell'editoria, moderato, gradito a Belgrado.

VITTORIA DEL CENTRODESTRA

Portogallo, Cavaco Silva eletto presidente

LISBONA Con il 99% dei dati scrutinati, il candidato unico del centrodestra Aníbal Cavaco Silva è praticamente divenuto ieri a tarda ora il nuovo presidente del Portogallo, avendo ottenuto il 50,6% dei voti. Il candidato indipendente socialista Manuel Alegre ha ottenuto il 20,7% contro il 14,3% dello storico leader socialista Mário Soares e l'8,6% del candidato comunista Jerónimo de Sousa. Gli altri candidati Francisco Louca del Blocco di sinistra e

Garcia Pereira del Partito comunista dei lavoratori hanno ottenuto il 5,3 e lo 0,4%. La partecipazione al voto è stata del 62,1%. Il presidente eletto Cavaco Silva ha ieri affermato che sarà il leader di «tutti i portoghesi», rispetterà le prerogative costituzionali del governo socialista e collaborerà «in modo leale» con esso a favore di una «società giusta e solidale», che attraversa una grave crisi economica. Cavaco Silva, un economista, è un ex premier.

BLOCCATO IN CAMICE

Milano: visite a luci rosse al «Mangiagalli». Arrestato addetto alle pulizie

Si finge andrologo e molesta i pazienti

MILANO Si è spacciato per andrologo e ha costretto alcuni pazienti, ricoverati alla Clinica Mangiagalli di Milano, a sottoporsi a visite a... luci rosse. Per questo il finto medico, dipendente dell'impresa di pulizie che ha in appalto il servizio nell'ospedale, è stato arrestato sabato pomeriggio dai carabinieri con l'accusa di violenza sessuale.

A segnalare, verso le 17, che tra i reparti si aggirava un «medico» in camice azzurro che effettuava visite poco professionali sono state due vittime. Uomini milanesi di 24 e 31 anni che, ieri pomeriggio, sono stati pesantemente molestati, mentre una terza persona ha rifiutato la visita sfuggendo così alle attenzioni morbose del falso specialista. Secondo la loro testimonianza il sedicente andrologo, B.A. 20enne residente nell'hinterland ma originario della Sicilia e in realtà operaio, avrebbe usato una strategia ben precisa: per individuare la sua pre-

da passava nei reparti controllando le stanze dove era ricoverato un solo degente. Dopo di che, senza dare nell'occhio, entrava nella camera del paziente, chiudeva bene la porta e, spiegando che doveva effettuare una visita specialistica, gli chiedeva di abbassare i pantaloni del pigiama per poi procedere a palpeggiamenti imbarazzanti con tanto di domande definite «morbose». Dopo avere realizzato che in quelle visite c'era qualcosa di strano, i degenti hanno avvertito il personale della clinica, che a sua volta ha chiamato i carabinieri.

Intanto in tutto l'ospedale è scattato l'allarme e l'uomo poco dopo è stato rintracciato mentre si trovava ancora nel Padiglione Alfieri, dove erano avvenuti gli episodi. Al momento dell'arresto, con addosso ancora il camice azzurro, davanti alle accuse non ha detto nulla di particolare ma ha abbozzato.

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

Servizio Demanio Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34143 Trieste
tel. 040.6732226 - fax 040.6732406 E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet: www.porto.trieste.it

AVVISO

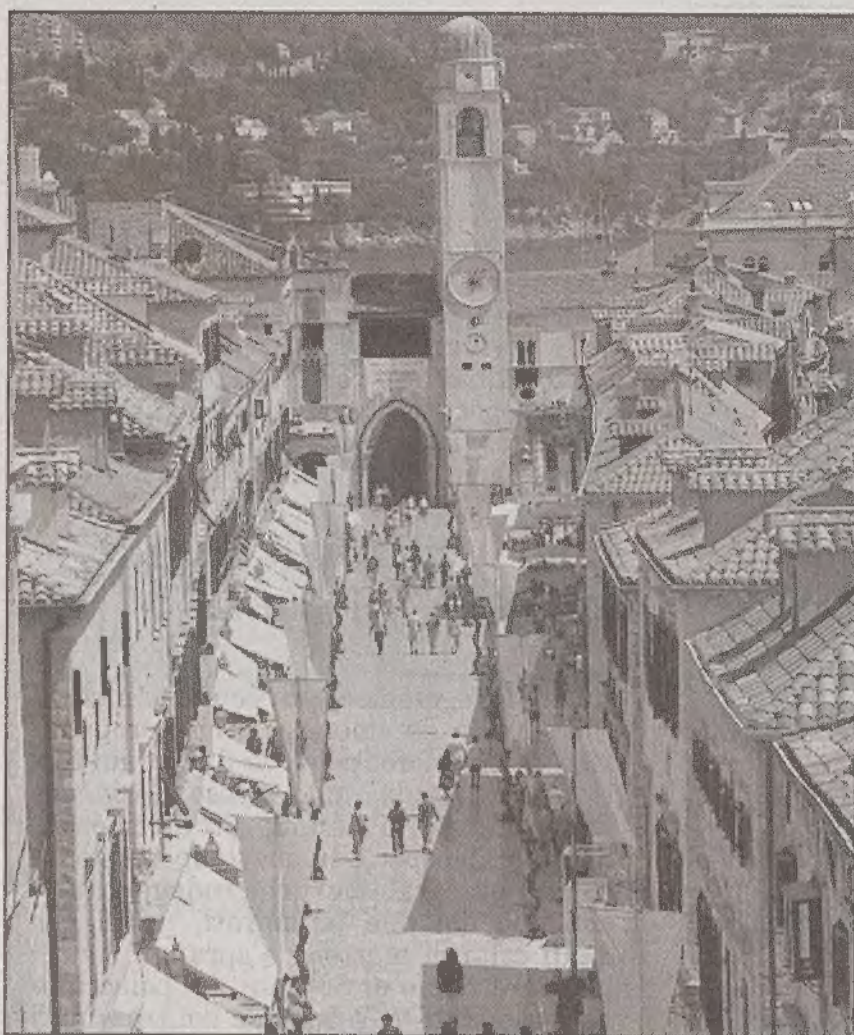
L'Autorità Portuale di Trieste intende assentire in concessione ex art. 18 legge 84/94 un terminale marittimo per l'approdo di navi traghetti/passeggeri di circa me 21.000 comprensivo di anse di deposito, banchine attrezzate con darsene di attracco e servizi annessi, sito presso la riva del Molo VII del Porto di Trieste. Si informa inoltre che sono attualmente disponibili circa mq 25.000 di spazi ai piani superiori di magazzini del Punto Franco Nuovo, dotati di montacarichi, per il deposito di merci varie.

Il Presidente dott.ssa Marina Monassi

Rifiutato dal Comune l'acquisto in prelazione di due alloggi privati a listini ritenuti eccessivi. Ma il mercato immobiliare sale

Ragusa, prezzi delle case alle stelle

Quasi 18 mila euro al metro quadro per un appartamento nel centro città



La principale strada del centro di Ragusa (Dubrovnik)

RAGUSA (DUBROVNIK) Record nell'antica città dalmata per i prezzi degli immobili: i proprietari di due appartamenti in zona Pile, poco fuori le mura di Ragusa, hanno offerto i loro alloggi al prezzo di 17.636 euro per metro quadrato.

L'offerta è stata fatta alla municipalità ragusea che ha il diritto di prelazione sull'acquisto degli immobili nel comune. Si tratta di alloggi di rispettivamente 91 e 85 metri quadrati, offerti pertanto al prezzo di circa un milione e mezzo di euro, proposta che è stata però rifiutata dalle autorità cittadine in quanto ritenuta troppo alta. I titolari dei due appartamenti potranno accordarsi ora con altre persone fisiche o giuridiche, ma alle stesse condizioni offerte alla municipalità. In caso contrario (leggi prezzo più basso) il Comune ha la facoltà di intervenire e di annullare il contratto di compravendita.

A prescindere da quanto potrà succedere, il nuovo «primato del mattone» a Ragusa sfiora comunque i 18 mila euro per mq. Una ci-

fra strabiliante, in linea con i prezzi praticati sui mercati immobiliari più ambiti, New York, Londra, Tokio e Parigi per intenderci. Ma è certo che la città di Ragusa (Dubrovnik) rappresenta una perla della Dalmazia, con la sua fortezza

abbracciata sul mare e le sue vie lastricate di marmo lucente, come la famosa via centrale della Placa.

Abbiamo parlato di nuovi limiti, anche se la realtà ragusea denota invece tariffe un po' più contenute ma che permangono proibitive per i comuni mortali. Gli spazi abitativi nel nucleo storico o nelle immediate vicinanze - se in vendita - comportano esborsi in media di 4.500 euro al metro

quadro, con punte fino a 6 mila euro.

Nei quartieri al di fuori dei bastioni, e qui citiamo Ploce, Gravosa e San Martino, i prezzi oscillano tra i 2 mila e i 3.800 euro. A dieci chilometri di distanza, nella località rivierasca di Mokosica, si scendono sui 2 mila euro. Non si scherza neanche per i vani d'ufficio: la Società degli amici delle antichità ragusee acquisterà prossimamente un piccolo locale (26 mq) pagandolo 9 mila euro al metro quadro.

Recenti vendite hanno riguardato vani con prezzi variati tra i 6.500 e i 7.200 euro al mq. Secondo gli esperti, i prezzi eccezionali degli immobili a Ragusa (dove gli acquirenti non mancano comunque mai) sono destinati a salire ancora per qualche tempo. E gli acquirenti sembrano proprio non mancare, anche fra gli stranieri, almeno fra quelli, come gli inglesi e i tedeschi, che possono stipulare contratti in Croazia.

a.m.

Parenzo: la Comunità degli italiani rinnova la sfida nei tradizionali tornei a carte di briscola e tressette

PARENZO La Comunità degli italiani ritorna ad animarsi dopo la pausa per le festività di Capodanno e lo fa con un appuntamento diventato tradizionale: il torneo di briscola e tressette che continua ad appassionare gli attivisti di tutte le età. Quest'anno ai blocchi di partenza ci sono una trentina di coppie di cui tre femminili che nell'arco di un mese si daranno battaglia con il sistema all'italiana, cioè tutti contro tutti. Alla fine le prime tre coppie saranno premiate con le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. La torta sulla ciliegina sarà comunque la grande tavola finale all'insegna di alcuni prodotti tipici della cucina istriana. Intanto in Comunità proseguono le lezioni del corso di ballo al quale si sono iscritte una ventina di persone.

in Istria, che quindi diventa soggetto giuridico croato che come tale può acquistare immobili indipendentemente dalla nazionalità del fondatore. Le agenzie inglesi indicano a proposito alcuni studi legali cui gli interessati possono rivolgersi. E un'agenzia di Zagabria organizza delle visite ricognitive sul posto offrendo ai britannici tutte le necessarie informazioni.

p.r.

Offerte per seconde case in Istria. Le difficoltà burocratiche superabili con la costituzione di società

Mercato immobiliare croato, inglesi interessati

POLA Sul mercato britannico sta crescendo l'interesse per l'acquisto di una seconda casa o casetta per le vacanze sul Mediterraneo. E siccome in Spagna, Francia e Italia i prezzi rimangono comunque troppo alti, i britannici, che ultimamente sembra stiano bene sul piano economico, stanno buttando l'occhio sulla costa adriatico-croata e soprattutto sull'Istria, che ora si può raggiungere in 6 ore e a co-

sti piuttosto contenuti. Si parla del biglietto d'aereo andata e ritorno fino a Ronchi dei Legionari al prezzo di 25 - 30 sterline. Qui c'è abbinato un servizio di noleggio auto per cui si arriva a Parenzo o Pisino in tempi impensabili fino a qualche anno fa.

Al momento le agenzie inglesi offrono una novantina

di case, di vari tipi, grandezza e collocazione. Quelle sul mare ovviamente costano di più. Qualche esempio: un milione e mezzo di euro per un alberghetto alle spalle di Parenzo, mezzo milione di euro per una casa in pietra istriana a Castellier, dotata di 4 camere e piscina. Ma ci sono offerte anche per le tasche me-

no profonde, come un appartamento di due camere a Parenzo per 70 mila euro oppure la casetta di 40 mila euro nella sperduta e tranquillissima Lanišćie in Ciceria.

Parenzo con 17 case in vendita è in testa alla classifica, segue Cittanova con 14 e man mano le altre località. Come unico problema,

però risolvibile, le agenzie britanniche indicano le lungaggini burocratiche relative all'intervallazione della proprietà. Per la precisione si deve attendere il nulla osta del ministero degli Esteri, che in certi casi comporta anche un anno d'attesa. L'ostacolo però si può facilmente baipassare: si suggerisce di aprire una società

Progetto di realizzazione di una cittadella turistica su 22 ettari del convento di Glavotok

Veglia: i frati vendono i terreni

In trattative per l'acquisto c'è un imprenditore zagabrese

ORSI SBIRANO LE PECORE

VEGLIA Il progetto è di quelli da far tremare vene e polsi: una cittadella turistica da più di mezzo milione di metri quadrati, praticamente in riva al mare e con tanto verde intorno.

L'ambizioso piano da ben 95 milioni di euro - da realizzare entro il 2010 - appartiene al facoltoso imprenditore zagabrese Tomislav Horvatincic, proprietario del gruppo Hoto, che ha intenzione di mutare radicalmente l'aspetto all'area di Haludovo, località a sud-ovest di Veglia, posta dirimpetto all'isola di Cherso.

Horvatincic ha illustrato di recente il suo progetto, affermando di voler dar vita a un abitato turistico, il più bello e funzionale dell'isola quarnerina. Nel presentarlo, il businessman zagabrese ha dichiarato di essere prossimo a rilevare 220 mila metri quadrati, acquistandoli dalle autorità ecclesiastiche.

Infatti a Glavotok è pre-

sente da secoli un convento francescano, noto in passato per la produzione di ottimo prosciutto e di un altrettanto squisito formaggio. Il padre guardiano del convento, fra Nikola Barun, ha confermato che vi

e delle maggiori organizzazioni ambientaliste della regione hanno tenuto una conferenza stampa a Fiume in cui hanno annunciato manifestazioni di protesta contro la presenza della selvaggina nelle isole quarnerine: orsi, ma anche cinghiali, daini e sciaccali. Secondo gli ecologisti - favorevoli ad una rimozione non traumatica dalle isole - le autorità conteali e i membri delle società venatorie avrebbero adottato misure inefficaci per risolvere la questione. Nei giorni scorsi, gli allevatori hanno incassato un altro duro colpo: la Procura di Stato ha respinto la denuncia di un gruppo di 106 pastori ed agricoltori che chiedevano un risarcimento danni per 2 milioni di euro, causa ritenuta immotivata. Non sono state precisate quali forme di protesta si attueranno nel prossimo futuro, ma non stupirebbe - ad esempio - il blocco del ponte di Veglia, misura già minacciata in passato.

Andrea Marsanich

sono stati contattati con il gruppo Hoto, ammettendo altresì che le autorità ecclesiastiche a Zagabria sono interessate a cedere l'esteso lotto.

Da fonti ufficiose si apprende però che l'affare sta incontrando difficoltà,

in quanto la Chiesa chiederebbe 55 euro per metro quadro, mentre Horvatincic sarebbe propenso a sborsarne non più di 45.

L'affare comunque si farà. Interpellato sul futuro insediamento, il sindaco di Veglia, il giovane regio-

nalista quarnerino Dario Vasilic, si dice favorevole: «Il nostro piano regolatore prevede che in zona Glavotok sia possibile costruire esclusivamente strutture a quattro o più stelle, dotate al massimo di 800 posti letto. Intendiamo potenziare l'offerta di alberghi a Veglia, attualmente carente. E il progetto di Horvatincic giunge a fagiolo».

Marco Cobau, cittadino italiano da anni presente a Glavotok, ha venduto a Horvatincic un terreno di 50 mila mq, dislocato nelle vicinanze del convento.



Una panoramica dell'isola di Veglia verso l'isola di Cherso

Da quanto è dato sapere, prima di Horvatincic a farsi viva era stata una cordata di imprenditori italiani (la Pool Engineering di Treviso) interessata a costruire ville da porre quindi in vendita. Appurato che a Glavotok possono sorgere soltanto hotel - così il fiammista Novi List - gli italiani si sono ritirati. Resta da aggiungere che il futuro insediamento di Horvatincic disporrebbe di circa 2500 posti letto e darebbe lavoro a 600 persone.

Andrea Marsanich

COME A HOLLYWOOD



La strada di Abbazia che diventerà il Viale dei famosi

Abbazia: personaggi famosi immortalati in una strada

ABBZIA Un Viale dei famosi ad Abbazia, sulla falsariga di quello di Hollywood. L'idea, lanciata dall'agenzia per le comunicazioni zagabrese «Apriori komunikacije», è stata approvata dal sindaco della Perla del Quarnero, Amir Muzur. Il viale delle celebrità dovrebbe sorgere nella centralissima Slatina, a due passi dal mare, dove verrebbero poste delle stelle con i nomi di personaggi famosi della vita culturale, scientifica, sportiva e dello show business croato.

In base alla proposta dell'agenzia zagabrese, le stelle e le nomination verrebbero decise da una commissione che sarebbe formata da personaggi della vita pubblica, tra i quali il ministro della Giustizia Vesna Skare-Ozolt, il giornalista televisivo Aleksandare Kostadinov, ma anche dal sindaco Muzur. Le stelle, sempre secondo il progetto, verrebbero conferite quattro volte all'anno con una solenne cerimonia la quale sarebbe seguita dal «Ballo dei famosi», nella splendida cornice della Sala dei cristalli dell'albergo Kvarner. In tutte e quattro le categorie verrebbero scelte due persone, una ancora attiva e l'altra in memoria.

L'idea ha subito trovato terreno fertile ed è già scattato il totostella. In base a notizie ufficiali sembra che nella categoria culturale il primo ad avere l'onore di vedere il suo nome iscritto nel viale dei famosi potrebbe essere lo scrittore Dragutin Tadijanovic, che proprio qualche mese fa ha festeggiato il

primo secolo di vita. Postumo la stella potrebbe essere assegnata allo scrittore croato Miroslav Krleža.

Anche nella categoria sport la concorrenza è già fortissima. Sono stati già proposti i nomi di Mate Parlov, il campione mondiale di pugilato di Pola, la sciatrice Janica Kostelic, mentre postumo la stella potrebbe illuminare i nomi del canoista Matija Ljubek e del cestista zarino Kresimir Cosic, il primo europeo a giocare negli Stati Uniti (ha militato anche per la Snaidero di Udine).

Nella categoria scienza, l'attuale ministro dell'Istruzione, Dragan Primorac, potrebbe già passeggiare in Slatina e fregiarsi di questo riconoscimento, mentre postumo la stella potrebbe essere realizzata nel ricordo di Nikola Tesla.

Poi c'è anche la categoria «stelle elite» nella quale figurano il Mozart del basket, Drazen Petrovic, deceduto nel 1993 in un incidente stradale, il famoso cantante spalantino Oliver Dragojevic e il politico Vlado Gotovac, fondatore del partito social-liberale.

Il progetto è talmente piaciuto alla Giunta di Abbazia che farà il possibile per assicurare anche un

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 > 0,1346 €

BENZINA SUPER
Croazia kune/litro 7,98
1,07 €/litro

BENZINA VERDE
Slovenia talleri/litro 230,70
0,97 €/litro

Croazia kune/litro 7,93
1,07 €/litro

DIESEL
Slovenia talleri/litro 221,30
0,92 €/litro

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle ritenute su servizio di cambio.

sostegno finanziario di circa 400.000 kune all'anno (54.000 euro). I vertici politici della Perla del Quarnero sono del parere che il viale dei famosi potrebbe avere un importante effetto turistico ed educativo e quindi di già quest'anno il progetto potrebbe entrare in vivo.

b.s.

Triangolazione Vicenza-Croazia-Usa per le esportazioni extra Ue

L'oro italiano passa per Buie

BUIE L'oro italiano verrebbe venduto negli Stati Uniti passando per l'Istria, figurando come esportazione croata ed eludendo così le quote imposte ai Paesi dell'Unione Europea. L'ipotesi viene avanzata dagli orafi della Croazia interna che non sanno dare altra spiegazione al boom dell'export aureo oltre oceano di 4 ditte del settore, due di Buie e due di Fiume. E al primo posto dell'export croato negli Usa figura il pregiato metallo giallo, si parla di 13 tonnellate all'anno per un fatturato che nei primi

11 mesi del 2005 ha toccato 102 milioni di dollari. Ultimamente il tema viene trattato da diversi giornali croati che hanno esplorato il problema. Tra le ditte croate più in vista figura la Gold Buie, fondata 5 anni fa dalla Gold Koper di Capodistria e da una società vicentina. La sua attività principale è la lavorazione dell'oro nel rispetto delle normative e del design italiano. Il primo aprile del 2005 la Gold Buie è stata rilevata dall'orafa italiana Pietro Santinello che in Italia è titolare di un'azienda familiare dello stesso ramo.

Viviana Kleva, della direzione aziendale, ha dichiarato ai giornali che l'intera produzione viene spedita con un volo speciale negli Stati Uniti. La ditta è stata aperta a Buie, aggiunge, per le agevolazioni fiscali, la mano d'opera meno costosa, e per il fatto che la Croazia non essendo membro dell'UE, non è limitata dalle quote. Se ne deduce dunque che la materia prima arriva dall'Italia e dopo la sua trasformazione in gioielli viene piazzata sul mercato estero.

p.r.

Pola: cambio al vertice al cantiere Scoglio Olivi

POLA Dopo 26 anni Karlo Radolovic non è più al timone del cantiere navale Scoglio Olivi, il più importante in Croazia, ma comunque rimane nella direzione. Il suo posto viene preso da Anton Brakovic finora il suo più stretto collaboratore e direttore finanziario dell'azienda.

L'avvicendamento al vertice è stato imposto dalle norme di legge e dallo statuto dello stabilimento navalmecanico. Rivolgendosi direttamente ai giornalisti Brakovic ha dichiarato che nei prossimi 5 anni intende stabilizzare la gestione del cantiere continuando a essere al primo posto in Croazia. Ha concluso dicendo che ben presto lo Scoglio Olivi risalirà la china dopo un 2005 chiuso con risultato negativo causa lo sfavorevole corso del dollaro e il rincaro del prezzo dell'acciaio.

Per il cantiere polese si chiude dunque l'era di Karlo Radolovic, senz'altro uno degli industriali più in vista non solo dell'Istria ma di tutto il paese, che ha saputo mantenere a galla la nave anche nel turbolento passaggio dall'economia controllata dell'epoca socialista a quella di mercato.

L'associazione accusa il governo di aver tagliato le spettanze sugli arretrati

Pensionati croati in rivolta

ALBONA L'associazione dei pensionati dell'Istria intende internazionalizzare la questione del debito che lo Stato ha nei loro confronti e accusa il governo croato di avere fatto male i calcoli sull'ammontare del risarcimento. Alla riunione del comitato esecutivo dell'associazione nessuno è stato in grado di spiegare quale metodologia abbia adottato il governo per il computo delle spettanze che si rifanno alla sentenza della Corte costituzionale del 1998. Inizialmente, è stato detto, l'ammontare del debito era stato fissato a 3 miliardi di

euro, poi inspiegabilmente l'importo è stato ridotto a 1 miliardo e 600 milioni, che alla fin fine sarà ulteriormente dimezzato visto che i pensionati hanno optato in maggioranza per il rimborso di metà delle spettanze entro due anni.

Ebbene, questa la conclusione emersa alla riunione i pensionati chiedono alla Corte costituzionale della Croazia di verificare la legalità di questa metodologia di calcolo: altrimenti intendono rivolgersi alle istituzioni europee preposte alla tutela dei diritti umani.

Il governo viene inoltre accusato di non aver defini-

to una strategia economica del Paese, senza la quale non si può sperare nell'aumento delle pensioni.

Con questi governanti, ha detto qualcuno, noi possiamo soltanto sognare il modello svizzero secondo cui la pensione equivale al 70 per cento degli stipendi. Infine è stato deciso di rafforzare i rapporti di collaborazione con le analoghe associazioni dei Friuli Venezia Giulia e del Veneto per delineare le direttrici d'attività dei pensionati istriani una volta che la Croazia sarà entrata nell'Unione europea.

p.r.

Alla convention di Roma decisa la linea della fermezza dopo il gelo di Quercia e diellini. «Non saremo la stampella dei partiti»

Liste civiche al voto anche senza l'Unione

Malattia: «Ci presenteremo alla Camera e al Senato». Ma l'obiettivo resta l'apparentamento

TRIESTE Le liste civiche si presenteranno al voto del 9 aprile su ogni fronte. Non solo al Senato - dove l'ipotesi di presentare candidati propri risultava metabolizzata e agevolata dalla natura regionale dei collegi - ma anche e soprattutto alla Camera, cioè lo scoglio tecnico più difficile, vista la taratura dei seggi su base nazionale. La sfida elettorale, a questo punto, si farà a qualunque condizione. Con l'Unione, come auspicano gli stessi rappresentanti del movimento civico. O in solitudine, qualora nel centrosinistra dovesse prevalere quella «pretattica ottusa» - così si era espresso sabato il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy - destinata a chiudere la porta alle liste civiche. Queste le strategie emerse nel corso della convention di ieri pomeriggio a Roma, moderata dal coordinatore nazionale della rete civica Roberto Alagna.

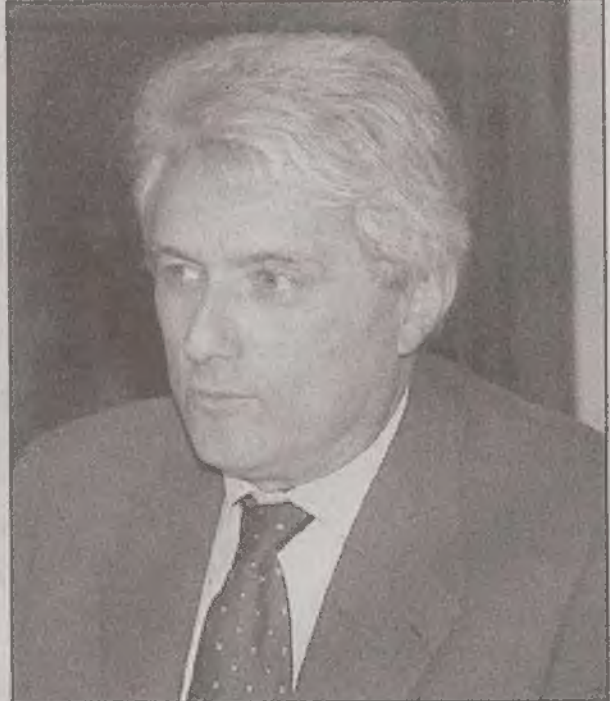
**Si all'autotassazione
Per ogni candidato
una fideiussione
da 30-40 mila euro**

spiegato Malattia - è emerso il totale rifiuto dell'idea secondo cui la società civile possa diventare una stampella dei partiti. Per questo motivo si è deciso, a larga maggioranza, di continuare a dialogare con i Ds, la Margherita e gli altri partiti dell'Unione. Siamo convinti, infatti, che nello schieramento a sostegno di Prodi vi siano gli spazi per coinvolgere altre forze politiche, non soltanto per battere Berlusconi ma anche per cominciare a dare vita ad un'aggregazione diversa, nell'ottica del Partito Democratico.

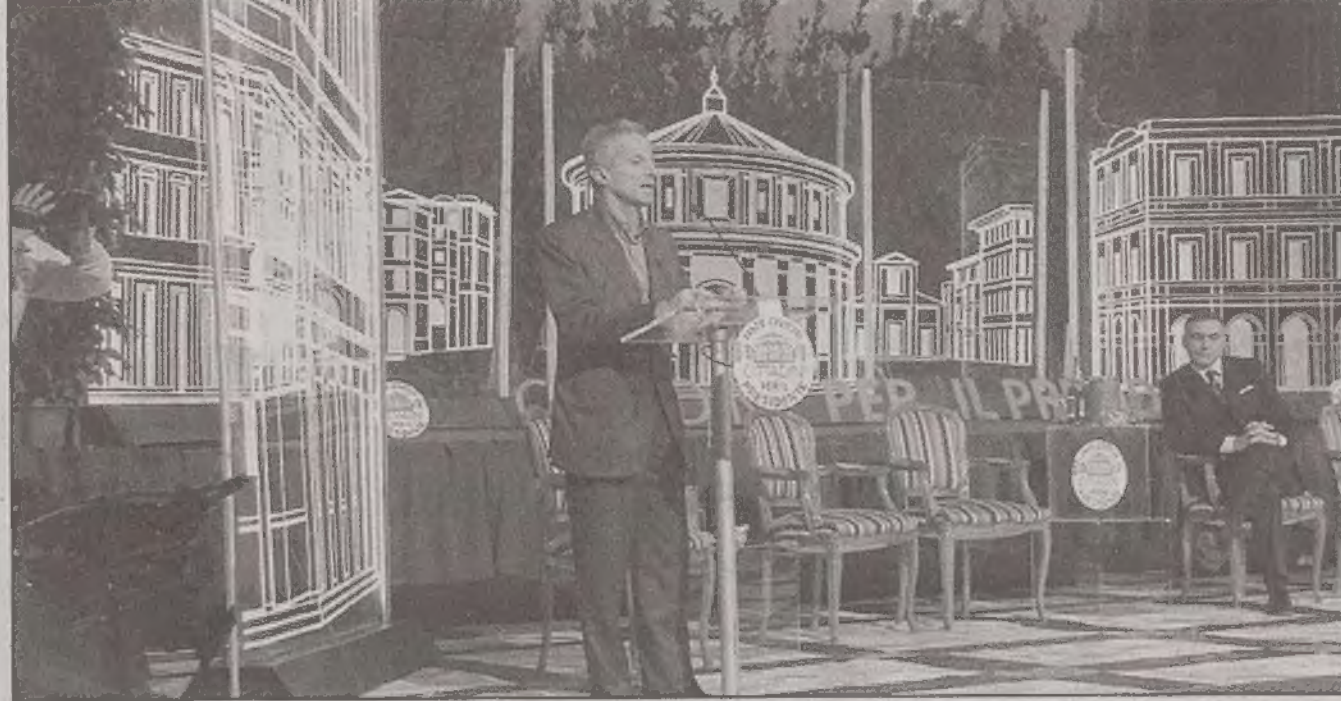
L'incontro di ieri ha confermato pure la linea dell'autotassazione dei candidati - chiamati a firmare fideiussioni fino a 30-40 mila euro - per finanziare la campagna elettorale. «Nessuno - ha aggiunto Malattia - ci dà una lira: non siamo un partito tradizionale, quindi auspichiamo che iscritti e simpatizzanti possano a loro volta intervenire con un proprio contributo, sostenendo una causa che appare l'unico elemento di novità in vista del 9 aprile».

Quanto alle candidature, da presentare in Friuli Venezia Giulia, le ipotesi non si schiudano da quelle di partenza: il deputato uscente Roberto Damiani per la Camera, lo stesso Malattia per il Senato. «I candidati - ha assicurato il capogruppo regionale dei Cittadini - usciranno dal massimo coinvolgimento della base, attraverso una sorta di primarie fra gli iscritti locali».

Piero Rauber



Il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia



Riccardo Illy mentre interviene alla convention delle Liste civiche a Roma lo scorso dicembre

Pegorer: «C'è lo spazio per l'aggregazione anche nel partito democratico». Pertoldi: si rischia la frammentazione
I Ds: accordo possibile. Ma la Margherita frena

TRIESTE La Quercia apre, la Margherita non proprio. Dal laboratorio Fvg - che nel 2003 portò alla guida della Regione l'indipendente Riccardo Illy, con il sostegno del centrosinistra e dei suoi Cittadini per il Presidente - l'asse Ds-petali guarda da ottiche differenti le decisioni assunte ieri a Roma dalla convention delle liste civiche. Su una cosa, tuttavia, i vertici regionali dei due partiti forti ritrovano sintonia: non c'è «ottusa pretattica» - come invece aveva detto lo stesso Illy 24 ore prima - da parte delle forze politiche tradizionali della sfidatela elettorale lanciata dai Cittadini su scala nazionale. «Evidentemente - rileva in proposito il coordinatore regionale della Margherita Flavio Pertoldi - Illy non sta cogliendo la vera essenza di come i partiti stiano recuperando il proprio ruolo, in risposta alle esigenze della gente. Le liste



Flavio Pertoldi (Margherita) e Carlo Pegorer (Ds)

civiche si possono rivelare utili in particolari situazioni, ma non credo abbiano ragione di radicarsi sul territorio. Hanno stabilito di presentarsi sia al Senato che alla Camera? Questa decisione può essere letta favorevolmente dal punto di vista elettorale. Ma

contribuisce, nel contempo, a frammentare la proposta politica. L'apparentamento con l'Unione in vista del voto del 9 aprile, in ogni caso, è ancora tutto da decifrare e da verificare». «Se guardiamo al contesto regionale

Ds Carlo Pegorer - dove l'esperienza di Intesa Democratica ha consentito la nascita di una coalizione aperta, oltre i confini dell'Unione, credo vi sia lo spazio per realizzare, oggi, un'aggregazione politico-elettorale con i movimenti civici. In particolare, la presenza dei Cittadini con una lista collegata all'Unione al Senato, dove i calcoli vengono fatti su base maggioritaria, va considerata positivamente. Per quanto riguarda la Camera, in parallelo, esiste già una lista unitaria dell'Ulivo: qui le liste civiche, al di là del simbolo collegato, potrebbero trovare persino una collocazione interna all'Ulivo stesso, nell'ottica del futuro soggetto politico allargato, cioè il Partito Democratico. La scelta dipende da loro, nella consapevolezza che la lista unitaria fa già parte di un nuovo processo politico, che va ben oltre la sommatoria di voti Ds-Margherita».

pi.ra.

IN BREVE

Imprenditoria e politica

Il Fvg nello sviluppo del Sistema Italia Assise a Villa Manin

TRIESTE Un confronto tra le politiche nazionali e quelle regionali per lo sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del Sistema Italia sarà al centro di una tavola rotonda in programma oggi a Villa Manin di Passariano. Curato dalla società di consulenza Business International, l'incontro è alla sua prima edizione. All'incontro prenderanno parte esponenti politici e imprenditori nazionali e regionali, tra cui il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi, il presidente della Regione Istituzionale Ivan Jacobovic, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, la responsabile del Dipartimento Innovazione e Sviluppo della Margherita, Linda Lanzillotta. Per il Friuli Venezia Giulia interverrà il presidente Riccardo Illy, assieme agli assessori per le relazioni internazionali Franco Iacop, al Lavoro Roberto Cosolini, alle Infrastrutture Lodovico Sonego. Tra gli imprenditori sono previsti gli interventi di Ferruccio Ferranti, a.d. di Sviluppo Italia, Piero Della Valentina, presidente regionale di Confindustria, Giuseppe Bono, ad di Fincantieri, e Luigi Campello, direttore generale di Electrolux Italia.

Damele: per il Corecom servono meno consulenze

TRIESTE «L'adeguamento della pianta organica del Corecom da sei a otto unità va bene, ma a una condizione, quella che siano cancellate le consulenze e il ricorso al personale esterno»: è quanto commenta l'ex presidente del Corecom, Daniele Damele, in relazione all'ultima richiesta del comitato di controllo della comunicazione in Regione. Damele sottolinea che «in questi due anni gli stanziamenti decisi a favore del Corecom sono notevolmente aumentati rispetto ai primi due anni di attività quando ero alla guida di tale Comitato e certi consiglieri regionali, come ad esempio Ritossa (An), controllavano anche l'aria che respiravo, ovvero se essa era friulana o giuliana, come se questa fosse differenza...».

Damele suggerisce, quindi, al Corecom in carica di «prendere l'impegno a diminuire il ricorso alle spese esterne» e all'Ufficio di presidenza del Consiglio a «vigilare che tale impegno sia mantenuto nel tempo a favore degli utenti e non di poche persone beneficiarie dalle scarse attività svolte dal 2003 ad oggi».

Medeot (Sdi): «Senza l'Ikea il parco commerciale non avrebbe senso: sarebbe un inutile doppione di altri complessi già esistenti nell'area»

TRIESTE Il sospetto che ci siano vari interessi (politici?) dietro il caso Ikea è più che un sospetto, secondo il parlamentare di Forza Italia Ettore Romoli. E a giocare la partita sarebbero poteri forti all'interno della stessa giunta Illy che tifano per Udine e Trieste.

«La sensazione è che non si voglia che il Parco commerciale sia realizzato - spiega Romoli - perché sarebbe in concorrenza e potrebbe quindi danneggiare alcune realtà delle province di Udine e Trieste. E allora, tutte le scuse sono buone per creare ostacoli».

Prima, secondo Romoli, Illy aveva giurato che il parco non si sarebbe fatto. «Poi ha dovuto cambiare idea, ma creando mille problemi come la riduzione dell'area edificabile, e ora fa dire a Sonego che la colpa sta a Roma». Invece, secondo Romoli, quello che manca è la volontà di fare. «Se il problema è



Ettore Romoli

in un permesso del Cipe, mi impegno personalmente e risolvere il problema quanto prima - afferma Romoli - ma mi sembra che questo, volendo, poteva essere fatto dalla stessa giunta Illy. Invece Sonego si dimostra come sempre un maestro nel dare la colpa agli altri». Purtroppo, afferma ancora Romoli, è difficile credere che il problema stia solo in un parere amministrativo.

«Apparentemente tutti sono a favore della realizzazione del Parco - afferma - ma i poteri economici nella giunta Illy sanno che la realizzazione toglierebbe clienti ai grandi centri esistenti, e questo non lo si vuole».

«Questa è tutta un'idea di Romoli - replica Mirio Bolzan (Ds) - la verità è che li



Giovanni Fantoni

c'è un problema vero, che riguarda la viabilità. E Romoli lo sa bene visto che una pratica che ha aperto lui. Dice che si impegnerà con il Cipe? Bene. Comunque, finché non avremo una risposta da Roma, non ci si potrà muovere. Probabilmente qualcosa si saprà entro la prossima settimana. E allora saremo tutti più contenti, anche Romoli». E sulla vicenda Ikea interviene anche lo Sdi, che pone l'accento sulla necessità dell'insediamento Ikea anche per qualificare l'area commerciale regionale. «Il nuovo parco commerciale di Villesse, con relativa viabilità d'accesso - commenta Sergio Medeot, responsabile regionale - ha un senso se s'insediano attività commerciali di qualità, qual è ap-

Ma il consigliere diessino Bolzan nega: «Il problema è la viabilità. Si offre per intervenire al Cipe di Roma? Ben venga»

Fi: su Villesse pressioni dei poteri forti

Romoli: «Illy frena sull'iper Ikea per non danneggiare Trieste e Udine»

LA REPLICA

Da Calligaris a Fantoni parere unanime: insediamento utile. «Attirerebbe clienti da Slovenia e Austria»

Gli industriali: noi non remiamo contro

UDINE Gli industriali del comparto del mobile non temono Ikea, non tifano per lo slittamento dell'insediamento a Villesse, non fanno parte di chi, definizione del consigliere regionale della Margherita Franco Brussa, «rema contro». Restano insomma alla finestra. Quello che però Alessandro Calligaris chiede è la «parità di trattamento». Nel mirino, come spesso accade, la burocrazia. Calligaris, uno dei leader del settore in Friuli, sa quanto sia difficile allargare l'azienda, ottenere il via libera per incrementare le superfici degli stabilimenti. E allora, «se a Ikea viene dato in prospettiva la possibilità di occupare grandi spazi, anche le ditte locali meritano le stesse facilitazioni». Ma l'invito è interno alla regio-

ne e il colosso svedese non viene demonizzato. «Giusto che venga - osserva ancora Calligaris - è il libero mercato». Su questa linea anche il presidente degli industriali della provincia di Udine, Giovanni Fantoni. «Credo che sia un peccato che importanti investimenti subiscano inattesi ritardi - commenta il leader di Assindustria -». Purtroppo, è l'ennesima conferma della scarsa attrattività che non solo la regione, ma tutto il Paese, ha per gli investitori che provengono dall'estero. Soprattutto in una fase di difficoltà economica, sarebbe opportuno il contrario: «Si tratta di riavviare il ciclo degli investimenti e, quindi, di non porre ostacoli a chi guarda ancora da una certa attenzione al Nordest».

Ma la concorrenza spaventa gli operatori locali del settore? «Non guardiamo a Ikea come a un concorrente - dice ancora Fantoni -». Un simile centro non potrà che attrarre ulteriore clientela anche dai Paesi confinanti, Slovenia e Austria. E, di conseguenza, favorire il nostro sistema economico. I ritardi? Non ne conosciamo i motivi, posso solo auspicare che tutto possa essere risolto in tempi brevi». Neppure Franco Buttazzoni, presidente di Promosedia, è preoccupato dall'ipotesi concorrenza: «Come produttori - osserva - Ikea non ci fa paura. Anzi, trattandosi solo di una rivendita, sarà sostanzialmente una presenza per noi indifferente. I problemi del triangolo della sedia continuano a essere molto diversi».

m.b.

Non piace al centrodestra l'idea di legare l'indennità alla presenza per almeno il 30 per cento delle votazioni in aula
Consiglieri assenteisti, la Cdl bocchia la proposta di Intesa

TRIESTE In coincidenza con l'entrata in vigore del nuovo regolamento del Consiglio regionale Intesa democratica ha preso l'iniziativa - nell'intento di «migliorare in modo significativo i lavori dell'assemblea» - di proporre anche una revisione dell'attuale sistema d'accertamento della partecipazione dei consiglieri alle sedute, sistema che attualmente avviene con una semplice firma sul registro delle presenze. E in questo senso ha trasmesso una richiesta scritta al presidente dell'assemblea, Alessandro Tesini.

Questo il suggerimento: «Alla Camera dei deputati è in vigore un altro sistema, il quale richiede la partecipazione di ogni singolo parlamentare ad almeno il 30 per cento delle votazioni effettuate nel corso della seduta. Per cui riteniamo che questo procedimento sia più corretto in quanto certifica l'effettiva presenza in aula del parlamentare, presenza che non è sempre garantita dalla firma». Di qui un invito a Tesini e all'intero Ufficio di presidenza a «prevedere che al fine delle trattative

per le assenze ingiustificate la presenza dei singoli consiglieri sia ritenuta valida solo accertandone la partecipazione a un numero di votazioni non inferiore al 30 per cento di quelle effettuate nel corso della seduta». La richiesta - sottoscritta da tutti i gruppi, non reca però la controfirma dei Cittadini per il presidente.

E dall'opposizione l'az-zurro Isidoro Gottardo ironizza: «L'iniziativa parte da una maggioranza spesso in difficoltà per la mancanza di quel numero lega-

le che essa stessa dovrebbe responsabilmente assicurare, mentre le opposizioni possono esprimere il proprio dissenso anche con il non-voto. E poi la soluzione prospettata dal centrosinistra comporterebbe un dispendioso e burocratico aggravio all'unico scopo di obbligare qualcuno a restare in aula. Piuttosto - ecco la controposta - dovrebbero essere i singoli gruppi ad attivare proprie procedure interne per penalizzare gli assenti alle votazioni per appello nominale».

E il forzista Piero Cam-

ber, aggiunge: «Tante volte, pur presenti, non partecipiamo al voto per manifestare un distinguo politico su un provvedimento che non ci trovi sostanzialmente contrari. Togliendoci l'uso dello strumento del non-voto, ci obbligherebbero a votare sempre «no». E questo che vogliono?».

Roberto Molinaro (Udc) conviene invece che l'attuale sistema egli oppone la condizione che venga salvaguardato il diritto di ricorso al non-voto per scelta politica senza che ciò debba comportare sanzioni anti-assenteistiche. E poi



Alessandro Tesini

nessuno vede in aula da tempo. Però per cambiare l'attuale sistema egli oppone la condizione che venga salvaguardato il diritto di ricorso al non-voto per scelta politica senza che ciò debba comportare sanzioni anti-assenteistiche. E poi

L'Udc: «Devono garantirsi di poter esercitare il diritto del non-voto»

- conclude Molinaro - «la norma non può riguardare solo le votazioni in aula, il Consiglio non è un votificio». Una forma «inadeguata», l'attuale, anche per Paolo Ciani (An), ma «non c'è modo di far avere più gente in aula, tutto dipende - dice - dal senso di responsabilità dei singoli consiglieri».

Un problema in più quindi per il presidente del Consiglio Alessandro Tesini che si è riservato la decisione dopo una consultazione con esperti tecnico-giuridici.

Giorgio Pison

VI ANNIVERSARIO

Diego Malfatti

Nel cuore sempre.

Mamma e papà,
SANDRO e DANY

Trieste, 23 gennaio 2006

X ANNIVERSARIO

Antonio Basile

Sei e sarai sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 23 gennaio 2006

Numero verde **800.700.800**
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poter ricevere gli estensori all'operatore (art. 119 T.U.C.P.S.)
ATC AMANZONAC S.p.A.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA Tre lungometraggi alla terza giornata del Trieste Film Festival

La piaga della disoccupazione in un piccolo film della Tv slovena

TRIESTE Terza giornata per il concorso lungometraggi del «Trieste Film Festival», quella di domenica: ed è il giorno più lungo, con ben tre titoli della sezione competitiva ad illuminare lo schermo del Cinema Excelsior.

Si comincia con il rumeno «Moarte domnului Lazarescu» (La morte del signor Lazarescu) di Cristi Puiu, vincitore della sezione «Un Certain Regard» all'ultimo Festival di Cannes. Con un'opera della durata di oltre due ore e mezza, il regista porta in scena l'odissea dell'ultima notte, altresì definibile come il viaggio verso l'aldilà attraverso i gironi infernali dell'indifferenza e dell'ignavia, di Dante Remus Lazarescu, un sessantenne che vive da solo in un appartamento di periferia. Colpito da un male, sofferente di ulcera nonché incline all'alcol, l'uomo chiama un'ambulanza e chiede soccorso ai vicini. L'infermiera Mioara si fa carico di trasportarlo all'ospedale per esami più accurati, ma il pronto soccorso è impegnato nelle cure dei feriti di un grosso incidente stradale. Le condizioni di Lazarescu si aggravano, mentre l'ambulanza si sposta di ospedale in ospedale, tra i dialoghi di medici e assistenti lontani anni luce da ogni sensibilità per le dimensioni umane del paziente, fino all'ultima, impietosa preparazione per la sala operatoria. Con una regia naturalista di stampo fortemente teatrale, un uso della steadycam che sembra preso in prestito da «ER» sottraendo alle scene ospedaliere qualsiasi spazio di spettacolarità, uno humour nero calibratissimo e

sempre distante dal grottesco, «Moarte domnului Lazarescu» è un film che nonostante la composizione scarna della trama si staglia indelebile nella memoria. Puiu, classe 1967, si è formato alla Scuola di Arti visive di Ginevra, e il suo cinema riflette prepotentemente la lezione dei «Racconti Morali» di Rohmer. L'ambizioso progetto del regista rumeno è di realizzare sei storie d'amore ambientate a Bucarest e dintorni (l'amore verso gli altri, tra uomo e donna, per i figli, per il successo, l'amore per gli amici e quello carnale); il film sulla morte del signor Lazarescu segna il primo capitolo del ciclo e promette nuovi risultati di straordinaria intensità cinematografica.

Altro titolo in lizza per il Premio Trieste, «Leidi Zi» (La signora Zi) di Georgi Djulgerov è un film che al Festival di Sarajevo ha bissato il successo di «Mila From Mars», rimarcando la vitalità delle produzioni provenienti dalla Bulgaria. Nato a Burgas nel 1943, Djulgerov ha al-



INTERVISTA

Una scena del documentario «La macchina volante» girato in Albania da Gianluca Paliotti

TRIESTE Nel ricchissimo programma del XIX Trieste Film Festival dal 2005 c'è anche una sezione che ha un concorso tutto suo e che il pubblico dimostra di amare particolarmente: quella dei documentari. I film scelti dal curatore Fabrizio Grosoli sono 17 e, indipendentemente dalla loro lunghezza (si dividono tra lunghi, medi e corti), sono tutti capaci di raccontare con sguardo diretto piccole e grandi realtà dell'Europa centro-orientale, di dolore e di rinascita. Il pubblico ha seguito con passione le proiezioni delle prime opere presentate, come «Nuovo mondo» di Paul Rosdy, «La macchina volante» di Gianluca Pal-

lotti, «Odessa... Odessa» di Michale Boganim e «Le creature di angeli» di Astrid Bussnik, e ha addirittura affollato quelle di «La repubblica delle trombe» di Stefano Missio (che si replica oggi alle 10 in Sala Azzurra), e di «La casa alta» del russo Pavel Lounguine, autore dei celebri «Le nozze» e «Oligarchi».

Seguitissima anche, seppur

PROGRAMMA ODIERNO

Numerosi appuntamenti di rilievo oggi al Trieste Film Festival. Alle 20.30 al Teatro Miela atteso il debutto del documentario «Ritorno al Tagliamento» (di cui si parla più diffusamente in questa pagina), mentre dalle 22 proseguiranno le proiezioni con i cinque corti selezionati dal pubblico durante Anteprima Zone di Cinema: «A morte» di Ambra Fedrigo, «Domani usciamo» di Diego Cenetiempo e Daniele Trani, «Il mutuo» di Boris Fernetich, «La sedia di Heloise» di Claudia Pezzutti, e «Love game» di Eric Orel. Dalle 23, Immagini Mielanex Night.

Attesa anche per il progetto «Rossellini anno 100», che nel centenario della nascita del grande regista da oggi al cinema Ariston propone alcuni dei suoi film più celebri, e domani, alle 17.15, un incontro-ricordo dedicato a Roberto Rossellini alla presenza della figlia Ingrid.

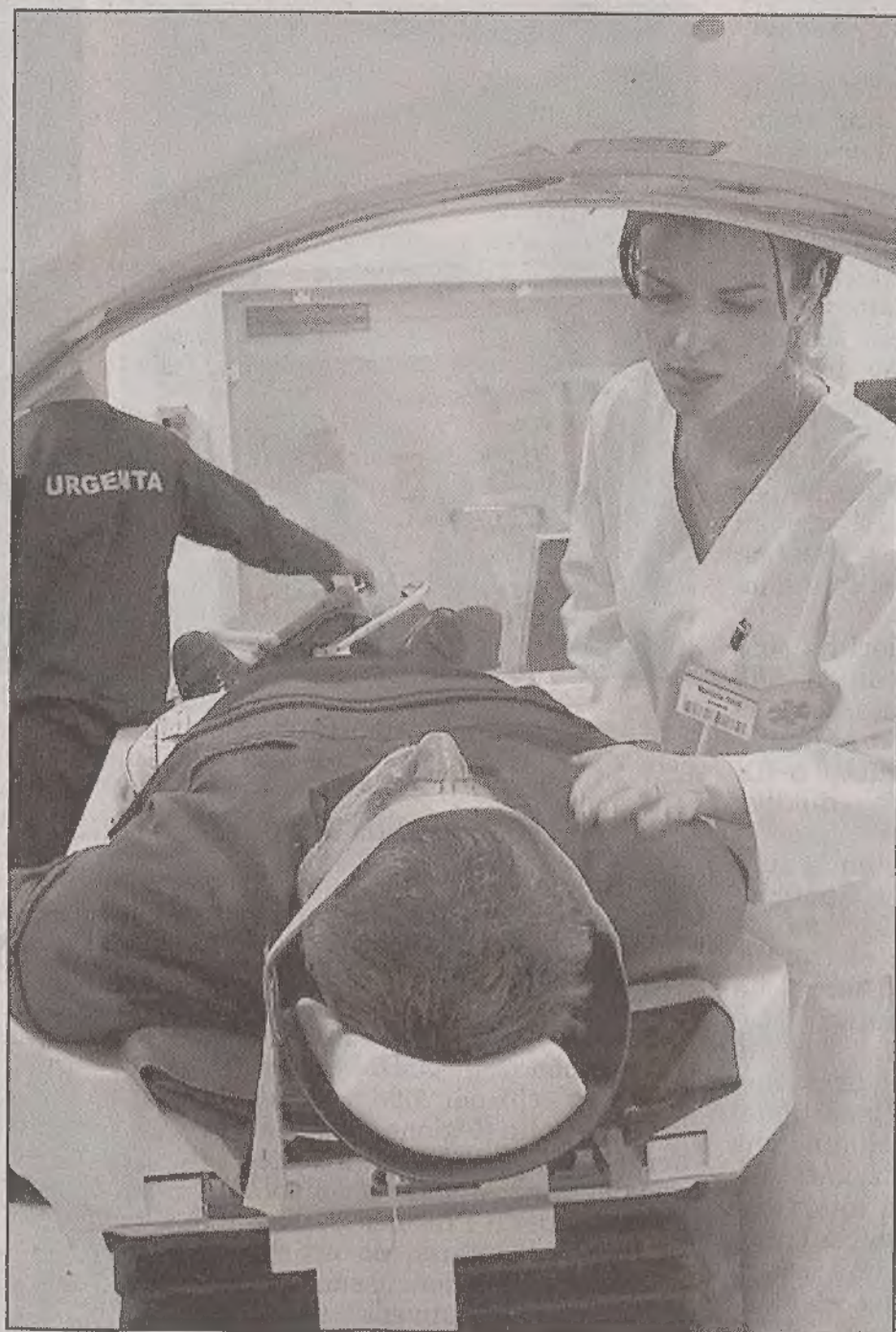
Per la sezione dei lungometraggi in concorso, oggi sarà presentato in anteprima italiana alle 20 in Sala Excelsior, il francoromeno «Ryna» della regista Ruxandra Zenide, storia di un'adolescente e delle sue prime scelte di vita, in un contesto di disagio e povertà. Il film sarà preceduto dalla proiezione del cortometraggio polacco «Jutro» di Leiv Igor Devoid. Visto il successo di pubblico oggi alle 10 in Sala Azzurra sarà replicato il cortometraggio «Trubacka republika» del regista Stefano Missio.

L'omaggio alla famiglia di cineasti russi Guerman presenta, alle 20.30 in Sala Azzurra, il film «Il mio amico Ivan Lap-

sin», mentre per la monografia «Update Deutschland», alle 15 in Sala Excelsior si proietta «Luoghi della città» di Angela Schanelec.

le spalle un curriculum internazionale di tutto rispetto, ma il suo film possiede una freschezza sorprendente, soprattutto in considerazione dei rischi implicati dal soggetto: la storia di un'orfana, Zlatina, che sembra destinata a finire, come molte altre ragaz-

ze nella sua condizione, sulla strada della prostituzione. Però Zlatina ha una marcia in più, un eccezionale talento nell'arte di sparare: Nadyen, ex campione olimpico cresciuto anche lui in orfanotrofio, si propone come suo istruttore, e dopo averla aiutata a rintracciare la madre per un brevissimo quanto significativo incontro, porta la ragazza con sé a Sofia. Tra i due nascerà una relazione, alimentata soprattutto dall'attrazione fisica; Zlatina è cresciuta aggrappandosi alle leggi della sopravvivenza, nella negazione di ogni cedimento ai sentimenti. Ma Lecho, uno zingaro cresciuto assieme a lei, segue le sue mosse come un angelo custode, deciso a riscattarla anche nei



Scena di «La morte del signor Lazarescu» del rumeno Cristi Puiu

momenti più difficili. Tutta la storia è narrata in flash-back proprio da Lecho, figura cardine di cantastorie che richiama suggestioni in stile Bollywood. Con un cast composto in gran parte da non-professionisti, «Leidi Zi» è un piccolo miracolo di leggerezza nel portare sullo schermo i problemi legati a un fenomeno sociale che in Bulgaria travolge la vita di 35.000 bambini costretti a crescere negli istituti per minori.

La piaga della disoccupazione è invece al centro di un piccolo film prodotto dalla Tv slovena, «Delo osvobaja» (Il la-

voro rende liberi) di Damjan Kozole. L'ingresso nell'Unione Europea della Slovenia porta con sé la chiusura delle fabbriche non competitive, e l'operaio meccanico Peter si trova così senza lavoro e senza prospettive, con una moglie in carriera che sta per lasciarlo portando via con sé la figlia. Tragica la perdita dell'auto-stima, con uno stile semplice e diretto il film di Kozole si appoggia soprattutto sull'ottimo prova del più famoso attore sloveno, l'ormai acclamato Peter Musevski.

Daniele Terzoli

Il curatore della sezione, Fabrizio Grosoli, spiega la rinascita di un genere che appassiona il pubblico

«Il documentario? È cinema della realtà»

fuori concorso, la finestra speciale dedicata al tema della guerra nell'ex Jugoslavia, rievocata a quindici anni dal suo inizio. È già

Spalato («Lora. Testimonianze»). «Questi film rendono bene l'idea della riconciliazione possibile, ma anche di come le ferite della guerra siano ancora molto fresche», dice il curatore. Grosoli, la sua sezione sta raccogliendo grande successo e negli ultimi anni i documentari, basti pensare ai film di Michael Moore, hanno spopolato anche nel cinema mainstream. E il segno di un rinato interesse verso il genere, di solito sempre un po' trascurato dal pubblico?

«Certo. Negli ultimi tempi il documentario ha registrato una crescita straordinaria nelle cine-

matografie internazionali. Finora lo si associava soprattutto all'inchiesta e al reportage televisivo e giornalistico, ora invece si sta sviluppando enormemente il documentario narrativo, una sorta di «cinema della realtà», che dà spazio alla creatività e alla sperimentazione anche quando affronta temi tradizionali. Quest'anno, infatti, ho portato a Trieste molte storie intriganti, che virano anche alla commedia: un esempio è «Il libro dei record di Sutka» (in programma domani alle 17.15 alla Sala Excelsior; ndr), un film ambientato in un villaggio macedone dove i personaggi, folli e stravaganti, potrebbero essere usciti da un'opera di Kusturica. Eppure, è una storia vera».

Come sono vere le storie di alcuni documentaristi che si raccontano in prima persona...

«C'è tutto un filone particolare: quello dei cineasti che raccontano se stessi, le proprie memorie di famiglia, facendole coincidere con le memorie storiche. Un esempio è «Due oltre cose che so di lui» (domani alle 22 in sala Excelsior; ndr), nel quale il regista, il tedesco Malte Ludin, racconta la storia del suo rapporto con il padre, che non ha in pratica mai conosciuto ma che era un dirigente nazista».

Elisa Grando

L'attore stasera al Miela Interlenghi ricorda il tempo e i luoghi di Addio alle armi

TRIESTE Sarà l'attore Franco Interlenghi, classe 1931, accompagnato dalla moglie Antonella Lualdi, pure lei attrice, a tenere a battesimo, oggi alle 20.30 al Teatro Miela, l'attesa visione in anteprima, nell'ambito del Trieste Film Festival, del documentario «Ritorno al Tagliamento», prodotto dalla Cineteca del Friuli di Gemona per la regia di Gloria De Antoni, e dedicato a una delle più importanti pellicole mai girate in regione. E cioè il kolossal «Addio alle armi» (1957), tratto dall'omonimo romanzo di Ernest Hemingway dal tycoon hollywoodiano David Selznick, e interpretato, oltre che da Interlenghi, da altri mostri sacri del cinema come Rock Hudson, Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Leopoldo Trieste.

Dopo il successo riscosso dalla precedente produzione della Cineteca su un altro celebre film girato in Friuli nel '59, «La Grande Guerra» di Mario Monicelli, che aveva visto la regista De Antoni in viaggio attraverso i luoghi delle riprese con il grande decano del cinema d'autore, nell'estate 2005 l'esperienza s'è ripetuta con «Addio alle armi», titolo di fama planetaria che ebbe come location diversi centri della Bassa friulana, Venzon, Lignano, Udine e Gemona. In questi luoghi, molti dei quali legati all'esperienza umana e artistica di Hemingway, che li conobbe di persona, la giornalista e regista d'origine uditese, che oggi vive e lavora tra Spilimbergo e Roma, è tornata insieme con l'ultimo superstita di un cast stellare, il bravo Franco Interlenghi che proprio quest'anno festeggia i sessant'anni dall'acclamato debutto in



Gloria De Antoni a Trieste

«Sciucia» di De Sica (1946). «Per la verità - spiega lo studioso Carlo Gaberscek, supervisore storico del documentario - è ancora viva anche la protagonista femminile del film, Jennifer Jones, che all'età di 87 anni ha chiuso definitivamente con il cinema e perciò ha risposto con un cortese rifiuto all'invito a partecipare».

Il documentario, che presenta alcuni spezzoni del film, trae linfa vitale dai ricordi di Interlenghi, testimone d'eccellenza, e dalle voci di alcune delle numerose comparse.

Per questa seconda appassionante avventura, sostenuta dalla Regione, con il contributo di Fondazione Crup, Friuli Venezia Giulia Film Commission e Comune di Lignano Sabbiadoro, Gloria De Antoni s'è avvalsa della collaborazione di Oreste De Fornari, suo collaudato partner televisivo, e del supporto di un team d'esperti: consulenza di Alessandro Cogolo, supervisione storica di Carlo Gaberscek, produzione esecutiva di Livio Jacob, presidente della Cineteca. Fotografia di Bruno Beltrami e Marco Monti, assistiti da Duccio Zennaro. Il montaggio è di Letizia Caudullo, fonico Paolo Babici.

«Nei programmi della Cineteca sulle location regionali - annuncia Jacob - c'è un documentario sulla Trieste che fa da sfondo al film «Senilità», tratto dal romanzo di Svevo e girato da Bolognini negli anni Sessanta con Claudia Cardinale».

Alberto Rochira

TEATRO

Harold Pinter non si arrende alla malattia e torna in scena

LONDRA Lo scrittore inglese Harold Pinter non si arrende alla malattia. Un tumore all'esofago - per cui è attualmente in cura - gli aveva impedito lo scorso dicembre di ritirare il Premio Nobel per la Letteratura a Stoccolma. Forte e imperturbabile, ora Pinter dichiara di non voler trascurare affatto gli altri impegni.

La Londra dei teatri è stata informata della sua volontà di tornare in scena, da attore, in un testo di Samuel Beckett, «L'ultimo nastro di Krapp» nel quale un uomo parla e riascolta la propria voce registrata molti anni prima. Noto è anche il fatto che Pinter ha accettato di volare in Italia, nella prima settimana di marzo, per ritirare il Premio Europa per il Teatro, in concomitanza con Olimpiadi invernali a Torino.

Si moltiplicano intanto le iniziative dedicate al suo teatro. Dopo la pubblicazione del volume «Harold Pinter. Scena e potere», scritto da Roberto Canziani e Gianfranco Capita ed edito da Garzanti, l'Università di Roma Tre organizza questa sera al Teatro Palladium di Roma una serata «pinteriana», con la partecipazione dei due autori e di attori e registi italiani che in questi ultimi dieci anni hanno allestito testi del drammaturgo inglese.



Harold Pinter

STORIA

Nuovo libro di Annamaria Muietan Gaspàri fa luce su un dramma istriano

1945: l'oscura tragedia di Pirano

La Storia viene scritta dai vincitori. Ci vuole molto tempo perché i tratti più bui, anche quelli di una vittoria, vengano restituiti per un'autentica ricostruzione del passato.

Solo in questi ultimi anni una lente di ingrandimento puntata sui crimini di guerra inizia a focalizzarne i dettagli. Dopo i misfatti più evidenti, comincia a emergere anche la voce di chi, in fondo, ha subito le stesse violenze, solo dalla parte opposta. Giampaolo Pansa ha fatto da apripista.

Il desiderio di verità di Annamaria Muietan Gaspàri, col suo ultimo libro «Il lato oscuro dell'Istria 1945. Tragedia di Pirano» (Unione degli Istriani, pagg. 160, euro 10), è sostenuto da diversi motivi, storici, certo, ma anche emotivi, da quella forza che ti spinge alla ricerca tormentata di un pezzo che ti manca, l'identità più profonda, quella terra rappresen-

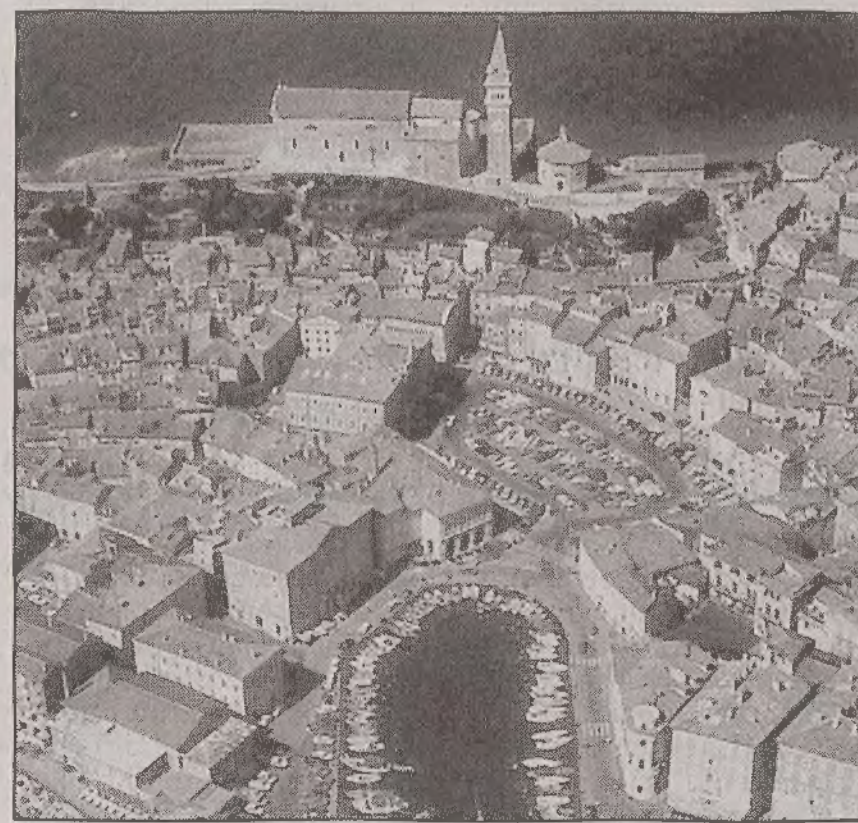
tata anche da un padre scomparso nel nulla, sequestrato con altre 43 persone a Pirano a guerra finita. Fucilati? Infoibati? Certamente eliminati.

C'è da chiedersi, se sia meno grave per la moglie o la figlia di un ex fascista (cioè di chi era «dalla parte del torto») il travaglio della persecuzione, della tortura o della morte di chi si ama. Ma c'è anche da domandarsi la causa di tanto silenzio da parte dei parenti delle vittime e del disorientamento di fronte a una Storia già accreditata e divisa in buoni e cattivi.

La tragedia di Pirano, che l'autrice sviscera con testimonianze, documenti e riflessioni, è un esempio di perversa giustizia somma-

ria. Quarantaquattro uomini sequestrati dalle loro famiglie, fra il 1945 e il 1946, condotti prima nelle carceri di Pirano, quindi trasferiti a Capodistria. Poi il nulla.

La storia personale di Muietan si intreccia a quella di altri nomi a cui è toccata la stessa sorte, mettendo in evidenza contraddizioni e paradossi delle diverse testimonianze, dubbi e reticenze di chi è ancora convinto che tutto il male sia stato da una parte sola. Nonostante le ricerche, gli inviti al dialogo, le preghiere, le domande eternamente sospese, rimane calato un sipario sul delicato passaggio che vide la «collaborazione» tra i comunisti di Pirano e i partigiani titini cui i 44 prigionieri furono «consegnati». Si trattò di un vero e proprio rapimento, sostiene qualcuno, anche se una lettera di Togliatti al presidente del Consiglio Ivanoe Bo-



Una visione aerea della cittadina istriana di Pirano

nomi (7 febbraio 1945), la dice lunga sull'ordine di cooperazione tra le unità partigiane della Venezia Giulia e quelle di Tito. Tanto più il legale, questo rapimento, dal momento che una conferenza di irregolarità di quelle 44 catture viene pa-

radossalmente dagli stessi servizi segreti jugoslavi che ingiungono agli attivisti armati di smetterla con gli arresti, così almeno da un rapporto dell'Ozna del 1945.

Allo stesso modo rimangono avvolti nel mistero gli interrogatori notturni e le se-

Il padre della scrittrice «scompare» insieme con altre 43 persone

vizio, che altri autorevoli scrittori negano, anche se inevitabilmente rimane più impressa la frase del parroco di Pirano, che visitava i prigionieri tutti i giorni e sconsigliava mogli e figlie di recarsi da loro, per evitarli un'ulteriore pena. Donne tuttavia che fino alla fine non si arrendono, sfidando a piedi chilometri di strade jugoslave per sorvegliare i campi di concentramento titini, sostenute dalla speranza di scorgervi il marito, esperienza vissuta dalla stessa madre dell'autrice. E poi i processi-farsa, come quello inscenato dal Tribunale del Popolo a Pirano nel 1947 contro 81 imputati, di cui 79 vengono definiti «latitanti», pur sapendo che la maggior parte di loro sono già stati infoibati da più di un anno. Insomma un pezzo della storia dei vinti, perché la storia dei vincitori possa non essere ingiusta.

Mary B. Tolusso

TV Il cantante: «Passeresti sul corpo di tua madre»; l'attore: «Ti spacco la testa, ti uccido»; la Venier si scusa...

Rissa in diretta Pappalardo-Zequila

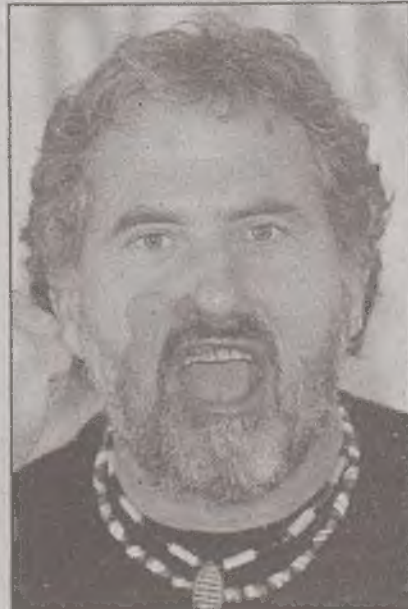
Il direttore di Raiuno apre un'inchiesta sul fattaccio a «Domenica In»

ROMA Rissa verbale incontrollata ieri pomeriggio a «Domenica In» su Raiuno tra Adriano Pappalardo e Antonio Zequila, ex concorrente dell'«Isola dei famosi», durante la prima frazione condotta da Mara Venier. Il tema della puntata era «la raccomandazione», lanciato proprio da dichiarazioni dello stesso Pappalardo domenica scorsa. Dietro le quinte, prima di entrare in studio, all'insaputa di autori e conduttrici, i due si erano «beccati» e lo stesso Pappalardo si sarebbe rivolto a Zequila con espressioni non proprio simpatiche (del tipo: «per avere successo passeresti sul corpo di tua madre»). Zequila, alla prima occasione, gli ha risposto con violenza: «come ti permetti di dire cose così? Io ti spacco la testa, ti uccido... non ti permettere più di parlare di mia madre...».

La Venier non è riuscita a mantenere la calma e si è approfittato di una stacco pubblicitario per ricomporre l'atmosfera, quando Pappalardo oramai non c'era più. Poi, si è rivolta al pubblico dicendo: «Voglio scu-

sarmi con i bambini e le famiglie per quello che è successo. Purtroppo a volte accadono cose che anche per la padrona di casa sono incontrollabili. Farò il possibile perché non accada mai più una cosa simile, cercherò di controllare sempre in prima persona quello che accade anche dietro le quinte. Chiedo ancora scusa».

Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce «deplora vivamente» la lite in diretta «oltruttutto in un orario protetto e tradizionalmente destinato a un pubblico familiare» e sottolinea che si sarebbe dovuta interrompere la trasmissione. Inoltre Del Noce «deplora che la lite sia stata lasciata degenerare e la trasmissione non sia stata interrotta in quanto questi spettacoli sono assolutamente incompatibili con la linea editoriale di Raiuno e con i principi del servizio pubblico». «Lunedì» conclude Del Noce «verrà avviata un'inchiesta interna per accertare la dinamica e le responsabilità dell'accaduto. Ho già dato disposizione che i protagonisti della lite non siano più invitati nelle trasmissioni di Raiuno».



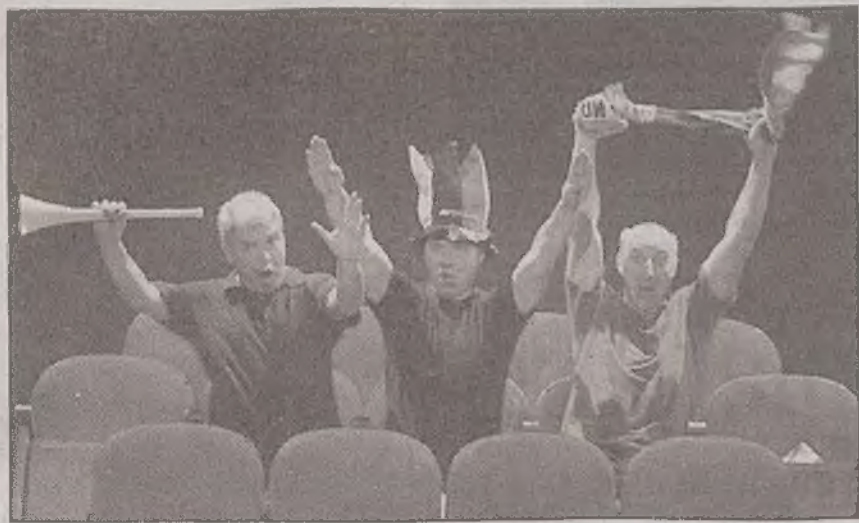
La grinta del cantante Adriano Pappalardo e, a destra, Antonio Zequila sull'«Isola dei famosi»



I giovanissimi attratti dallo spettacolo a tema dei tre fantasisti spagnoli

TRIESTE Molti anni fa andavano di moda le prove di bravura degli attori. E soprattutto delle attrici. Ce n'erano alcune che tenevano su un'intera serata ripetendo per una cinquantina di volte la stessa frase - magari solo «buona sera» - e ogni volta l'intonazione, l'intenzione, il significato erano diversi. Brava. Bravissime. Però già alla ventesima variazione il pubblico sbadigliava.

È successo qualcosa di simile al Rossetti. Fino a ieri è andato va in scena «Sit», uno spettacolo realizzato dai Tricicle Clownic. Spagnoli, fantasisti, clown sen-



I fantasisti del Tricicle Clownic in scena al Politeama Rossetti

za parole, i tre si ingegnano per portare fino in fondo uno show basato sulle infinite variazioni del sedere. Sedere inteso come verbo (prendere posto, accomodarsi). Anche se il sostantivo gioca pure un ruolo. Per ragioni di vicinanza.

Nel corso dello spettacolo - due tempi, un'oretta ciascuno - apprendiamo molte cose. Che ci si può sedere su un primitivo tronco d'albero (e i tre sono vestiti da cavericoli), su una sedia elettrica (eccoli mimare un'esecuzione) oppure su un bi-

TEATRO Successo e divertimento con i Tricicle Clownic al Politeama Rossetti

Variazioni sulla sedia, senza parole

dè (risate tra il pubblico). Che si può inventare la sedia a una gamba (originale, ma piuttosto instabile) o a due gambe (idem), anche se risulta più comodo accontentarsi delle tradizionali (quattro). Che si possono portare in scena minuscole sedie e impilarle una sull'altra in un gioco di equilibrio. Oppure sedie colossali. Quella che i tre esibiscono è alta parecchi metri e fa concorrenza al sedile impagliato sulla strada di Manzoni. Innumerevoli poi sono le variazioni sul sedere in pubblico. Seduti al cinema, allo stadio, all'autodromo, a una conferenza.

Alcune proiezioni vivaci-

zano la performance, ripercorrendo la storia dell'umanità dal punto di vista della sedia. Fin dall'antichità - ci informa il filmato - la famiglia Chairwood (sono sempre loro tre) ha promosso lo sviluppo e la diffusione della sedia. Tanto che l'hanno adoperata tutti gli personaggi più celebri, e un premio speciale, l'Oscar seduto, in futuro potrebbe essere attribuito ai migliori attori... poltroni.

Insomma, materia ce n'è. Anche se mano a mano che lo spettacolo avanza, il divertimento si dirada. E i tre sono costretti a ricorrere alle scenette (una classica: la sala d'attesa del dentista) op-

pure al quel tipo di comicità che fa appello a funzioni corporali o a gesti eloquenti. Puzette e grattatine non sono soprafatti esempi di invenzione comica, ma fanno sempre effetto. Prima di tutto sui ragazzini.

In effetti, le giovani generazioni popolano in gran numero la sala del Rossetti, trasformata per l'occasione in un doposcuola. E si divertono. Soprattutto durante l'intervallo. Quando possono salutare amici, grinzolare per foyer e corridoi, scambiarsi piccole e acute opinioni. Confermando che a teatro, in un modo o nell'altro, il divertimento non manca.

Roberto Canziani

TEATRO In scena allo Stabile Sloveno

L'inquietante Paravidino

TRIESTE Sei personaggi in cerca di un omicida, una tragedia contemporanea vista da diverse angolature che si svela agli spettatori con un linguaggio diretto e violento: «Natura morta in un fosso» di Fausto Paravidino è un testo forte e inquietante, scritto nel 2001 e già allestito con successo un paio di stagioni fa. Allora la regista era Serena Sinigaglia e l'unico interprete l'attore Fausto Russi Alesi. Questa volta la regia è firmata da Nenni Delmestre che porta in scena gli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, dove lo spettacolo ha debuttato venerdì scorso in prima assoluta in lingua slovena e che oggi, alle 20.30, si replica al Kulturini Dom di Gorizia.

Nenni Delmestre, nato a Spalato, con all'attivo moltissime regie di classici e di autori contemporanei, opta per una pedana centrale in cui, a turno, i personaggi raccontano la propria verità. La storia si compone così come un mosaico di monodrammi intrecciati che evidenziano le caratteristiche dei singoli protagonisti.

Si indaga sulla morte di una giovane donna dalla doppia vita, una ragazza di buona famiglia che di giorno scrive poesie e di notte si prostituisce per droga. Come alla sbarra di un processo in tribunale, indiziati e testimoni, commissario e mamma della vittima si alternano per giustificarsi o indagare: in questa sfilata ogni interprete rende molto bene il mondo delle identità parallele, l'ambiguità della morale e le contraddizioni della società in cui viviamo.

Grazie alla schiettezza delle parole del testo - tradotto in sloveno da Marko Sosic - e al linguaggio contemporaneo tagliato su ogni personaggio della storia, è facile per lo spettatore riconoscere i ritratti di persone reali. Il «Pusher» di Janko Petrovec bilancia magistralmente cinismo e vulnerabilità, regalando forse l'interpretazione più sfaccettata e ironica dello spettacolo. Ma anche «Bitch» - un'intensa Nikla Petruska Panizon - testimonia perfettamente il disincanto di una ragazza dell'Est che l'Italia ha visto solo la «piazzaola del distributore Agip», in cui ogni notte è costretta a prostituirsi. E così la «Mother» di Maja Blagovic soffre il disagio di una vita ipocrita, Primož Forte («Boy») e Gregor Gec («Boyfriend») incarnano la fragilità di una generazione, mentre Vladimir Jurc («Cop») somatizza con un'ulcera tutto lo schifo della sua attività di commissario. A non parlare, proprio come accade sempre, sono solo la vittima e il suo insospettabile assassino.

L'abilità di Paravidino - presente alla prima del Teatro Sloveno - e degli attori sta nel conferire a ogni personaggio umanità e consistenza attraverso il solo monologo. E infatti la mancanza di dialoghi e scambi tra i protagonisti a denunciare in questo spettacolo un male del nostro mondo contemporaneo: l'incomunicabilità.

Giorgia Gelsi



Fausto Paravidino

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne
Banchetti - Cerimonie - Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

via Torrebiana n° 19
nuova gestione "AL TRIS"
PRANZI VELOCII!
"PRIMI, SECONDI, PANINI
INSALATE E TANTO ALTRO"
TEL. 040/3499291
SI ACCETTANO BUONI PASTO

Ron: «Stavolta torno a Sanremo per dare speranza a chi soffre»

ROMA L'unico motivo per cui ha accettato di tornare a Sanremo, a dieci anni dalla vittoria con «Vorrei incontrarti fra cent'anni», è aiutare la ricerca contro la sclerosi laterale mistrofica. Ron sarà all'Ariston per la quinta volta, ma quest'anno per una causa importante: sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere fondi per trovare una cura a questa terribile malattia. Dopo la compilation benefica «Ma quando mi dici amore», i cui proventi sono devoluti all'Aisla, al Festival Ron porterà una canzone che «deve in qualche modo colpire l'inconscio della gente che guarda quel festival». È «L'uomo delle stelle», che l'autore di «Piazza grande», «Una città per cantare» e «Attenti al lupo», per citarne solo alcune, non ha scritto per Sanremo ma per il «nuovo Bocelli», ovvero John Groban, 25enne tenore che in America ha venduto 10 milioni di dischi. «Credo molto in questa canzone - spiega - Se vado a Sanremo, ci vado solo con un pezzo che mi piace molto. E infatti credo di aver vinto il festival nel '96 (in coppia con Tosca, ndr) con una bella canzone, che ha lasciato un segno, al di là di Sanremo».

Fuori concorso il 17 maggio Codice da Vinci apre a Cannes

PARIGI «Il codice Da Vinci», il film americano di Ron Howard (Oscar 2002 per «A beautiful mind») tratto dall'omonimo best-seller di Dan Brown, aprirà fuori concorso il 17 maggio il 59.mo Festival di Cannes. Con un budget di 100 milioni di dollari, il film ha un cast prestigioso: l'americano Tom Hanks, due volte Oscar, interpreta il personaggio principale, il professor Robert Langdon. Al suo fianco, Audrey Tautou, Jean Reno, Ian McKellen e Alfred Molina.

APPUNTAMENTI

«Festa rossiniana» con l'Opera giocosa all'auditorium di Gorizia

SdC, recital del pianista Bacchetti

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Rossetti, per la Società dei concerti, recital del pianista Andrea Bacchetti, musiche di Bach, Debussy e Chopin.

Oggi alle 20.30, al Miela, verrà presentato il documentario «Ritorno al Tagliamento» di Gloria De Antoni, presente in sala con i protagonisti Franco Interlenghi e Antonella Lualdi.

Domani e mercoledì, al Cristallo, alle 10, in scena per i più piccoli «Il lupo vegetario» e «Cappuccetto Rosso» con Gli Alcini di Treviso.

GORIZIA Oggi e domani alle 20.30, al Kulturini dom, «Natura morta in un fosso» di Fausto Paravidino.

Oggi alle 20.45, all'auditorium, per la stagione concertistica Lipizer, «Festa rossiniana» con l'Opera Giocosa del Fvg, diretta da Severino Zannerini.

PALMANOVA Mercoledì alle 20.45, al teatro Modena, in scan Antonio Cornacchione con «Povero Silvio».

GEMONA Mercoledì alle 21, al teatro sociale, in scena «Il diario di Anna Frank» con Carolina Levi, prodotto dal Teatro stabile del Lazio.

UDINE Domani alle 18, in sala Ajace, Angela Fabris presenterà il libro «Tre sono le cose misteriose» di Tullio Avoledo, alla presenza dell'autore.

Mercoledì alle 21, al Teatro San Giorgio, «Tracce»: si ascolteranno le canzoni di Fabrizio Fabris e Paolo Patui riarrangiate da Glauco Venier e diventate cd.

MONFALCONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Comunale, va in scena «I ragazzi di via Della Scala» ovvero cinque storie scellerate di Ugo Chiti.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 17, 19, 30, 22
di Terrence Malick, con Colin Farrell.
■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.
TriesteFilmFestival: Rossellini Anno Cento.
IL MESSIA 16,30
VIVA L'ITALIA 20
ERA NOTTE A ROMA 22,20
■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**
ECCEZZIONALE VERAMENTE
CAPITOLO SECONDO... ME 16,30, 20, 22,10
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17,15, 19,45, 22,15
In esclusiva a Cinecity
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 16, 19, 22
MATCH POINT 16,20, 19,50, 22,15
40 ANNI VERGINE 16,30, 20, 22,15
in esclusiva a Cinecity
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16,15
DERAILED: ATTRAZIONE LETALE 20
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 18, 22,05
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16,30, 19,20
Proiezioni in digitale
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 22
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza vecchie Cineram (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.
■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR. Tel. 040-767300

TriesteFilmFestival 17.a edizione
Proiezioni a partire dalle ore 10 fino alle 24. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Info: 040-767300.
Da venerdì 27: «I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN» di Ang Lee. Leone d'oro a Venezia e vincitore di 4 Golden Globe.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE LA STREGA E L'ARMADIO 16, 18, 15
THE KING 20,30, 22,15
Premiato a Cannes 2005. A solo 5/4 €.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MATCH POINT 16,18, 20, 22,20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.
LA MARCIA DEI PINGUINI 16
MEMORIE DI UNA GEISHA 17,30, 19,50, 22,10

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ECCEZZIONALE VERAMENTE
CAPITOLO SECONDO... ME 16, 18, 20,05, 22,15
con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli.

LA NEVE NEL CUORE 16,30, 18,20, 20,15, 22,15
con Diane Keaton, Claire Danes e Sarah Jessica Parker.

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16,20
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 18,45, 20,30, 22,15
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16,20
A solo 5/4 €.

KING KONG 17,45
A solo 3 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 20,40, 22,20

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER. www.triestecinema.it

KATSUMI, IL RAFFINATO PIACERE ORIENTALE 16 ult. 22

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832

LADY HENDERSON PRESENTA 18, 20, 22
di Stephen Frears, con Judi Dench, Bob Hoskins.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006.
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525. Vendita biglietti per «LA BOHEME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi aperto orario 9-12 18-21; dalle ore 19.30 solo biglietti e last minute per lo spettacolo odierno.

«LA BOHEME» di Giacomo Puccini oggi ore 20.30 turno F. Durata spettacolo 2 h e 40 m. ca. Repliche: giovedì 26 gennaio ore 20.30; domenica 29 gennaio ore 17 turno S; martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ TEATRO MIELA

Trieste Film Festival/Miela Next. Oggi ore 20.30: «RITORNO AL TAGLIAMENTO» con Franco Interlenghi e Antonella Lualdi sui luoghi di «Addio alle armi» di Hemingway, anteprima assoluta. Ore 22: i vincitori di anteprima zone di cinema. Ore 23: «IMMAGINI MIELANEXT NIGHT». Ingresso € 3.

■ TEATRO MIELA

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 gennaio, ore 21.30: anteprima nazionale «CHIAMATEMI KOWALSKI - IL RITORNO» di e con Paolo Rossi, con la partecipazione di Syria. Preveduta dalle 16 alle 19: platea € 22, galleria € 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.** www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

ECCEZZIONALE VERAMENTE
CAPITOLO SECONDO... ME 17,30, 20, 22,10
40 ANNI VERGINE 18, 20, 22,10

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17,15, 19,50, 22,20
Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico. V.m. 14.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17,15
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 19,40, 22,20

MATCH POINT 17,30, 20, 22,20

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Domani (turno A) e mercoledì 25 gennaio (turno B): «I RAGAZZI DI VIA DELLA SCALA» di Ugo Chiti. Giovedì 2 febbraio: «LA PERDIATO. RITRATTO IN PIEDI DI TINA MERLIN» con Patricia Zanco. Martedì 7, mercoledì 8 febbraio: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Prevedute alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 27 gennaio: David Riondino e Dario Vergassola in «TODOS CABALLEROS OVEVERO BALLATE PER DON CHISCIOTTE & SANCHE PANZA». Prevedute alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); è possibile prenotare telefonicamente i posti (tel. 0481-790470).

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it
Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 31 gennaio: Ensemble Nuovo Contrappunto, Susanna Rigacci soprano; in programma musiche di Debussy, Ravel, Chausson, Stravinskij, D'Amico. Prevedute alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it
Prevedute spettacoli di febbraio dal 23 gennaio (solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina 10-12.30 16-19).

TEATRO CIRCO: 25 gennaio ore 20.45 (turno A), 26 gennaio ore 20.45 (turno D), 27 gennaio ore 20.45 (turno B), 28 gennaio ore 20.45 (turno E), 29 gennaio ore 16 (fuori abb.), 25 gennaio ore 20.45 (turno C).
«SLAVA'S SNOWSHOW» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B): creazione e messa in scena di SLAVA in collaborazione con Slava e Gwenaël Allan; www.slavasnshow.it.

CIVIDALE

■ TEATRO A. RISTORI

Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia: 28 gennaio 2006 ore 20.45. Musiche di: A. Salieri, D. Tosolini, G. Paisiello, W.A. Mozart. Direttore: A. Crudele.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
MATCH POINT 20, 22,20
regia di Woody Allen, con Scarlett Johansson.

SALA BLU

VIZI DI FAMIGLIA 20, 22,15
con Jennifer Aniston, Kevin Costner.

SALA GIALLA

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 20, 22,15

con Leonardo Pieraccioni.

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

SALA 1
ECCEZZIONALE VERAMENTE
CAPITOLO SECONDO... ME 17,30, 20, 22,10

SALA 2
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17,15, 19,50, 22,20
V.m. 14. Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico

Giovedì 26/01 rassegna Gorizia cinema del KinoAtelje ore 20.45: «MARY» di Abel Ferrara (proiezione in lingua originale con i sottotitoli).

SALA 3
LA NEVE NEL CUORE 17,40, 20
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 15, 22

FILM IN DVD «Vinyl» della Rarovideo con un extra sui Velvet

Un tuffo con Warhol nel cinema underground degli anni Sessanta

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. CINDERELLA MAN di Howard
2. THE ISLAND di Bay
3. HAZZARD di Chandrasekhar
4. CRASH-CONTATTO FISICO di Haggis
5. LA GUERRA DEI MONDI di Spielberg



FILM PER RAGAZZI

1. MADAGASCAR di Darnell/McGrath
2. HERBIE IL SUPERMAGGIOLINO di Stevenson
3. TOM & JERRY FAST & FURRY
4. LA COLLINA DEI COGNIGLI di Rosen
5. BARBIE E LA MAGIA DI PEGASO di Richardson

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonon (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Gloria Gelsi

di Callisto Cosulich

Se un consumatore casalingo di cinema, per pura quanto improbabile ipotesi, si mettesse distrattamente a vedere il Dvd che la Rarovideo ha dedicato ad Andy Warhol, rimarrebbe a dir poco disorientato. Per esempio, assistendo a 65 minuti e 54 secondi coperti da quattro sole inquadrature, realizzate con cinepresa perennemente immobile e supportata da due uniche variazioni di campo. In compenso, dopo aver seguito per un po' i dialoghi, si chiederebbe dove ha già letto o sentito gran parte di quelle frasi e di quelle battute. Sono le stesse sentite in «Arancia meccanica», estrapolate dal romanzo omonimo di Anthony Burgess. E finirebbe per constatare che Warhol e Kubrick hanno raccontato la stessa storia; Warhol con sei anni di anticipo su Kubrick. Senza per questo concludere che il film di Kubrick è il remake di quello di Warhol, dato che stanno su due galassie diverse.

Con «Vinyl», infatti, il film di cui parliamo, siamo nell'underground, in quel cinema «sotterraneo» che caratterizza il New American Cinema, cioè il movimento cinematografico nato a New York nel 1960 e di cui il gruppo facente capo a Warhol fu una delle componenti più radicali.

Il gruppo non ebbe mai alcun rapporto col cinema underground, di genere o autoriali che fosse, trovando invece ospitalità presso le tribù di artisti, musicisti, pittori, poeti, filosofi, che in quegli anni impressero una decisa svolta alla cultura e al way of life metropolitani. L'esperienza della pop art, della beat generation, degli hippies, gli insegnamenti di Ginsberg, Timothy Leary, Marcuse, sono passati

attraverso quei film, condizionandone stile e ideologia.

All'underground le sinistre rimproverarono di postulare una realtà di tipo interiore, indifferente alla cronaca quotidiana, le rivolte studentesche che infiammavano i college, l'assassinio dei Kennedy, la guerra nel Vietnam. Ma non per questo si può affermare che l'underground accettasse le miserie del mondo circostante. Il caso di «Vinyl» è illuminante. Specie se lo confrontiamo col romanzo d'origine e col successivo film di Kubrick. Entrambi prendono le distanze dal romanzo, dal suo happy end. Kubrick conclude negando la possibilità di una terza via tra violenza privata e violenza di Stato. Nel film di Warhol, il distacco dalla materia trattata è tale da spogliarla di qualsiasi intensione salvifica.

I critici meglio disposti verso i propositi del Nac dicevano che il riferirsi alla realtà interiore, anziché a quella esterna, salvava i militanti dell'underground dal pericolo di divenire anacronistici, ma il Sessantotto, con le sue tematiche, mise fine alla loro stagione. D'improvviso si decretò che non bastava respingere la politica del noleggio e dell'esercizio, ma bisognava risalire alla fonte, da cui noleggio ed esercizio dipendevano. In altri termini, occorreva «buttarla in politica», cosa che i militanti dell'underground aborivano. Ma la fine del movimento era vicina con il trionfo del consumismo.

Oltre a «Vinyl», il Dvd della Rarovideo contiene anche i 67 minuti di The Velvet Underground & Nico, nonché alcuni interessanti contenuti extra, ed è accompagnato da un prezioso, esemplare oscar, curato da Adriano Aprà e Roberto Di Vanni.



Andy Warhol (secondo da sinistra) nel 1967 con la band The Velvet Underground & Nico

«Duel», il piccolo Spielberg

Più miracoloso del più mirabolante degli odierni kolossal

All'uscita di «Munich» giunge opportuno rivedere «Duel», il film con cui Steven Spielberg debuttò sul grande schermo, reperibile in un ottimo dvd della Universal, da circa un anno sul mercato.

Come i nani del famoso film di Werner Herzog, anche Spielberg ha cominciato da piccolo, anzi da molto piccolo, poiché non si può neppure dire che «Duel», realizzato nel 1971, quando aveva 23 anni, segnasse il suo primo approccio alla macchina da presa. Era già attivo da dieci anni, prima sul piano amatoriale, poi come sceneggiatore e regista televisivo di serial.

Lo stesso «Duel» era stato concepito per la televisione e solo dopo il successo ottenuto sul piccolo schermo fu allungato in modo da raggiungere i classici novanta minuti, indispensabili per apparire su quello grande.

Il dvd contiene anche una illuminante intervista allo stesso Spielberg, in cui il regista, ormai cinquantenne, rievoca quell'avventura, davvero straordinaria, realizzata in soli tredici giorni di riprese e portata a termine in tempi strettissimi, poiché alla rete committente urgeva mandarla in onda.

Vedendo il film alla luce di questi particolari, il piccolo «Duel» appare più miracoloso del più mirabolante degli odierni kolossal, dei film girati con l'aiuto dei più avanzati e costosi effetti speciali. E gli si perdoni quell'odore di tesi di laurea, che oggi si sente meglio di quando uscì per la prima volta, allorché ci travolse con la irresistibile tensione, provocata dall'impavida lotta tra la vecchia automobile e la misteriosa autocisterna. Spielberg confessa oggi di averla ottenuta ispirandosi a Hitchcock e ai Godzilla nipponici.

SCAFFALE

VA' E UCCIDI

GENERE: FANTAPOLITICO TWENTIETH CENTURY FOX
Regia: JOHN FRANKENHEIMER Durata: 120'
Interpreti: Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh.



Quando il film uscì, nel 1962, fu attaccato sia dalle sinistre, perché indicava nel comunismo il «fronte del Male», sia dalle destre, perché dipingeva i maccartisti come un brando di pagliacci fascisti. Ma quando si scoprì che aveva preconizzato l'assassinio di JFK, fu rivalutato. Molto meglio del remake di Jonathan Demme.

MY ARCHITECT

GENERE: DOCUMENTARIO DOLMEN
Regia: NATHANIEL KAHN Durata: 125'
Interpreti: Louis Kahn.



È il documentario che il regista Nathaniel Kahn ha girato, ripercorrendo la vita e le opere del padre Louis, famoso architetto. Ricostruisce le sue imprese utilizzando sia filmati d'archivio sia riprese realizzate al presente, girate dal figlio visitando luoghi ed edifici progettati dal genitore. Evita la frattura tra passato e presente.

LA CITTA' INCANTATA

GENERE: ANIMAZIONE UNIVERSAL
Regia: HAYAO MIYAZAKI Durata: 125'



Capolavoro assoluto del maestro del cinema d'animazione. Tratta temi cari a Cortázar e al Potocki del «Manoscritto trovato a Saragozza», ignoti a La Fontaine e ai fratelli Grimm. Alla «città incantata» si arriva attraversando una «selva oscura». Alla fine, un paesaggio fantastico, fuori delle solite coordinate spazio-temporali.

IL RITORNO

GENERE: DRAMMATICO LUCKY RED
Regia: ANDREJ ZVYAGINTSEV Durata: 106'
Interpreti: Kostantin Lavronenko, Natalia Vdovina, Ivan Dabronrdvav, Vladimir Garin.



È l'opera prima russa che nel 2003 a Venezia soffì il Leone d'oro a «Buongiorno notte» di Bellocchio. Rarissimo messaggio, pervenuto dai Paesi postcomunisti, che sia stato visto oltre i confini dell'Alpe Adria. Zvyagintsev non svela i misteri che semina strada facendo. Altre sono le cose che gli preme sottolineare.

MUSICA LEGGERA

Lo strumentale «Lashing the Rye» è il suo terzo lavoro solista, ma anche il primo a nome Harvestman

Steve Von Till, un felice ritorno all'età del grano

Un disco senza tempo, che potrebbe essere uscito nel passato ma anche nel futuro

ALTRE NOTE

«OCEAN SONGS»

AUTORE: DIRTY THREE

(Bella Union)



Un disco a dir poco sublime, una ristampa preziosa. L'album è del 1998 ma il suo fascino è se possibile cresciuto. I Dirty Three sono un trio australiano e suonano qualcosa che sta tra il jazz, il folk e le ruvidezze rock (in questo caso evidenziate e valorizzate dalle produzioni di Steve Albini), il tutto sempre però molto placido, senza nervosismi o affanni. Possiamo leggere «Ocean Songs» come un

«S/T»

AUTORE: ELECTRIC PRESIDENT (Morr Music)



Se siete in attesa del nuovo Postal Service, avete già ascoltato troppe volte l'ultimo Death Cab For Cutie e avete voglia di un'alternativa, gli Electric President sono qui per voi. Come dei Simon & Garfunkel alle prese con il computer, Ben Cooper e Alex Kane in realtà volevano solo divertirsi e fare un disco acustico, o meglio - spiegano - integrare il computer il più possibile con le

altre sonorità in modo da non fare un album «elettronico». Ne è venuto fuori un album, «Morr»! E per l'appunto la Morr Music li ha presi sotto la sua ala protettrice. Se tutto ciò vi risultasse poco chiaro, fate è un piccolo viaggio virtuale: www.morrmusic.com. Benvenuti in un mondo dove il pop è piccolo e importantissimo.

di Andrea Rodriguez

Il grano. Qualcosa che trascende il suo essere mezzo di sostentamento, per incarnare invece significati più profondi. Attraverso il suo ciclo vitale, il suo nascere, il suo maturare, il suo venir raccolto, il suo scomparire nella terra per poi ricominciare da capo, è diventato raffigurazione dell'Eterno Ritorno, di una concezione circolare del Tempo

Ascoltando «Lashing the Rye», lasciando scorrere le sue dodici composizioni, una delle impressioni più forti è che il disco «non abbia tempo», cioè non sia affatto facile collocarlo cronologicamente. È un disco del 2006 o un disco degli anni '60 rimasterizzato? È opera di uno sperimentatore degli anni '40 oppure di un artista del 2052? E ancora: quanto poco influisce la contemporaneità con un'opera del genere e quanto rare sono le opere di cui si può dire altrettanto?

La carriera solista di Von Till era già stata caratterizzata da elementi simili, ma forse mai in maniera così decisa. I due album precedenti a suo nome sono (eccellenti) raccolte di ballate e canzoni acustiche dal sapore comunque severo e oscuro.

Questo, a nome Harvestman, la forma-canzone la abbandona del tutto, nel segno di un allargamento dell'orizzonte, di una dilatazione degli spazi, di un ritorno al primordiale. Assomiglia a «Hex» degli Earth, anche se «Hex» ha delle radici molto più americane mentre qui il sapore è decisamente più europeo; oppure alla colonna sonora di «Dead Man» di Jim Jarmusch composta da Neil Young.



Giorgio Spada, Vegetable G

Interamente (o quasi) strumentale e suonato con un unico strumento: chitarra ed effetti. Contiene brani originali e la riproposizione di materiale tradizionale come «Scarborough Fair» o «The Sea Maiden» (maestosa e inquietante su un tappeto di cornamusa).

Richiede predisposizione all'ascolto, richiede il desiderio di scendere in profondità dentro se stessi come se si trattasse di immergersi negli elementi originari

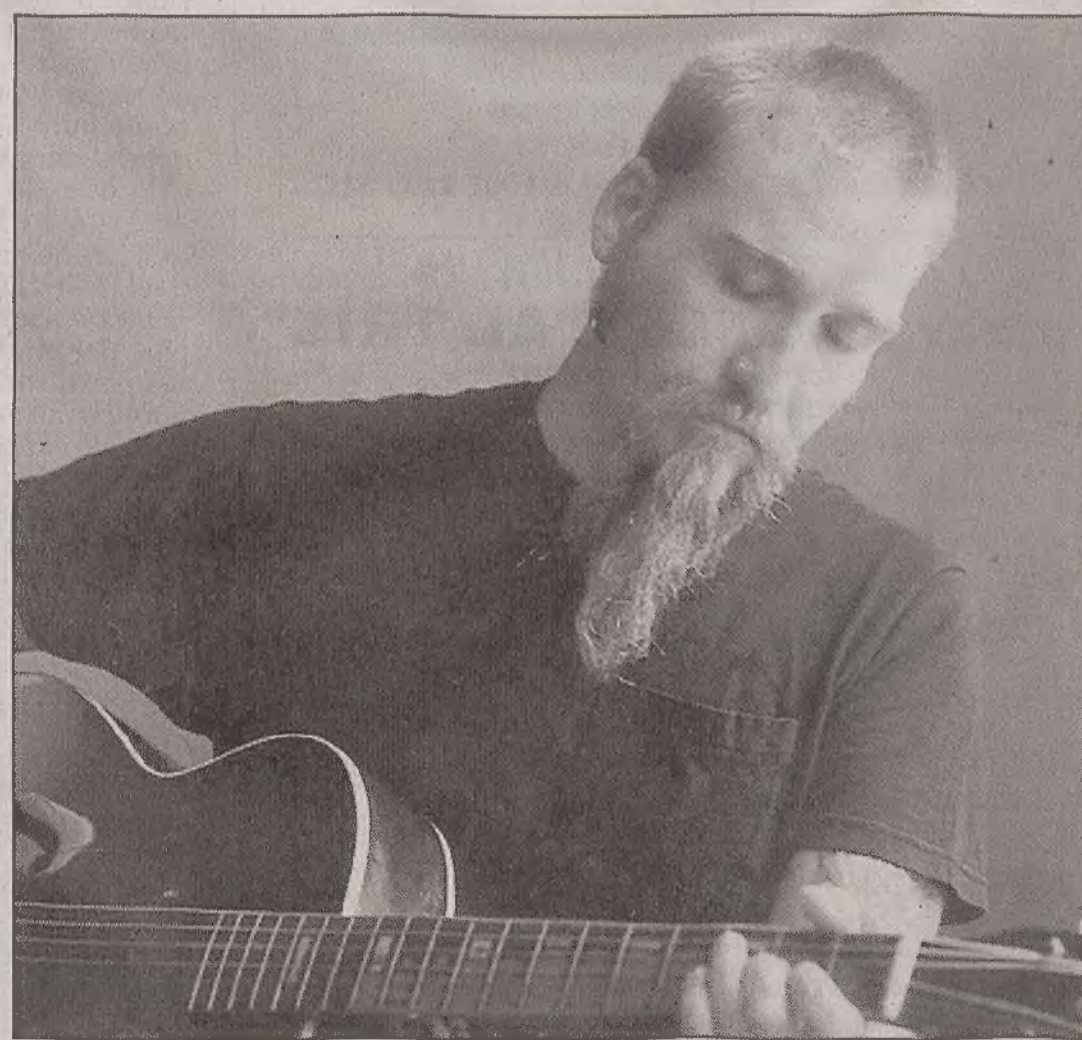
opposta a quella lineare di un mondo lanciato a folle velocità verso il Futuro (o verso il Nulla?). «Lashing the Rye», «Legando le spighe, preparando le messi», qualcosa di simile, è il titolo del primo disco a nome Harvestman (un altro riferimento allo stesso elemento) di Steve Von Till dei Neurosis, e il suo terzo come solista. Dopo essersi già fatto apprezzare come cantautore, adesso si spinge oltre...

di cui dentro si racconta. Il Tempo si deforma, si allarga, anche perché l'elemento ritmico è praticamente assente, ed all'inizio ci si sente spaesati.

In una realtà che ha fatto della Velocità il suo Credo, tutto ciò appare alieno e disturbante, proprio perché tale realtà, un disco come «Lashing the Rye», la abbandona, la trascende. Potremmo arrivare a dire che la nega. Mentre ci immergiamo nelle sue lente e possenti correnti sonore, si allontanano le mega-produzioni da milioni di dollari, si allontanano l'ultimo gruppo-sensazione di ragazzini inglesi tossici dall'occhio annoiato (che presto sarà rimpiazzato dal prossimo gruppo-sensazione di ragazzini inglesi tossici dall'occhio annoiato), si allontana lo sfarzo ottuso e lo sfoggio cafone di carne e oro da video nigga, negro, di MTV, si allontana il nuovo (ennesimo) revival.

Quanti lo apprezzeranno davvero e quanti invece ne parlano/parleranno in termini entusiastici solo per auto-assolverli e credersi fuori da quel Circo dell'Inutilità che è il panorama musicale dei nostri giorni? Stiamo ritornando indietro, per fortuna, lasciandoci alle spalle il Futuro.

Terzo album solista per Steve Von Till dei Neurosis



Dietro i suoni elettronici di Vegetable G si cela l'italianissimo Giorgio Spada

Se amate le sonorità elettroniche con una vena un po' oscura (alla Depeche Mode o come certa new wave di 20-25 anni fa) ma sempre e comunque pop, con canzoni ben scritte, dalla struttura solida, allora cercate «Epic Mono» (Minus Habens) e acquistatelo pure a scatola chiusa: non ve ne pentirete. Ma quando scartate il cd, infilato direttamente nel lettore senza leggere le note di copertina. Fate questo esperimento. Godetevi il primo ascolto così. Poi, quando ve ne verrà voglia, prendete in mano la confezione. Scoprirete che l'autore di tutto ciò non viene da Londra, Berlino o New York, bensì è italiano e si chiama Giorgio Spada. E allora? E allora, inutile che facciamo

finta di niente, sembra che essere italiani se non si «canta in italiano» (che non vuol dire solo scrivere i testi in italiano, ma uniformarsi a una visione precisa del modo di scrivere i pezzi) sia un peccato mortale o il modo migliore per passare inosservati. Gli autori che scelgono strade diverse è come se automaticamente venissero bollati come derivativi e immotivatamente esterofili, quando invece non si tiene conto che certi generi musicali hanno bisogno di lingue che sono molto più dirette e schematiche della nostra per esprimersi al meglio.

Il disco di Vegetable G può essere paragonato a un film, a «Le conseguenze dell'amore». Opera molto

poco «italiana» anche quella, e con lo stesso filo conduttore di lucida malinconia, con lo stesso gioco di sentimenti che sembrano scivolare su superfici metalliche come gocce di pioggia. Storie sussurrate davanti a schermi ultrapiatti. Graffi di chitarre sintetiche. Tra i cavi, tra la plastica, le sensazioni sono come polvere: ridefiniscono il quadro, lo rendono imprefetto, quindi umano.

Un album prezioso, che purtroppo sfuggirà ai più, perso tra milioni di prodotti preconfezionati, ma che invece andrebbe preso in considerazione come uno dei possibili punti di partenza per liberarsi da una serie di pregiudizi non solo inutili ma fortemente dannosi.

LIBRI L'interpretazione delle carte arcaiche secondo lo scrittore e regista

Jodorowsky: l'illusionista che racconta se stesso lungo la via dei Tarocchi

I libri più venduti in regione

1. ROVEREDO, MANDAMI A DIRE Bompiani
2. CAMILLERI, PENSIONE EVA Mondadori
3. BARICCO, QUESTA STORIA Fandango
4. MELISSA P., 100 COLPI DI SPAZZOLA... Fazi
5. ROSSANDA, LA RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO Einaudi

1. ROWLING, HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE Salam
2. BROWN, LA VERITÀ DEL GHIACCIO Mondadori
3. LEWIS, LE CRONACHE DI NARNIA Mondadori
4. NEMIROVSKY, SUITE FRANCESE Adelphi
5. HEINICHEN, A CIASCUNO LA SUA MORTE e/o

1. ANGELA, TI AMERO' PER SEMPRE Mondadori
2. HALUPKA-VERONESE, TRIESTE NASCOSTA Lint
3. GOMEZ-TRAVAGLIO, INCUCIO Rizzoli
4. PANSA, SCONOSCIUTO 1945 Sperling&Kupfer
5. GALIMBERTI, LA CASA DI PSICHE Feltrinelli

DATI DI VENDITA

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine), Libreria Minerva e Libreria A. Segno (Pordenone); Libreria Gonziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giulia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Ai Tarocchi, Alejandro Jodorowsky dedica tutti i suoi mercoledì. Quando è a Parigi, si siede al tavolino di un caffè vicino a casa e interpreta le carte arcaiche per chiunque voglia sapere qualcosa di più su se stesso. Non chiede soldi e, soprattutto, si rifiuta di leggere il futuro. Perché è convinto che il suo mazzo assomigli a un potente periscopio, formidabile per guardare dentro l'anima.

«Per mezzo secolo i Tarocchi sono stati la mia amante - è solito dire Jodorowsky -, la mia guida, la mia struttura. Mi hanno insegnato l'importanza degli altri». Adesso, l'attore e regista, mimo e scrittore, autore di storie a fumetti e sceneggiatore Alejandro Jodorowsky ha deciso di chiudere dentro un libro tutto quello che ha imparato e che sa sulle carte arcaiche. La sua «Via dei Tarocchi», tradotta in italiano da Michela Finassi Parolo per Feltrinelli (pagg. 574, euro 25), è nata in collaborazione con Marianne Costa, scrittrice, attrice, cantante rock, traduttrice, che è stata a lungo sua allieva in Francia.

C'è chi considera Jodorowsky un illuminato. Uno che, grazie alla sua teoria della psicomagia, elaborata un bel po' di anni orsono, sa guardare al di là dell'orizzonte quotidiano. Al di là dei rigidi confini del «qui e ora». C'è chi, invece, si lascia affascinare soprattutto dalla sua magica capacità di inventare storie. Di portare il mistero dentro le situazioni più banali.

E anche quando parla di Tarocchi, Jodorowsky è capace di inventare una storia. Che confina con la sua

autobiografia. Nell'introduzione alla «Via», infatti, racconta di avere scoperto il fascino delle carte quasi per caso. E in un modo che, sul momento, non sembrava proprio gradevole. Quando i genitori, immigrati ucraini ebrei, si trasferirono a Santiago del Cile, lui, per disperazione, cominciò a mangiare a sproposito e a ingrassare. Fino a quando i suoi compagni di giochi decisero di tirargli un brutto scherzo. Gli appiccicarono sulla fronte una carta e lo spintonarono fino a uno specchio.

Alejandro bambino vide riflesso, proprio sopra la sua fronte, uno dei Tarocchi di Marsiglia: la carta dell'Ermete, l'Ermete. «In essa vedevo riflesso il mio infame ritratto - scrive: una creatura senza patria, solitaria, tremante di freddo, con i piedi coperti di piaghe che camminava da un'eternità in cerca di che cosa?».

Non riuscì a scorgere, al di là delle lacrime, che quella carta gli stava segnando la via. Jodorowsky, infatti, ha dedicato alla storia dei Tarocchi di Marsiglia buona parte della sua vita. Tanto da scoprire a un certo punto, nel negozio del figlio di un oscuro antiquario di Città del Messico, un mazzo originale ignorato da tutti, che ha permesso ad Alejandro di riportare le carte ai loro colori originali. E di elaborare una nuova interpretazione degli Arcani maggiori e delle Figure.

Chi non sa nulla dei Tarocchi troverà in questo libro il fascino di una storia che sfuma nel gorgo del tempo. E la capacità affabulatrice di un grande illusionista come Alejandro Jodorowsky.



Alejandro Jodorowsky è regista di teatro e di cinema, autore di storie a fumetti, scrittore

Cecchelin, doppio ritorno

Due testi teatrali del comico triestino raccolti in volume

Ottantasei diffide, tre arresti, due processi, tre sospensioni, nonché la vigilanza speciale per tre anni. Il tutto in un ventennio esatto: dal 1923 al 1943. Certo, non si può dire che la carriera di Angelo Cecchelin sia filata via tranquilla. Perché l'attore triestino, oltre che autore di commedie e inventore di alcune folgoranti battute, non è mai riuscito a tenere a freno la sua famosa «linguazza».

E così, il capocomico della Triestinissima, l'autore di quasi 150 testi teatrali, che purtroppo da molto tempo non vengono riportati in scena, ha trascorso i migliori anni della sua vita con l'incubo dei poliziotti. Passando da un commissariato all'altro, costretto a difendere la sua arte. Perseguitato da grigi funzionari messi lì dal Potere soltanto per misurare a once il diritto di esprimersi. Di prendere in giro chi comanda.

Adesso, la voce di Angelo Cecchelin,

morto nel 1964 lontano dalla sua Trieste, ritorna a farsi sentire. Grazie a un piccolo libro, curato da Paolo Quazzolo per le edizioni Metauro (pagg. 155, euro 10), che raccoglie due tra i suoi testi più famosi: «L'amor no xe brodo de fasoi e l'avvocato Strazacavei».

Queste due commedie in un atto, in dialetto triestino, ricordano il teatro dei travestimenti e del racconto della gente comune. Se «L'amor» si rivela una girandola godibilissima di equivoci amorosi, che prevedono travestimenti e giochi di parole, «L'avvocato» diventa un bozzetto godibilissimo per raccontare la gente del popolo nei suoi aspetti migliori, ma anche in quelli peggiori.

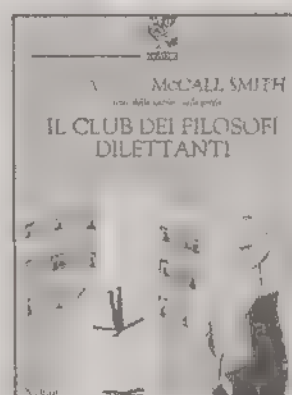
Leggendo i testi di Cecchelin si può capire perché, ogni volta che questo amatissimo attore andava in scena, ai gendarmi tremassero le gambe. I suoi dardi avvelenati, infatti, non risparmiavano nessuno.

IL CLUB DEI FILOSOFI DILETTANTI

AUTORE: ALEXANDER MCCALL SMITH

Casa editrice: GUANDA

prezzo: euro 14,50



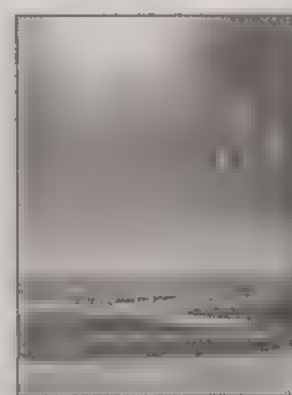
Il titolo non deve ingannare: in realtà questo libro è una sorta di giallo. Ovviamente, un giallo particolare, visto che la detective, Isabel Dalhousie, è una filosofa colta e raffinata che conquista subito per la sua grande ironia. Si metterà a indagare quando un ragazzo precipiterà davanti ai suoi occhi dalla balconata della Usher Hall di Edimburgo, alla fine di un concerto.

SCHELETRI NEL SAHARA

AUTORE: DIAN KING

Casa editrice: GARZANTI

prezzo: euro 19



Nel 1815 la nave mercantile americana Commerce fece naufragio vicino al terribile Capo Bojador. Il capitano e l'equipaggio riuscirono a raggiungere miracolosamente la costa africana. Ma quella che sembrava la strada della salvezza si rivelò una terribile trappola. Perché gli uomini si trovarono nel deserto arroventato e spazzato dal vento. Il romanzo ci fa rivivere quell'orrore.

CASANOVA

AUTORE: LYDIA FLEM

Casa editrice: FAZI

prezzo: euro 15



Leggendo attentamente la «Storia della mia vita», l'immagine di Casanova cambia sotto gli occhi. Altro che sciupafemmine, altro che maratoneta del sesso. Lydia Flem racconta in questo libro che nella sua vita amò «solo» 122 donne. E che le sue compagne erano emancipate e autonome, molto consapevoli di ciò che volevano da lui. Non certo perché era un maschilista.

LA SORELLA DI MOZART

AUTORE: RITA CHARBONNIER

Casa editrice: CORBACCIO

prezzo: euro 16



In casa Mozart non c'era un solo genio, Wolfgang Amadeus. Il più grande compositore di tutti i tempi aveva una sorella, che era a sua volta un genio musicale. Ma di Nannerl sembra essere scomparsa ogni traccia. Così, Rita Charbonnier, mescolando verità storica e finzione, costruisce un' appassionante romanzo per seguire le tracce perdute dell'«altra parte» di Mozart.

MUSICA CLASSICA

La mitica Lotte Lenja ed Erich Ponto fra gli interpreti del capolavoro del teatro musicale realizzato con Kurt Weill

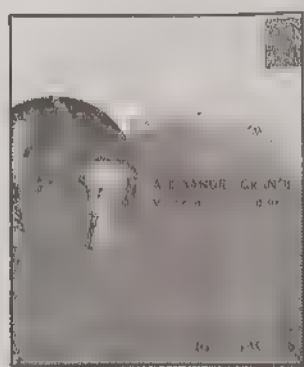
E Bertolt Brecht canta la Ballata di Mackie Messer

Riunita in un cd una serie di incisioni dell'«Opera da tre soldi» risalenti al 1930

ALTRE NOTE

ALESSANDRO GRANDI-Vulnerasti cor meum

AUTORE: SCHOLA CANTORUM BASILIENSIS (Dhm)

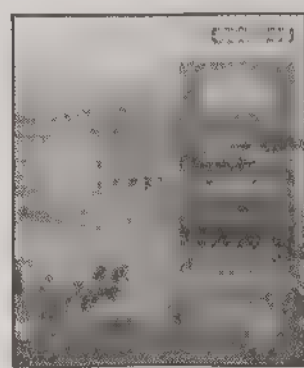


La serie «Baroque Esprit» della DHM presenta un omaggio al compositore di origine siciliana Alessandro Grandi, apprezzato dai suoi contemporanei, ma caduto nell'oblio dei posteri all'ombra del più celebre Monteverdi, con il quale condivideva l'attività musicale nella Cappella di San Marco a Venezia. Della sua opera si sono conservati perlopiù brani vocali di argomento sacro. Cantante

lui stesso, Grandi da compositore ha saputo restituire al canto una notevole profondità espressiva. Le registrazioni di una ricca scelta di suoi motetti sono state riedite nell'esecuzione raffinata della Schola Cantorum Basiliensis (gruppo vocale e strumentale), diretta da un grande esperto di musica antica come René Jacobs.

MICHAEL HAYDN-SYMPHONIES

AUTORE: LONDON MOZART PLAYERS (Chandos)



La Chandos ha pubblicato una serie di cd dedicati a compositori del periodo classico, tra cui l'austriaco di Rohrau Michael Haydn, prima cantore nella cattedrale di santo Stefano a Vienna, poi Konzertmeister alla corte dell'arcivescovo Schratzenbach a Salisburgo, infine organista nella cattedrale viennese. Il suo vasto opus comprende un gran numero di composizioni sacre, ma anche concerti e più di 40 sinfonie, di cui la registrazione propone una scelta. Tra le cinque sinfonie per archi e fiati, eseguite con suono robusto e vivace dai London Mozart Players diretti da Matthias Bamert, la sinfonia in sol P16, scritta sulla base di una cantata attribuita inizialmente a Mozart, con cui peraltro Haydn intratteneva ottimi rapporti.

di Rossana Paliaga

Nel 1928 viene presentata al Theater am Schiffbauerdamm di Berlino la «Dreigroschen Oper», secondo prodotto del sodalizio artistico Brecht-Weill, destinato a segnare il cammino della musica del XX secolo. Bertolt Brecht è già un drammaturgo affermato, Kurt Weill un musicista di preparazione classica che si rivolge con interesse alle ibridazioni di un

Allo spettatore viene richiesta una visione disincantata, un distacco emotivo che permetta di valutare con obiettività le situazioni descritte da una musica che non partecipa né amplifica gli stati emotivi dei personaggi, ma racconta le loro vicende e le denunce sociali con il linguaggio di graffianti motivi da spettacolo di varietà. La struttura è quella di un moderno Singspiel, con alternanza di numeri recitati e cantati, oppure di una sorta di musical, al quale sarebbe però difficile ricondurre le asprezze di un'espressione che richiede al cantante di essere prima di tutto attore e di non far uso di un suono levigato e di un'impostazione accademica a favore di atmosfere da cabaret che accolgono non poche suggestioni jazz soprattutto nell'accompagnamento strumentale.

Le diverse e successive esecuzioni dal vivo e in registrazione hanno permesso lo sviluppo creativo di interpretazioni personali, anche in virtù di una certa «apertura» della partitura scritta, per la quale lo stesso autore ha previsto un margine di variabilità. Le interpretazioni affascinanti ma caratterizzate da una certa ricerca

nuovo genere di teatro musicale, entrambi desiderosi di incidere sempre più a fondo nella critica sociale e politica che vuole fare del teatro uno strumento vivo di critica e riflessione. La favola assurda del bandito Mackie Messer nei bassifondi londinesi (versione novecentesca della «Beggars Opera» di Pepusch e Gay) si propone come parabola della falsità umana e monito alla disillusione in un contesto dove l'eroe positivo sembra non esistere.



Kurt Weill (1900-1950)

vietata), con le voci di alcuni dei primi grandi interpreti dell'Opera. La Lewis Ruth Band è diretta da Theo Mackeben, che ha tenuto a battesimo il capolavoro di Brecht e Weill, le voci sono quelle della mitica Lotte Lenja, interprete privilegiata di questo repertorio e moglie di Kurt Weill, dell'altrettanto celebre attore Erich Ponto, entrambi protagonisti della prima esecuzione. Insieme a loro anche Erika Helmke, Kurt Geron, Willy Trenk-Treibtsch.

La qualità del suono, considerando l'ovvia patina del tempo, è pienamente soddisfacente e permette di apprezzare la vivacità delle modulazioni espressive delle voci. La «Dreigroschen Oper» ha bisogno di attori con buone qualità vocali, per una recitazione cantata che il leggendario cast rende con esemplare naturalezza. La serie di estratti comprende anche un brano dalla successiva impresa musical-teatrale della coppia, «Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny», satira ancor più aspra su un'utopia negativa di ordine sociale fondato sul denaro, la celebre Bilbao Song da «Happy End» e due chicche: Bertolt Brecht che interpreta la Ballata di Mackie Messer e la Ballata dell'Inutilità degli sforzi umani.

Bertolt Brecht (1898-1956) drammaturgo e poeta



Il Rossini maturo diverte e si diverte componendo brani per pianoforte

Spente le luci di una ribaltata operistica trionfale, l'anziano Gioachino Rossini riprese in mano la penna dopo un periodo di silenzio. Negli ultimi dieci anni di vita, in Francia, compose le raccolte pianistiche e vocali note come «Péchés de vieillesse», un ripiegamento cameristico dopo una carriera tutta dedicata alle grandi forme dell'opera lirica, autocritico nei confronti della propria inattualità fino a definire le sue ultime composizioni come opera di un uomo al tramonto, quasi pudico ed autogiustificante nei confronti dei propri «peccati» di vecchiaia.

La Dabringhaus und Grimm ha dedicato alla valorizzazione di questi frutti tardivi, scritti tra il

1857 ed il 1868, una serie di cd che è arrivata ora al volume numero cinque con una interessante raccolta di preludi pianistici interpretati dal pianista tedesco Stefan Irmner.

Questa serie di «Péchés de vieillesse» ci offre l'aspetto brillante e ludico di Rossini nell'inconscienza di autore di musica per pianoforte. L'utilizzo di stili romantici e parzialmente di tracce barocche non snatura l'incontenibile ironia e il gusto per il gioco dal quale traeva linfa vitale l'ispirazione del giovane Rossini. Il maturo compositore continua a divertire e a divertirsi senza prendersi troppo sul serio, attingendo all'esempio di Bach e Chopin ma rinunciando a confrontarsi

veramente con chi ha fatto la storia della musica pianistica. Il suo stile non vuole definirsi senza parodia, fin dalla scelta dei titoli. Ci sono il preludio «facceto» e quello «cosiddetto drammatico», che indulge a pose romantiche, quello «petulante rococò» con i suoi trilli ridondanti, ma anche quello «inoffensivo», nel quale emerge una notevole vena sentimentale.

Tutti i brani si caratterizzano per una notevole densità e brillantezza di scrittura, dove l'ironia tempera e sdrammatizza il virtuosismo. Un pianista vivace e sensibile accompagna l'ascoltatore in un percorso di grande gradevolezza attraverso gli ultimi, ironici sorrisi di un grande autore.

I FILM DI OGGI

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.**
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danno o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comuni-

cazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CAPRIVA, ultima disponibilità, splendido contesto collinare, villa accostata bicaemere, biservizi, giardino. Occasione irripetibile! MbService 0481/93700.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666.

ARTEL SPA, azienda leader, seleziona 2 incaricati alle vendite per province Trieste e Gorizia, offresi: formazione tecnico-commerciale, supporto economico, provvigioni e incentivi mensili di sicuro interesse, oltre a reali possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare n° 0434565202 sig. Giust.

CERCHIAMO soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, in zona Grotta, Roiano, S. Vito, massimo 120.000 euro, nessuna spesa. Ellici 040635222.

NOSTRO cliente cerca appartamento di 100/130 mq zona San Vito, Roiano, San Luigi, Grotta, composto da salone, 3 camere, cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente 280.000. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666.

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-80 mq luminoso, semicentrale o periferica, composto da soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente 180.000. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A. GORIZIA affascinante caraibica giovane 7 misura completa. 3495433181.
A.A. FACILE lavoro max 60 anni con lingua italiana 040367771 0481410012 Slovenia Croazia 0403498119.
A.A. LAVORO max 3-4 ore stipendio fisso max 60 anni Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012.

AZIENDA assume 8 ambobesesi per pubbliche relazioni, contatto clienti, manifestazioni e organizzazione eventi. Tel. 040774763.

AZIENDA internazionale ricerca 1 collaboratore futuro responsabile commerciale. Offresi guadagno medio 34000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum fax 035525012 oppure telefonare 0354522041 e-mail cv@grizzly.it. (Fil17)

AZIENDA metalmeccanica, cerca responsabile controllo qualità collaudi ambiente, conoscenza elettronica, lingua inglese. Inviare curriculum fax 0481964999.

CERCASI tornitore per ditta zona Monfalcone anche part-time. Meb 048143064.

EUROCOOP cerca addette/i alle pulizie zona Trieste. Gradita disponibilità anche ad eventuale orario notturno. Per informazioni tel. 0432603605. (CF2047)

MONFALCONE azienda offre una vera opportunità di lavoro a chi si sente pronto a svolgere un'attività dinamica che porta sicurezza e tranquillità economica dando così una svolta alla propria vita. Se si chiama per fissare un colloquio. 0481413204. (C00)

NEGOZIO bricolage cerca addetto alle vendite max 30 anni. Inviare curriculum via fax allo 0481484944.

PARRUCCHIERA/E apprendista con esperienza e lavorante cercasi urgentemente per salone giovane / dinamico. 3405785728. (A141)

RAGAZZA ottima conoscenza balli latini-cubani per insegnamento cercasi. Chiamare 040638542.

SEGRETARIA possibilmente stenografa e lingue straniere, no part time, primario studio cerca. C.P. 564 Trieste Centro. (A209)

SUPERMERCATO assume, apprendisti, commessi/se, salumieri, macellai. Per informazioni rivolgersi al supermercato Zazzaron via Donadoni 22-24 Trieste.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

MANUTENTORE alberi, parchi, aree verdi, endoterapia, treeclimber valuta opportunità lavorative. Tel. ore 17.30-20 3348722582.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 T.Spark Progression, full optional, 2001, grigio met. revisionata, in garanzia euro 10.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A6 Avanti 2.5 Tdi Tip-tronic pelle, fine 98. Vendo euro 8200 trattabili. 3381911552 Giovanni.

AUGURISSIMI! 4x4 Turbodiesel Tucson Santafe Terracan rate agevolatissime senza anticipo rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.

AUGURISSIMI! Belle occasioni 4x4 benzina superaccessorie uniproprietario rateizzabili senza anticipo da Pasqua Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.

AUGURISSIMI! Berline classiche: Elantra 2001, Primera 2000, Leganza 2002, Lybra 2001, rateizzabili senza anticipo rottamazione permute. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.

FIAT Punto 1.2 Elx 3p, clima, servosterzo, anno 2001, rosso met., revisionata, in garanzia, euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, rosso met., 36.000 chilometri, perfetta, in garanzia, euro 3.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

HYUNDAI Accent 1300 uniproprietario clima abs accessoriatissime senza anticipo rate agevolatissime rottamazione vasta scelta. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI 4x4 Terracan turbodiesel uniproprietario 2003 accessoriatissime pelle pochi chilometri rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Getz 1600 aziendale, 2003 pari al nuovo accessoriatissime pochissimi chilometri rateazioni agevolatissime rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, full optional, 5.000 chilometri, anno 2005, grigio met. garanzia Fiat, euro 9.700 Aerre Car tel. 040637484.

POLO Stationwagon uniproprietario clima abs accessoriatissime rateazioni agevolatissime rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni al vostro servizio 040231905. (A00)

STATIONWAGON grande assortimento Lancia, Polo, Astra, Citroen, Skoda, Elba uniproprietario rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

TURBODIESEL Megane Stationwagon uniproprietario 2003 accessoriatissime pochi chilometri rate da Pasqua rottamazione Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.

VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon ultimo modello 11/2003 accessoriatissime uniproprietario chilometri certificati rateazioni agevolatissime prezzo Quattroruote. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.
ZAFIRA 1800 7 posti uniproprietario 2001 accessoriatissime sempre tagliandata rate agevolatissime senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito diretto, e rientri fino a 120 mesi. Med Cred. 665 UIC.

PRESTITI
EROGAZIONE VELOCI
PENSIONATI e DIPENDENTI
RATE A PARTIRE DA 50 EURO
Pagato FinService
848 800338 - 045 688832
PROSPETTI INFORMATIVI E CONDIZIONI DISPONIBILI IN AGENZIA

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. STREPTOSA modella brasiliana. 3284687291. (A207)

A.A.A.A.A.A.A. VE-NEZUELANA bellissima completissima. 3899945052. (A208)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18enne 4 misura bellissima 3291778032.

A.A.A.A.A. «HIPOCRATE» studio massaggi Rabuiese-Skofije +3865549082 - +38631765254. (A83)

A.A.A.A.A. TRIESTE italiana biondissima 5m anche padrona 3462191097.

A.A.A.A. AFFASCINANTE prosperosa calda 5a misura ti aspetta 328376691.

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19enne 5 misura senza fretta 3349200589.

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23enne mulatta chiara 7a completissima. 3406220295. (A194)

A.A.A. BELLISSIMA ragazza mulatta 1.70 magra disponibile e dolcissima 3473553553.

A.A.A. GORIZIA bella signora appena arrivata ti aspetta 3289241189.

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A91)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6a m. massima disponibilità 3337076610.

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A.A. VICINO Grado novità biondissima bambola polacca 19enne disponibile 3484556048.

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4a misura completissima 3387593091.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5a misura 3409116222.

A.A. TRIESTE bellissima brasiliana pelle vellutata V misura ti aspetta 3284721642.

A.A. TRIESTE Giovanna 8a misura bellezza esotica, disponibile dalle 14 3334251253. (A133)

A. CORINA appetitosa cioccolata 5m, miele sulle labbra fuoco nelle vene 3381659511.

A. GIOVANNA bellissima ragazza brasiliana, molto disponibile, VIII misura 3334251253 dalle 14.

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta 3463505437.

A. TRIESTE bellissima giovane, affascinante, olivastria, molto sexy, completissima ti aspetta 3284358375.

ALEXIA sexi triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109. (A00)

ANCARANO - Ragazza bionda 180/6, tacchi a spillo, s/m ti aspetta. 0038641219334.

A Trieste stupenda ragazza sexy facile da trovare difficile da dimenticare 3385003967.

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A128)

40ENNE delusa dall'amore conoscerebbe uomo anche maturo. Tel. 3404073497.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A143)

GIOVANE irresistibile affascinante completissima domatrice grandiosa sensazione grossa sorpresa tel. 3493563786. (A00)

MONFALCONE ALEXANDRA trasgressiva ungherese 19enne 4a misura naturale veramente bellissima disponibilità 3296716457.

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192. (A00)

MONFALCONE GES-SYCA trasgressiva thailandese 19enne, fisico mozzafiato, 7a naturale, veramente completa, disponibilità 333688135.

MONFALCONE NOVITÀ simpaticissima, dolcissima peperoncina ti aspetta per momenti di piacere 3282123605.

NUOVA massaggiatrice tutti tipi, giamaicana, mulatta, 4a mis. ti aspetta. 3463732833. (C00)

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A203)

SABRINA sola in casa: 899017178 Ok srl via Panà 56/B Noventa Pd vm 18 euro 1,86 ivato/min. (Fil17)

SIGNORA conoscerebbe distinti tel. 3805023280. (A00)

STUPENDA 20 anni ti aspetta tel. 3473036954.

TUTTI i tipi di massaggio. Vi aspettiamo 0038631533827 orario 9-20. (A30)

X Studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377. (B00)

ATTIVITÀ Cessioni/acquisizioni
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)



Hyundai

Nuova Atos Prime
prezzo di lancio da 7.590 euro
con rottamazione da 7.090 euro

Motore: benzina 1.1 12V 4 cilindri da 63 CV.
Di serie: 5 porte, ABS + EBD, airbag e servosterzo.



Nuova Getz
prezzo di lancio da 8.670 euro
con rottamazione da 8.070 euro

Motori: benzina 1.1 da 66 CV e 1.4 16V DOHC da 97 CV, diesel 1.5 CRDi VGT da 88 CV.
Di serie: ABS + EBD, doppio airbag, servosterzo e Immobilizer.

Parti subito e paghi fra sei mesi

- zero anticipo
- zero maxirata finale
- 2 anni assicurazione furto/incendio
- prime 24 rate pari all'1% del finanziato

Ad esempio, su Atos Prime*

Importo finanziato 7.590,00 euro
24 rate da 75,90 euro
48 rate da 155,57 euro

3 ANNI
GARANZIA
PER IL FINANZIATO

Prezzi comprensivi di sconto rottamazione o sconto incondizionato, chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. *Esempio di finanziamento su Atos Prime 1.1 Lix, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni. Importo finanziato 7.590,00 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 6 mesi, 24 rate da 66,70 euro + 48 rate da 177,18 euro, tan 4,80% taeg 5,38%. Assicurazione furto e incendio per 2 anni. Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valida fino al 31/01/06 per auto disponibili. In rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active. Getz consuma da 4,5 a 6,7 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 118 a 158 (g/km). Atos Prime consuma da 5,4 a 6,1 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 128 a 145 (g/km).

Castrol



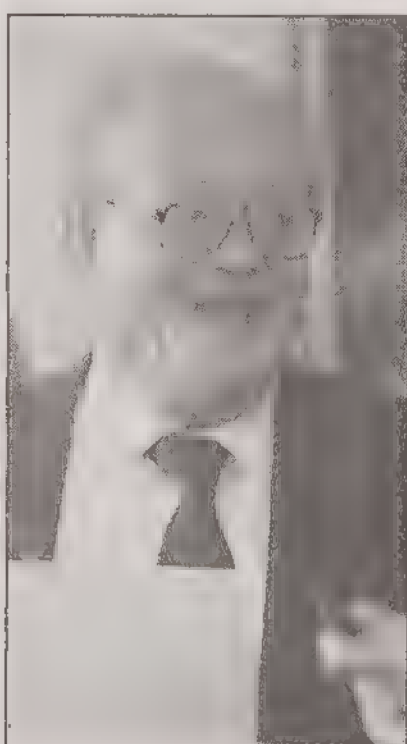
HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Televita
Assistenza 24 ore su 24
N° VERDE 800846079
P.zza S. GIOVANNI 6 - TRIESTE

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Televita
Assistenza 24 ore su 24
N° VERDE 800846079
P.zza S. GIOVANNI 6 - TRIESTE



Carlo Dapelo

di Claudio Ernè

Meno cause arretrate. Meno processi in attesa di una definizione e tempi significativamente più brevi che nel resto d'Italia. In crescita il numero delle inchieste sull'inquinamento del mare, della terra e dell'aria. In aumento anche le intercettazioni telefoniche e ambientali, così come il numero dei divorzi e delle unioni di fatto. Da qui un leggero calo delle separazioni. Stazionari i fallimenti dopo il grande incremento verificatosi nella seconda parte degli anni Novanta. Costanti tentativi di infiltrazioni mafiose nel monfalconese, collegati alla presenza dei cantieri navali e delle tante ditte che lavorano in subappalto. Ed ancora: emergenza nella Giustizia minorile dove mancano i magistrati per rispondere adeguatamente all'aumento di procedimenti.

Sono questi alcuni dei punti salienti della relazione sull'andamento della Giustizia a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia che il presidente della Corte d'appello Carlo Dapelo, illustrerà do-

Spazi insufficienti, aule e arredi inadeguati, mancanza di personale amministrativo e di cancelleria

I dati contenuti nella relazione di apertura dell'anno giudiziario redatta dal presidente della Corte d'Appello Carlo Dapelo

Giustizia, a Trieste processi più veloci

Diminuiscono le cause arretrate. Crescono invece i procedimenti legati all'inquinamento

Aumentano anche le intercettazioni telefoniche e il numero dei divorzi e delle unioni di fatto. Stazionari i fallimenti dopo la crisi degli anni Novanta

mani in tutti i dettagli e tutte le statistiche nel corso di un incontro con i «media» regionali. E' la prima volta nella storia delle inaugurazioni degli anni giudiziari che il «punto nave» sulle patologie che affliggono la nostra società, verrà fatto da un magistrato giudicante. Fino al gennaio dello scorso anno infatti questo compito spettava al procuratore generale. I bilanci della Giustizia e la sua illustrazione erano affidate per legge al principale magistrato dell'accusa, non a un giudice terzo come il presidente della Corte d'appello. La recente riforma ha ridistribuito i ruoli e le competenze. L'accusa è una parte del processo, la centralità e la rappresentanza verso l'esterno spettano al presidente della Corte d'appello.



La cerimonia del 2005

«Un anno fa a Trieste le cause arretrate erano 1703. Oggi sono 1384» ha affermato con soddisfazione il presidente Carlo Dapelo a margine di una udienza. E' un dato questo che conferma che il lavoro svolto dai magistrati e dalle cancellerie sta andando a buon fine. Negli ultimi dodici mesi la Corte d'appello ha emesso 1571 sentenze. Nello stesso periodo dell'anno precedente erano state 923. «Le cose funzionano bene, ma potrebbero funzionare ancora meglio» ha affermato l'alto magistrato. Le disfunzioni sono note e più volte denunciate. Riguardano proprio le cancellerie dove da anni e anni il personale lavora con carenze nell'organico pari al venti per cento. Quattro persone al posto di cinque. L'Associazione nazionale magistrati ha sottolineato questo dato inquietante nel libro bianco dedicato alla «Giustizia in Friuli Venezia Giulia». Altrettanto ha fatto il presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli che non solo ha denunciato «le rilevanti carenze di personale amministrativo e di cancelleria, ma anche l'insufficienza dei fondi destinati dal Governo alla Giustizia, carenza che ha inammissibilmente bloccato le trascrizioni delle di-

Il funzionamento della giustizia a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia

PROCESSI PIU' VELOCI	CAUSE ARRETRATE NEL PRECEDENTE ANNO GIUDIZIARIO
CAUSE ARRETRATE IN CALO	1703
NUMERO DEI FALLIMENTI	CAUSE ARRETRATE NELL'ULTIMO ANNO GIUDIZIARIO
LEGGERO CALO DELLE SEPARAZIONI (COMPENSATE PERO' DALL'AUMENTO DELLE UNIONI DI FATTO E DEI DIVORZI)	1384
VUOTI SIGNIFICATIVI NEL PERSONALE DI CANCELLERIA: STANZIAMENTI MINISTERIALI INSUFFICIENTI PER TRASCRIZIONI E REGISTRAZIONI DEI PROCESSI	SENTENZE EMESSE DALLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE NEGLI ULTIMI DODICI MESI
INTERCETTazioni TELEFONICHE	1571
CARENZE DI MAGISTRATI NELLA GIUSTIZIA MINORILE	POSIZIONE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE SU SCALA NAZIONALE PER LA RISOLUZIONE DELLE CAUSE CIVILI
TENTATIVI DI INFILTRAZIONI MAFIOSE (SOPRATTUTTO A MONFALCONE)	11° POSTO

chiarazioni rese nelle udienze penali». In altri termini l'impegno e la fatica dei giudici hanno consentito a Trieste e in regione di migliorare le prestazioni offerte dal «Sistema Giustizia» al cittadino: ma allo stesso tempo le ca-

renze negli organici delle cancellerie hanno in parte vanificato questo sforzo. Il buio all'orizzonte è totale, perché quando un posto è scoperto, spesso il Ministero lo sopprime dalla pianta organica.

«Il vero male oscuro della

Giustizia italiana è rappresentato dalla durata dei processi» aveva affermato nel gennaio 2005 nel suo discorso ufficiale all'inaugurazione dell'Anno giudiziario l'avvocato generale Eduardo Muzi.

A settembre inoltrato la si-

tuazione triestina era migliorata. «Non ci sono tempi biblici nella nostra Corte d'appello» aveva annunciato con soddisfazione Carlo Dapelo nel giorno del suo insediamento ufficiale come presidente della Corte d'appello.

Le classifiche di merito pubblicate di recente dal «Sole 24 Ore» hanno reso evidente questo miglioramento. Il Tribunale di Trieste è al secondo posto dopo Imperia tra i 165 analoghi uffici per la risoluzione delle cause civili. Un anno e mezzo contro i due anni e mezzo delle media nazionali. Sono invece stagnanti come aveva affermato a fine novembre il presidente del Tribunale Arrigo De Pauli le controversie industriali. «E' un brutto segno che conferma che l'economia è ferma. Allo stesso tempo sono aumentate le controversie per mancati pagamenti. E' un secondo brutto segno».

Come dicevamo le separazioni tra coniugi sono in leggero calo in tutta la regione tranne a Pordenone dove la tendenza è opposta. Crescono invece le unioni di fatto e i divorzi. Approda comunque al vaglio dei Tribunali una percentuale più vicina al 60 che al 50 per cento dei matrimoni.

Allarme anche per i minorenni. «Stiamo assistendo negli ultimi due o tre anni a un fenomeno strisciante a Trieste e in regione. I giovani hanno sempre più a che fare con le droghe, di cui non percepiscono il pericolosità, specie di quelle cosiddette leggere che provocano anch'esse danni irreversibili» aveva ammonito poche settimane fa Alessandra Botton, presidente del Tribunale dei minori. «Il disagio sociale è in aumento per la crisi della famiglia».

I giudici iscritti al sindacato non parteciperanno all'udienza ufficiale d'inaugurazione per protesta

Sabato l'associazione magistrati deserterà la cerimonia

Giovedì sarà presentato un libro bianco con l'elenco delle disfunzioni e delle carenze d'organico

I giudici iscritti all'Associazione nazionale magistrati non parteciperanno sabato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Lo hanno deciso a livello nazionale per segnalare ai cittadini le disfunzioni del sistema e per sottolineare il loro profondo dissenso con le cosiddette «riforme» attuate dal Governo di centrodestra. All'udienza di inaugurazione che si svolgerà nell'aula della Corte d'assise saranno presenti solo quei magistrati istituzionalmente coinvolti nella cerimonia. Procuratore generale, presidente e componenti della Corte d'appello.

L'associazione magistrati illustrerà le proprie posi-

zioni giovedì alle 11 nell'aula della udienze penali del Tribunale nel corso della presentazione del «Libro bianco» sulla situazione della Giustizia a Trieste e negli altre sedi di tribunale della regione. Non è una contromanifestazione, come si sarebbe a scritto un tempo, ma una profonda manifestazione di «distinguo» dalle scelte dell'esecutivo e del ministro Roberto Castelli.

Le gravi carenze di personale amministrativo e di cancelleria sono sintetizzate dalle scoperture di organico negli uffici della Corte d'appello. Sui 18 posti previsti in organico ne sono coperti solo otto. In Tribunale su 98 posti previsti solo

80 sono effettivamente coperti. I maggiori disagi si infrangono sull'ufficio del Gip-Gup, il punto più delicato di tutte le inchieste penali.

Inoltre il dirigente di cancelleria Renato Romano ha reso noto quelle che vengono definite «irrazionalità del sistema di distribuzione delle risorse finanziarie tra i vari capitoli di bilancio».

«Si spendono ogni anno 150 mila - 200 mila euro per i condizionatori d'aria; manca un controllo sulle spese di telefonia, mentre sono poi insufficienti le disponibilità per sostenere le spese correnti, le più importanti della quali riguardano le intercettazioni, le tra-

scrizioni, i compensi della magistratura onoraria».

Gli spazi dell'attuale palazzo di Giustizia sono drammaticamente insufficienti ad accogliere magistrati, cancellerie e aule. Specie a livello di magistratura minorile.

«Quando arriverà un nuovo magistrato al Tribunale dei minorenni, non sarà materialmente possibile assegnargli una stanza. Oggi accade già che quattro impiegati amministrativi condividano un unico ufficio, peraltro di ridotte dimensioni. L'organico della Procura dei minorenni è drammaticamente carente» aveva denunciato un anno fa il procuratore capo Matteo Trotta, ora presi-

dente del Tribunale di Gorizia. In un anno nulla di nuovo è significativamente accaduto e la giunta dell'Anm lo sottolinea. «Serve un magistrato inquirente in più in organico».

Il Libro bianco, come si vede, va oltre la semplice denuncia. Spiega ciò che si potrebbe fare per migliorare la situazione attuale.

«La giunta regionale dell'Associazione magistrati suggerisce di aumentare la dotazione di organico del personale amministrativo di tutti gli uffici giudiziari di Trieste e della regione. Suggestisce inoltre di realizzare nuovi locali per il Tribunale dei minorenni e per la polizia in servizio alla Procura dei minori.

c.e.

GLI AVVOCATI

Allo studio iniziative di supporto all'informatizzazione degli uffici

«La Regione ci appoggia»

«La situazione locale della Giustizia è significativamente migliore rispetto al dato nazionale».

Lo scrive il presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli nella relazione messa a punto per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. «In termini generali e sotto un primo profilo va evidenziata una significativa consapevolezza circa le problematiche della Giustizia da parte di alcune istituzioni pubbliche. Ho già avuto modo di ricordare la sensibilità dimostrata dalla Regione con cui si sono individuate ipotesi concrete di intervento a sostegno dell'amministrazione giudiziaria. In particolare è in via di approfondimento una iniziativa legislativa per destinare personale regionale agli uffici del Tribunale di Trieste. Sono inoltre stati presi in esame ipotesi di supporto ai processi di informatizzazione degli stessi uffici».

Fin qui le note positive. Il quadro nazionale è comunque «carente». Anzi «gravemente carente» come sostiene l'avvocato Maurizio Consoli. «La situazione generale è gravemente carente e il secondo controrapporto dell'Organismo unitario dell'avvocatura del giugno 2005, sui dati dell'amministrazione giudiziaria, lo dimostra in



Maurizio Consoli

modo oggettivo e documentato, confutando le opinioni ministeriali. Del tutto insufficiente, inoltre, è risultata la recente relazione del Ministro Castelli alle Camere».

Il presidente dell'Ordine prende in esame con orgoglio e passione civile anche la ventilata riforma delle professioni che, secondo il suo giudizio, ne sconvolgerebbe totalmente l'assetto anche sotto il profilo deontologico.

«Appare risibile affermare come purtroppo fa l'An-

titrust italiana che l'attuale assetto delle professioni intellettuali rappresenterebbe uno dei principali ostacoli allo sviluppo dell'economia italiana, quando questa soffre di ben altri problemi. Altrettanto risibile è dire che i minimi tariffari degli avvocati avrebbero il potere di condizionare i costi di produzione. La semplice verità è che l'eliminazione del minimo tariffario rientra nell'interesse esclusivo di talune imprese, in primo luogo quelle bancarie e assicurative, come ben sanno i professionisti che con esse lavorano. L'avvocato ha l'obbligo di raggiungere la soluzione della lite al costo migliore per il cliente e deve consigliare il cliente stesso in ogni momento sull'opportunità di trovare un accordo o una diversa soluzione per la definizione della controversia».

Oggi gli avvocati in Italia sono 160 mila con un incremento annuo di 15 mila. «Di fronte a questi dati risulta fuori di ogni logica parlare della presenza di restrizioni all'accesso alle professioni che ostacolerebbero la libera concorrenza. Al contrario le attuali gravi difficoltà determinate dall'eccessivo numero di iscritti, sono la conseguenza della mancanza di una razionale regolazione, che va introdotta senza ritardo».

Arsenale e simboli nazisti sequestrati al portuale: si cercano collegamenti con episodi criminali rimasti insoluti

Armi, si indaga in tutte le direzioni

Dietro l'arsenale trovato qualche giorno fa a casa Alessandro Stocovaz potrebbe non esserci nessun gruppo ideologico estremista, ma l'enorme quantità di armi sequestrate induce comunque i carabinieri a muoversi in tutte le direzioni per fare luce sulla vicenda.

Il dubbio, ora, è che alcune di quelle armi possano aver sparato in occasione di qualche episodio criminale sia in città che fuori, dal momento che molti casi sono rimasti ancora insoluti. Proprio in questa direzione

si stanno muovendo le indagini dei carabinieri, che stanno analizzando soprattutto le pistole di calibro comune trovate a casa di Stocovaz.

Il timore iniziale degli investigatori era che dietro il giovane portuale potesse esserci qualche gruppo estremista, dal momento che nella sua abitazione di via Levier erano state trovate anche decine di divise naziste, elmetti, stemmi e bandiere con la croce uncinata.

Le prime indagini dei carabinieri avrebbero per il momento fugato questa cir-

costanza, confermando invece il fatto che dietro a Stocovaz ci possa essere «una cerchia di appassionati di armi e divise della prima e della seconda guerra mondiale». Anche per quanto riguarda la provenienza dell'arsenale, le indagini sono indirizzate non tanto verso un circuito criminale, quanto piuttosto su una rete di appassionati, che operano, come in questo caso, al limite della legalità.

Gli interrogativi, però, rimangono tanti, soprattutto vista la mole del materiale casualmente trovato dai vigili del fuoco nella casa di

Longera: fucili, carabine, pistole da guerra funzionanti, centinaia di munizioni e tutto il necessario per produrle. E ancora, decine di baionette, coltelli, reperti bellici tra cui bombe a mano della prima e della seconda guerra mondiale.

Tra le varie piste su cui si sta indagando, ci sono anche quelle dei due amici di Stocovaz, A. M. e M. P., denunciati per il suo stesso reato, ma attualmente in stato di libertà, dal momento che le armi che i carabinieri hanno trovato nelle loro case non sono da guerra.

e. le.



Le armi sequestrate

Fino a metà settimana temperature gelide, aggravate dal vento da Nord-Nord-est. Badina: «Martedì minime di 4-5 gradi sottozero»

Arrivano la bora e il freddo dalla Russia

Rientra l'allarme-sale. Sluga: «I silos sono pieni, solo un disagio nella distribuzione in sacchetti»

PREVISIONI

E nel weekend è atteso l'arrivo della neve

Se la morsa di ghiaccio che colpirà la città a partire da stamattina dovrebbe attenuarsi nella giornata di mercoledì, i triestini non hanno da che star tranquilli: secondo le previsioni di diversi siti meteorologici, infatti, quella di metà settimana non sarà che una piccola tregua in attesa dell'arrivo di un'altra ondata di gelo, stavolta accompagnata da bora scura e neve.

Le previsioni per il weekend non sono ancora sicure al cento per cento, ma sono comunque molto probabili - spiega il meteorologo Gianfranco Badina - venerdì, infatti, dovrebbe arrivare una depressione che porterà ad un cielo molto nuvoloso e precipitazioni nevose quasi dappertutto. Inoltre farà di nuovo ritorno la bora, che stavolta sarà scura.

Le previsioni di Badina sono confermate anche dai dati a medio e lungo termine del centro meteorologico triestino Meteopoint: «La grande circolazione propone l'arrivo di un sistema depressionario, alimentato da aria gelida dall'est Europa per venerdì con peggioramento del tempo e condizioni favorevoli a nevicate diffuse nel corso della prossima settimana».

e. le.

In alcuni momenti la sensazione sarà quella di trovarsi a meno dodici, a causa delle forti raffiche, che oggi soffieranno anche a una velocità intorno ai 120-140 chilometri orari

di Elisa Lenarduzzi

Bora a 140 chilometri orari, temperature massime che non raggiungeranno la parte positiva della colonna di mercurio, e una temperatura percepita che potrà arrivare fino a 12 gradi sottozero. Sono queste le condizioni climatiche che i triestini dovranno «sopportare» almeno fino a metà settimana: tutte le previsioni più pessimistiche espresse dai meteorologi nei giorni scorsi, infatti, si tramuteranno in realtà già a partire da stamattina.

Il freddo glaciale destinato inevitabilmente ad abbattersi sulla nostra città arriva dalla Russia, dove in questi giorni le temperature sono scese anche al di sotto dei 40 gradi centigradi, causando decine di morti, soprattutto tra i senza tetto: «L'origine di freddo è data dall'espansione di una vasta area anticiclonica dall'Atlantico alla Siberia e alle latitudini artiche russe - spiega il centro meteorologico triestino Meteopoint - che favorirà, in concomitanza con l'azione delle aree depressionarie distese tra il Mar Nero ed il Mediterraneo centrale, l'attivazione di un flusso di aria molto fredda verso l'intera regione».

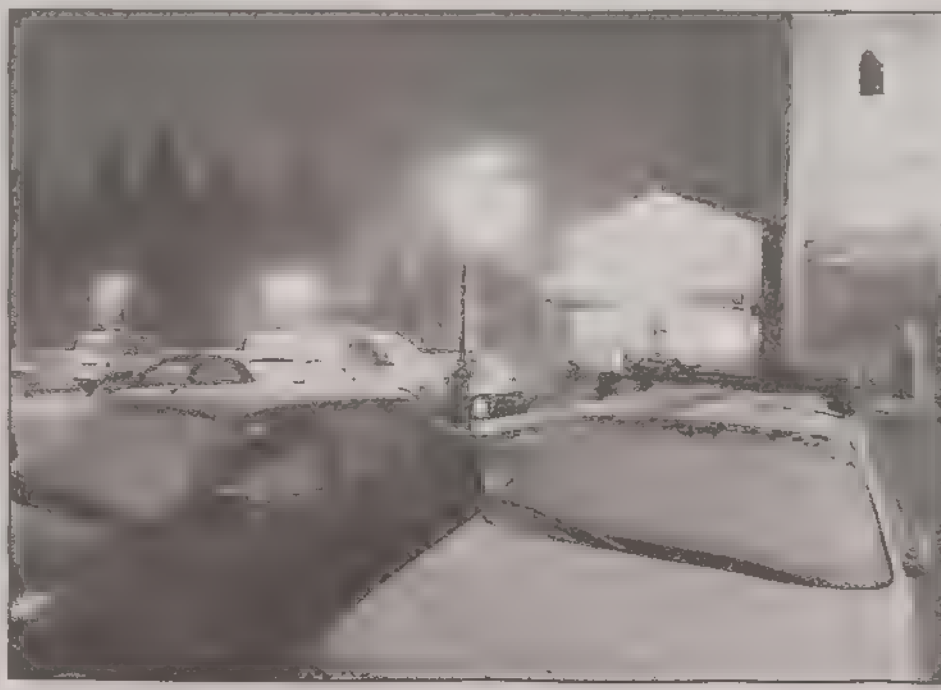
Qui a Trieste le temperature non saranno certo così rigide come quelle registrate nella lontana Siberia, ma la colonna di mercurio scenderà comunque parecchio al di sotto delle medie a cui siamo normalmente abituati, come conferma il meteorologo del Nau-

tico Gianfranco Badina: «Trieste domani mattina (oggi, ndr) si risveglierà con temperature di qualche grado al di sotto dello zero - spiega - ma la giornata più fredda in assoluto sarà martedì, quando la minima scenderà attorno ai 4-5 gradi negativi e la massima non supererà i 0 gradi centigradi. Mercoledì le minime continueranno ad essere molto basse, ma quelle massime inizieranno a salire un po'».

A peggiorare la situazione già poco rosea ci penserà la bora, che già stamattina soffierà impetuosa su tutta la costa: «Le raffiche dovrebbero toccare i 120-140 chilometri orari -



I mezzi spargisale sono pronti per l'eventuale emergenza



I parabrezza delle auto sono a rischio gelo in questo periodo

conferma Badina -, già martedì pomeriggio, però, il vento dovrebbe iniziare a diminuire per poi spegnersi del tutto mercoledì».

Le raffiche di bora unite al clima glaciale costituiranno un mix terribile per i triestini: se la temperatura effettiva sarà -2, infatti, a causa del ven-

to forte la sensazione sarà quella di trovarsi a -12, -13 gradi. L'unica nota positiva sarà il sole, che continuerà a splendere sicuramente fino a giovedì.

Se in città le temperature saranno basse, nel resto della Regione la situazione sarà anche peggiore: «Tra oggi e domani l'arrivo di queste masse d'aria freddissime farà scendere le colonne di mercurio fino a -9, -11 gradi in pianura durante la notte - spiega il Centro meteorologico triestino Meteopoint - mentre nei fondovalle alpini, specie nel Tarvisiano, si potrebbero raggiungere anche i -20, -25 gradi».

Nonostante le giornate siano previste come soleggiate rimane però alta la soglia di allarme per il pericolo ghiaccio: il Comune di Trieste, a proposito, si dice pronto ad affrontare qualsiasi emergenza, potendo vantare di una riserva di

sale sufficiente per intervenire in caso le strade diventino ghiacciate.

«I nostri silos sono pieni di sale per affrontare il pericolo ghiaccio - spiega l'assessore alla Protezione civile Fulvio Sluga - anche se il bel tempo dovrebbe arginare questa ipotesi o per lo meno limitarla solo ad alcune aree circoscritte particolarmente umide. Noi comunque siamo sempre all'erta, in contatto diretto con l'Osmer e l'Acegas per avere un monitoraggio continuo del territorio».

Secondo quanto affermato dall'assessore Sluga, dunque, sembrerebbe rientrato dunque, l'allarme per la carenza di sale scoppato nei giorni scorsi dopo che alcuni privati, presentatisi al deposito comunale di Opicina, erano dovuti tornare a casa a mani vuote perché non c'era sale disponibile.

«Evidentemente c'è stato qualche disagio per quanto riguarda l'approvvigionamento del sale da distribuire nei sacchetti - continua ancora l'assessore Sluga - ma non ha niente a che vedere con le scorte principali dei silos, che sono tutte in regola. Anche nelle giornate di maggiori difficoltà, poi, l'approvvigionamento di sale è comunque continuo e dunque non ci dovrebbero essere problemi a proposito».

Di disagio aveva parlato ieri anche l'assessore comunale Maurizio Bucci (incaricato del piano-neve): «La distribuzione ai privati è costante - aveva affermato in proposito - Venerdì probabilmente c'è stato un disagio perché molta gente si è presentata proprio mentre era arrivato un carico e gli addetti hanno chiesto alle persone di tornare più tardi».

IN BREVE

Oggi alle 18 alla Marittima Centrosinistra, Illy presenta la squadra dei tre candidati

Sarà il presidente della Regione Riccardo Illy ad aprire l'incontro pubblico indetto oggi alle 18 alla Stazione marittima per presentare i candidati del centrosinistra alle elezioni amministrative: il candidato sindaco Ettore Rosato, la candidata presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e il candidato sindaco di Muggia Nerio Nesladek. I tre parleranno dopo la presentazione di Illy. A seguire, alcuni testimoni della coalizione tra cui il direttore della Sissa Stefano Fantoni e lo scrittore Boris Pahor. Chiuderà l'incontro Fulvio Camerini, ex senatore e capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale.

L'Ulivo lancia un appello per il processo di unità

Si è parlato di elezioni e di liste elettorali nell'assemblea pubblica dell'associazione Trieste per l'Ulivo lo scorso fine settimana. Pur «nel rispetto» delle scelte dei partiti (i Ds hanno deciso di presentare una propria lista alle amministrative, e di non ripetere la lista unitaria dell'Ulivo) l'associazione lancia al centrosinistra, «non solo Ds e Margherita», l'appello «per un impegno formale e pubblico perché il processo di unità del centrosinistra (Ulivo, Partito democratico, Unione) sia una delle prime azioni che le forze politiche della coalizione, in nome del tanto auspicato rinnovamento della politica (eletti ed elettori insieme), affronteranno all'indomani dell'auspicata vittoria».

«Amare Trieste», è ancora battaglia sulla presidenza

Continua la battaglia per la presidenza di Amare Trieste. Il presidente in carica, Daniele Pertot, ha organizzato ieri un incontro pubblico per ribadire il dissenso con il fondatore dell'associazione Primo Rovis. Quest'ultimo aveva querelato Pertot per dichiarazioni che quest'ultimo aveva reso in un dibattito tv e che Rovis aveva giudicato lesive della sua onorabilità. «Ciò che dissi - ha ribadito Pertot - lo dico ancora. Piuttosto - ha aggiunto - non credo più nella giustizia». Il giudice cui si è rivolto Rovis ha stabilito che, a titolo cautelativo, Pertot riconsigli le chiavi della sede dell'associazione. «Non lo farò - così Pertot - perché l'associazione è dei soci non di Rovis».

Forza Nuova, al via i presidi contro Prodi e Berlusconi

Forza Nuova organizzerà in tutte le città d'Italia, e dunque anche a Trieste una serie di presidi contro Prodi e Berlusconi. La decisione del movimento di estrema destra, si legge in una nota, fa seguito alla decisione del segretario nazionale Roberto Fiore di prendere iniziative «contro la devastante corruzione ormai evidente a tutti i livelli nei partiti di Centrodestra e Centrosinistra». «Noi rappresentiamo - ha aggiunto il leader di Forza Nuova - la volontà popolare di cambiare il sistema di governo e mandare a casa una classe politica ormai impresentabile».

Muggia, Nesladek discute di programmi con i cittadini

Ancora un appuntamento del candidato sindaco del Centrosinistra al comune di Muggia, Nerio Nesladek. L'appuntamento vuole essere un modo diverso di fare politica, come ricordato dallo stesso candidato, ovvero vicino alla gente e per i cittadini e soprattutto l'occasione per redigere un programma elettorale e di governo condiviso in vista del 9 aprile. L'incontro si svolgerà domani alle 18 in sede a Muggia (via Dante).

All'ordine del giorno, tra l'altro, la politica ambientale, sviluppo economico, bonifiche, ricognizione sul ruolo della politica, quali quali lezioni trarre da 10 anni di sconfitte per il centrosinistra a Muggia.

Consiglieri prudenti, ma Rossi sbotta: «Io quel parcheggio lo avrei fatto». I tempi rischiano di allungarsi oltre il mandato Dipiazza. Rosolen (An): «Niente urgenza»

Il parcheggio sotterraneo in piazza Ponterosso da cinque piani interrati e 700 posti auto? Alla luce delle mille polemiche che aveva sollevato, il progetto di fatto era stato accantonato quattro anni fa. «Dovremmo essere in dirittura di arrivo per una proposta di transazione che dovrebbe trovare tutti d'accordo», spiegava l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi nel novembre 2002, dopo che aveva da poco assunto la titolarità dell'Urbanistica dimessosi Maurizio Bradaschia.

Ma a tutt'oggi sulla vicenda in Comune non si riesce a porre la parola fine. Pochi giorni fa la Quarta commissione consiliare, al termine di una seduta che ha visto sprizzare qualche scintilla tra Rossi e gli stessi consiglieri di maggioranza, ha deciso di non inviare ancora all'aula la delibera che fissa i termini della novazione transattiva con la Riccesi spa, che nel 2001 subentrò alla fallita Sea quale impresa costruttrice del parcheggio. L'atto conferma la rinuncia al cantiere di Ponterosso da parte della Riccesi, che in cambio potrà costruire tre altre nuove strutture in lar-



Piazza del Ponterosso, sotto la quale era previsto il parcheggio

go Roiano, via Tigor e via del Teatro Romano.

Le posizioni sono chiare: da una parte Rossi spazientito che cita i «quattro anni di discussioni»; addita le indecisioni dei consiglieri, fa presente che «finora le imprese non hanno creato grandi problemi». Ma avverte: «nei confronti del Comune adesso c'è un'inversione di tendenza». L'esempio classico, cita, è il ricorso promosso al Tar dal consorzio Belvedere, di fronte alle lungaggini del Comune in merito al piano particolareggiato per nuove edificazioni in Strada del Friuli. «I problemi sollevati dagli avvocati possono tutelare la de-

libera, ma nella sostanza delle cose bisogna prendere una decisione». E anzi, aggiunge l'assessore, «io in Ponterosso quel parcheggio lo avrei fatto».

Sull'altro versante ci sono i consiglieri - in sostanza tutti d'accordo - che nell'ultima seduta hanno deciso di prendere ancora un po' di tempo prima di portare in aula la delibera. Già lo scorso ottobre, su iniziativa di due esponenti di Forza Italia, Dario Bruni e Maurizio Marzi, una mozione d'ordine aveva imposto il rinvio in commissione dell'atto: meglio acquisire un parere legale, sostenevano in sostanza i consiglieri, prima di assumere una deci-

E l'assessore si spazientisce con i consiglieri comunali: «Dovete decidere»

Parking di Ponterosso, slitta ancora il via libera sui tre siti alternativi

Una storia iniziata nel 1996

La storia del parcheggio sotterraneo di Ponterosso inizia nel 1996: la giunta Illy prevede la struttura nel nuovo piano urbano dei parcheggi. Nel 1999, quando le richieste di acquisto da parte dei cittadini già superano la disponibilità dei posti, l'esito delle gare d'appalto: vince la Sea costruzioni, inizio previsto a primavera 2000. Non mancano dubbi sul progetto: terreno non portante, sicurezza degli edifici, il problema dell'acqua. Nel tempo si moltiplicheranno proteste e raccolte di firme contrarie. Nel 2000 la Sea presenta istanza di fallimento, nel marzo 2001 subentra la Riccesi. Dopo l'insediamento del sindaco Dipiazza, nell'agosto 2001, si riaccendono le polemiche. An è nettamente contraria, più morbida la posizione della giunta e di Fi: il sindaco sottolinea di avere ricevuto in eredità il progetto. Nel 2002 si inizia a cercare un accordo tra Comune e Riccesi perché l'impresa costruisca in siti alternativi, mentre Vittorio Sgarbi - allora sottosegretario ai Beni culturali - annuncia di volere porre un vincolo su piazza del Ponterosso. Lo scorso luglio la giunta Dipiazza licenzia la delibera che apre l'interscambio con Riccesi, ora all'esame della commissione consiliare.

sione su un progetto di tale rilievo: il consiglio comunale infatti è responsabile in solido delle decisioni adottate.

È successo dunque che nell'ultima seduta della commissione - a tre mesi di distanza dal rinvio - l'avvocato comunale ha fatto presente l'opportunità di aggiungere alcuni punti

al già corposissimo testo della delibera così da blindarla meglio. Se ne riparla tra un po', dunque. Di qui l'irritazione di Rossi, di qui il «votale chiudere o tornare indietro? Ma deciderete». E l'assessore, a precisa domanda, non esclude che a questo punto l'aula possa, anche non riuscire a licenziare la deli-

bera prima della fine della consultazione: «Io sono un ottimista, comunque vedremo», si limita a commentare. Dal 20 febbraio infatti il consiglio si potrà riunire soltanto per l'ordinaria amministrazione. Ma il presidente della Quarta commissione, Michele Lobianco (An), non ha dubbi: «Gli uffici ci hanno detto che per deliberare questa importanza si può votare fino all'ultimo giorno».

Chiarissima, intanto, la volontà di non fare passi azzardati da parte dei consiglieri. Anche quelli di maggioranza. «Si tratta di un atto molto tecnico, e l'intervento dell'avvocato ha dimostrato che avevamo ragione a volere approfondire: la delibera tornerà serenamente in aula, modificata», commenta per Forza Italia Maurizio Marzi. Ancora più netta Alessia Rosolen, capogruppo di An che da sempre si è opposta al progetto: «Compito dell'assessore e dell'amministrazione era quello di studiare una soluzione alternativa. Se c'è il rischio che la vicenda venga chiusa nella nuova consultazione? Non trovo un'urgenza assoluta, a meno che non sia dettata da termini di legge».

p.b.

Bandelli (An), presidente della commissione urbanistica, parte all'attacco sulla vicenda dell'area ex Fiat: «Fumo negli occhi in modo demagogico»

«Campo Marzio, Rossi vuol fare il primo della classe»



Franco Bandelli

«Giorgio Rossi fa un po' il primo della classe, ma mica siamo tutti alunni discoli». E poi «credo che l'errore stia nel volere cercare di buttare fumo negli occhi delle persone in maniera demagogica».

A Franco Bandelli, consigliere comunale di An e presidente della commissione urbanistica del Comune, non è proprio andata giù l'uscita pubblica dell'assessore che l'altro giorno si è fatto promotore di un'ipotesi di accordo tra i residenti di Campo Marzio e la proprietà dell'area ex Fiat che li ha in progetto di costruire 136 appartamenti, par-

cheggi e un negozio. La proposta consisterebbe nell'abbassare uno degli edifici per salvaguardare la vista mare delle case preesistenti. Già ieri i cittadini del Comitato Campo Marzio hanno espresso freddezza: il problema non è tanto di «visibilità» ma di «vivibilità», hanno osservato.

Ora Bandelli rincara la dose. Con un attacco duro: «Mi fa piacere che anche Rossi inizi a cambiare idea, dopo che venti giorni fa si è presentato assieme a me e ad altri alla fossa dei leoni (un'infuocata assemblea dei residenti, ndr) parlando di certezza del diritto» e di im-

possibilità di modificare un progetto a norma. «Vedo che l'assessore sta tornando sulle nostre posizioni, visto che più volte - dal taglio degli alberi a Roiano in qua - An ha dato pareri molto restrittivi rispetto al Rossi-pensiero».

A Bandelli non ha fatto piacere nemmeno sapere che per Campo Marzio residenti e proprietà si sono incontrati con Rossi presenti i due capigruppo forzisti in Comune Piero Camber e Paolo Rovis: «Mi chiedo se sia quello delle riunioni carbone lo strumento da usare, posto che per operare in piena chiarezza esistono anche

altri strumenti, come la commissione urbanistica» che l'esponente di An presiede: «È una commissione che Rossi ricorda solo quando si dimentica di portare una delibera e magari mi chiede di convocare i componenti di sabato o di domenica, prima che gli atti scadano...».

Infine, «apprezzo molto che l'assessore stia cambiando idea e mi auguro che faccia retromarcia anche sull'abbattimento della Sala Trippovich. Lui dà già tutto per scontato - chiude Bandelli - ma mi auguro che in consiglio comunale si possa discutere. E forse anche i nostri voti servono...».



Circolo di studi politico-sociali «CHE GUEVARA» Trieste

RASSEGNA «CITTADINI D'EUROPA»
Martedì 24 gennaio p.v., con inizio alle ore 17.30, a Trieste, presso la Sala Oceanica della Stazione Marittima. Circolo di Studi politico-sociali «Che Guevara», con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Relazioni Internazionali, promuove un seminario con dibattito pubblico sul tema

EUROPA UNITA: UNO SPAZIO COMUNE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE. MOBILITÀ DI RISERVE UMANE E COLLABORAZIONE TRA STATI

RELATORI: Domenico ROMEO (Rettore dell'Università degli Studi di Trieste) Walter GERBINO (Vice Rettore dell'Università degli Studi di Trieste) Roberto COSOLINI (Assessore regionale a Lavoro, Università e Ricerca) Giuseppe COLPANI (Direttore Generale Area Science Park)

Ingresso Libero



L'assessore al contrattacco dopo la protesta dei vertici dell'assicurazione sull'impianto Aci che sorgerà in largo Irneri

«Posteggio: un euro per i dipendenti Lloyd»

Bucci propone un'alternativa per cercare di aiutare i lavoratori della zona

L'esponente della giunta ricorda che il piano carburanti fu votato nel 1996 dal centrosinistra: «Nessuno, però, criticò le scelte del mio predecessore Fabio Neri»

Posti auto nel parcheggio di via Locchi, al simbolico prezzo di un euro al giorno per i dipendenti del Lloyd Adriatico e di tutte le aziende che operano nell'area vicina a largo Irneri. È questa la proposta dell'assessore comunale Maurizio Bucci dopo che sul Piccolo di ieri, il Lloyd Adriatico aveva manifestato, con una formula inedita e molto efficace, il disagio per la realizzazione di un impianto per la vendita dei carburanti in largo Irneri. Nella pagina a pagamento, il Lloyd Adriatico aveva posto cinque importanti interrogativi al sindaco Roberto Di Piazza e alla giunta, riassumendo i motivi che stanno alla base dell'opposizione al progetto. La compagnia non è d'accordo sulla scelta del

sito «perché si svilirebbe il profilo estetico del complesso» e propone «altre soluzioni in aree più adeguate». Cita poi «il grande impegno del Lloyd Adriatico, primo datore di lavoro privato della città, completamente trascurato nelle scelte fatte».

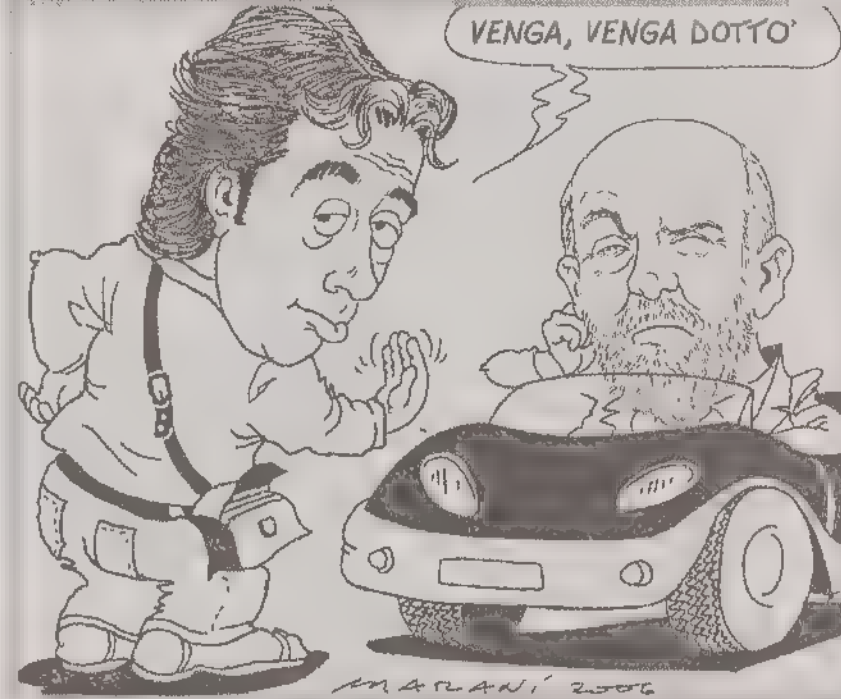
«La presa di posizione è prima di tutto tardiva - risponde Bucci - perché il piano che prevedeva l'allestimento di una piccola stazione di servizio su un'isola di proprietà del Comune è stato approvato nel 1996 dal consiglio comunale. Allora votarono a favore i consiglieri della maggioranza di centro-sinistra, mentre noi del centrodestra, che eravamo all'opposizione, votammo contro. Io fui il primo a dire di no. Mi chiedo come mai

proprio ora - continua l'assessore - il Lloyd Adriatico si accorga che sta sorgendo una ministruttura per l'erogazione di carburanti, composta fra l'altro da un chiosco per una persona e da due sole torrette per le pistole».

Bucci ha anche un commento per i consiglieri comunali del centrosinistra. «Assisto a un'affannosa corsa di coloro che approvano quel piano, per chiedere convocazioni urgenti della commissione competente - riprende l'assessore - ma queste riunioni ci sono sempre state, si è spesso parlato dell'argomento e prima d'ora mai nessuno aveva criticato le scelte fatte dall'assessore Fabio Neri, mio predecessore nella giunta Illy, e artefice del piano oggi viciante».

Bucci poi propone un'altra argomentazione. «Ho definito sconcertante l'irrigidimento del Lloyd Adriatico,

VISTO DA MARANI



che rispetto sotto tutti i profili, alla pari dei dipendenti che hanno espresso anch'essi il loro disappunto con una raccolta di firme - rileva l'assessore - per un motivo mol-

to semplice. Neri aveva anche la competenza per la trasformazione dell'Acegas, allora municipalizzata, in società per azioni, evento che si realizzò nel 1999. Nel con-

siglio di amministrazione della neo costituita spa sedette Enrico Tomaso Cucchiari, numero uno del Lloyd Adriatico. Credo che all'epoca le occasioni fra loro per poter dialogare su vari temi fossero numerose, perché si sarebbe potuto anche discutere dell'opportunità di posizionare in largo Irneri il futuro impianto di carburanti. Invece - afferma Bucci - la protesta si alza solo oggi, a cantiere aperto».

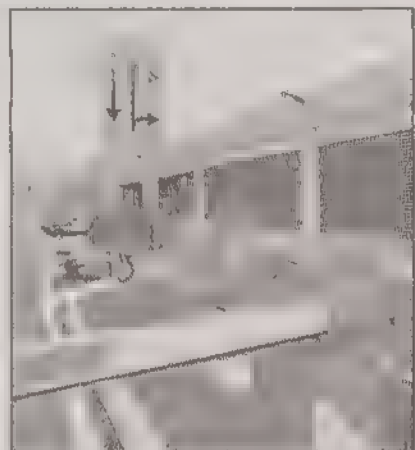
Infine la considerazione politica: «Non vorrei che alla vigilia dell'apertura della campagna elettorale - chiude l'assessore - ogni pretesto diventasse buono per attaccare la giunta Di Piazza, che ha fatto forti pressioni sull'Aci, titolare della struttura da realizzare, affinché siano adottate tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto ambientale. Cosa puntualmente avvenuta».

Ugo Salvini

La soluzione ovierebbe alla carenza di stalli causata dal distributore

Prima parla di «protesta tardiva e sconcertante». Poi, però, cerca egualmente di venire incontro alle esigenze di quei lavoratori che vedrebbero ridotto il numero di posteggi gratuiti a disposizione, causa la realizzazione della piccola stazione di servizio situata davanti all'ingresso dell'edificio che ospita il Lloyd Adriatico.

«Quella struttura - ricor-



Il parcheggio di via Locchi

da Bucci, riferendosi al parcheggio la cui costruzione fu accompagnata da grandi proteste dei residenti nella zona - fu acqui-

Ecco cosa offre la struttura, acquistata dal Comune ai tempi della giunta Illy e scarsamente frequentata

Via Locchi, un parking al coperto sempre libero

stata dal Comune, quando a governare la città c'era la giunta Illy. Da allora è sempre stata utilizzata poco e stavolta abbiamo l'occasione di sfruttarla al meglio. Un euro al giorno è un costo che chiunque può sostenere - aggiunge l'assessore - con il non trascurabile vantaggio di poter mettere la propria auto al coperto. Se il problema determinato dalla costruzione della nuova pompa di

benzina è quello dello spazio che sarà occupato dall'impianto - prosegue Bucci - e che sottrarrà complessivamente non più di una dozzina di posti auto, il Comune è pronto a venire incontro alle esigenze della gente».

Largo Irneri, dove è stato aperto il cantiere per la costruzione dell'impianto, è utilizzato come posteggio nei giorni feriali dai lavoratori del Lloyd Adriatico,

del Lloyd Triestino, dell'Acegas-Aps e di altre società. Nelle giornate festive e in occasione di grandi eventi sportivi anche dai frequentatori della nuova piscina, situata a pochi passi.

L'idea di Bucci è quella di mettere a disposizione di centinaia di persone il parcheggio di via Locchi, poco distante, per ottenere al contempo due risultati: un utilizzo finalmente

massiccio della struttura adibita a posteggio e venire incontro alle esigenze dei lavoratori impegnati nella zona. «Voglio manifestare la buona volontà dell'amministrazione nel risolvere i problemi che di giorno in giorno si creano in città - conclude Bucci - e che devono essere affrontati nell'ambito di un confronto e di un dialogo costruttivo».

u.s.a.

Rovis (Fi) rilancia la proposta

«Corso Italia pedonale Un impegno da attuare nel prossimo mandato»

Corso Italia aperto ai pedoni e chiuso al traffico. Il vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Paolo Rovis rilancia la proposta che esprime nell'estate del 2004, e sulla quale si abbatterono gli strali di An che contestava le «boutade estive». Anche se in realtà sulle due ipotesi di pedonalizzazione - via Mazzini e Corso Italia - si è consumato uno scontro sotterraneo tra forze di maggioranza con diverse visioni in merito.

Una statistica ci ha attribuito la palma di prima città in Italia per qualità della vita, attacca Rovis, «ma questo non vuol dire che il livello raggiunto non possa venire ulteriormente elevato». Magari con un nuovo piano del traffico. «Sul fatto che ci sia bisogno di un nuovo piano - scrive Rovis - sembrano tutti d'accordo, tant'è che una bozza di riordino della viabilità commissionata dal Comune al professor Camus è pronta e sta seguendo il suo iter di illustrazione e partecipazione». E allora, «fulcro del nuovo piano - insiste Rovis - è la sottrazione al traffico privato di corso Italia e la restituzione alla pedonalità della centralissima arteria e della parallela via Mazzini, mediante l'istituzione di una corsia a senso unico riservata agli autobus, ai taxi e ai mezzi che devono riforni-

re di merci le attività commerciali». Rovis ricorda «i risultati raccolti dall'assessore all'Ambiente Ferrara: sia Trieste Trasporti che i tassisti evidenziano da tempo come l'istituzione di nuove corsie preferenziali sia indispensabile per migliorare e rendere attrattivo il servizio di trasporto pubblico». In più, «lo scorso 10 gennaio l'assessore all'economia Maurizio Bucci dichiarava che vedrebbe "tutto il centro città chiuso al traffico"».

Una battuta che esplicita quello che potrebbe essere un punto d'arrivo, coerentemente con quanto auspicato dal presidente camerale.

La Paoletti quando dichiara che la città dovrebbe diventare «centro commerciale all'aperto». Anche associazioni ambientaliste sono favorevoli a corso Italia pedonale, così come il sondaggio sul sito www.corsitalia-pedonale.it.

«La direzione da intraprendere - scrive Rovis - è ormai ben definita così come lo sono i risultati che la politica è chiamata a produrre su questo tema». E se in questo mandato - come è ormai assodato - la maggioranza non riuscirà a varare il piano, «l'impegno è quindi quello di attuare nel prossimo mandato le scelte, anche coraggiose, che larga parte dei cittadini sta oggi condividendo ed auspicando».

Paolo Rovis

Una casa-museo per raccontare due secoli di guerre sul Carso

Marco Sim e la sua vasta collezione di oggetti e documenti militari

LA POLEMICA

Il comitato per il canile ai Verdi: «Ci avete insultati»

Non hanno gradito le considerazioni espresse dai Verdi sul giornale, in merito alla petizione in favore dei cani abbandonati della provincia di Trieste. E adesso Maria Grazia Beinat, Nadia Eriavec, Dorotea Ferfaglia e Emanuela Rossi, promotrici proprio di quell'iniziativa, polemizzano ampiamente con quella forza politica. Non hanno apprezzato, si legge in un testo, che i cittadini di Trieste siano stati classificati come «ignari e ingannati o quantomeno ingenui, su una raccolta di firme "burlata" a iniziativa di altri cittadini, slegati da qualsiasi partito politico, considerati essere in mala fede e tacciati scontentamente di essere di parte, senza che vengano minimamente valutate le buone intenzioni e l'amore per gli animali per i quali Trieste ha sempre dimostrato una grande e particolare sensibilità».

A detta delle firmatarie, secondo quel testo «il cittadino non esiste, non ha voce in capitolo, ma può solamente subire ciò che gli arriva dall'alto, senza poter esprimere il proprio parere; per essere invece largamente utilizzato quando la politica necessita del suo aiuto e del suo contributo».

«La decisione di racco-

gliere le firme per il non trasferimento dei cani in un canile fuori provincia, dove già stazionano circa 250 cani seguiti da uno scarso numero di operatori (e non aggiungiamo altro) - viene ancora aggiunto - e per la costruzione di un nuovo canile in un'area adeguata e controllabile all'interno della nostra provincia, viene da lontano e risiede nella scarsa fiducia che noi cittadini ormai abbiamo nella classe politica».

Contestata anche l'affermazione sulla «urbanizzazione di una zona carsica». «Essa appare - scrivono - addirittura ridicola se non vergognosa, se confrontata a ciò che succede oggi in quasi tutti i rioni di Trieste. Un esempio? Circa 4000 alloggi vuoti, ma un progetto per 150 appartamenti per altrettante famiglie nell'antichissima rione di Roiano, dove l'impatto sarebbe disastroso».

«Fortunatamente non tutta la classe politica è in cattiva fede - concludono le quattro firmatarie - ma noi cittadini ci sentiamo veramente indignati perché ci siamo sentiti insultati soprattutto da parte di chi dovrebbe rappresentare e difendere sia la flora che la fauna. Se ciò non è, chi rappresenta?».



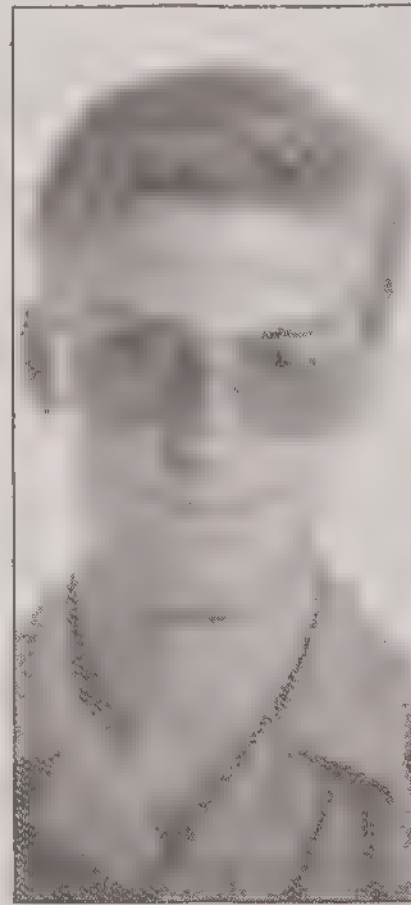
Un cane in gabbia

La passione nata nell'infanzia, seguendo il padre nei raduni di veicoli ex militari, si è trasformata in una «attività basata su criteri scientifici e storici»

Di giorno studia, e con profitto, ingegneria civile all'Università; gli manca un solo esame per laurearsi. Nel tempo libero, colleziona divise militari, bandiere, elmetti, medaglie, gilette, maschere antigas, ben circoscritti sia per quanto riguarda la zona di ritrovamento, Trieste e il Carso, che per l'epoca di riferimento: dalle guerre napoleoniche all'ultimo conflitto mondiale.

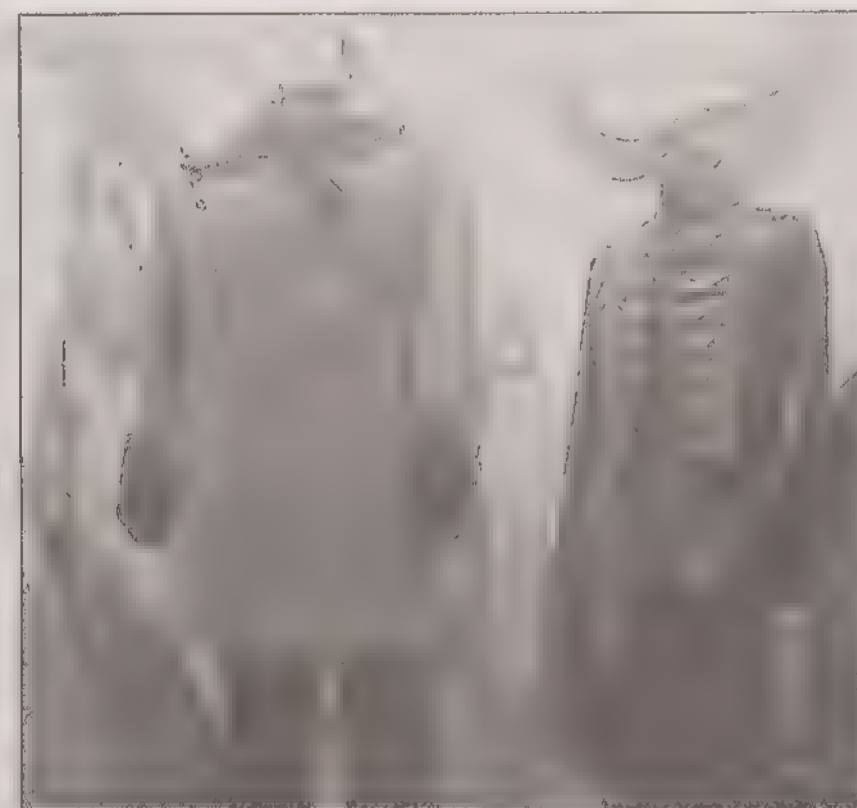
Marco Sim, trentatré anni compiuti ai primi di settembre, nato e residente a Opicina, la passione per questi oggetti, il gusto di passare al setaccio interzone che furono sede di battaglie epiche, l'ha ereditata dal nonno e dal padre. «Mio nonno Mario - racconta - aveva un'attività di soccorso stradale qui a Opicina. Quando gli inglesi e gli statunitensi se ne andarono, nel '54, esaurita la parentesi del Territorio libero di Trieste, comperò una jeep dell'esercito alleato, applicò sul cofano una piccola gru e con quella lavorò per anni. Mio padre - prosegue Marco - continuò l'attività, ma, affascinato da quella vecchia jeep, la conservò anche quando non serviva più per il soccorso stradale, perché soppiantata da mezzi più moderni. Con essa, cominciai a partecipare ai raduni nazionali per gli appassionati di veicoli ex militari».

«Avevo pochi anni - precisa questo studente, appassionato di cose d'altri tempi - quando



Marco Sim

mio padre iniziò a portarmi a questi incontri. La scintilla scattò subito. Mi piaceva capire - spiega - dagli oggetti che riuscivo a recuperare, aspetti molto importanti della storia,



Alcune divise militari in esposizione

delle vicende di queste terre, molte volte teatro di eventi epocali. Per esempio - afferma - confrontando la qualità delle scarpe dei soldati dell'esercito tedesco, di quello alleato e degli italiani, si capisce subito che i mezzi economici a disposizione erano diversi nei vari casi».

Un collezionismo che diventa chiave d'interpretazione di un determinato periodo storico dunque. Non servono le armi: anche dietro a un elmetto, a una divisa, si può nascondere la chiave interpretativa di una determinata vicenda. «La mia attività - afferma Marco - è basata su criteri scientifici e storici. Non voglio condizionare la raccolta con valutazioni di tipo politico o ideologico, perché non c'entra-

no. Mi interessa soprattutto apprendere, capire, avere a disposizione elementi di riflessione - sottolinea - anche se il mio obiettivo è quello di creare un vero e proprio museo».

La catalogazione, in realtà, già esiste. Sono numerose le stanze della casa di Marco dedicate alle decine di uniformi, alle centinaia di medaglie e mostrine, ai vari elmetti, alla carrozzeria della vecchia jeep, tutti rigorosamente censiti e ordinati. Bacheche, vetrine, manichini creano l'atmosfera di un autentico museo. Per arrivare a quel passo, mancherebbe in effetti solo una biglietteria.

«L'idea di rendere pubblica questa collezione mi affascina - dice Marco -

Cade in mare davanti a piazza Unità, salvato dai passanti

Salvato da un gruppo di passanti dopo essere scivolato nelle gelide acque del golfo. È questa la brutta avventura capitata ieri attorno alle 12 a Guido Mantovani, un signore veneziano di 43 anni. Mentre stava passeggiando sul tratto delle Rive di fronte a piazza Unità, l'uomo è accidentalmente caduto in mare, per cause ancora da stabilire, più o meno all'altezza del molo Audace (dal lato delle barche).

Alcuni passanti, accortisi della scena sono subito intervenuti per prestargli soccorso e sono riusciti a tirarlo fuori dall'acqua gelata, che ieri misurava all'incirca 9 gradi.

Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri, i vigili urbani, i sanitari del 118, e la capitaneria di porto, tutti allertati dai numerosi passanti che avevano assistito all'incidente e al successivo salvataggio.

Mantovani è stato poi portato d'urgenza all'ospedale di Cattinara: a causa delle basse temperature, infatti, l'uomo presentava un principio di ipotermia. Al nosocomio triestino i sanitari gli hanno somministrato le prime cure e la profilassi contro l'ipotermia. In breve l'uomo si è ripreso ed è stato dichiarato fuori pericolo.

«Aprire queste stanze al pubblico? L'idea mi affascina». Tra i pezzi più pregiati, due giacche risalenti al periodo delle guerre napoleoniche

Replica a Sulli Delise (Amici lirica): «Bohème, le offese al pubblico triestino sono ben altre»

spero solo che qualche istituzione si renda disponibile».

In realtà egli ospita con frequenza amici e collezionisti, che lasciano la loro firma su un apposito registro. «Esporre i piccoli tesori che sono riusciti a raccogliere negli anni costituisce un elemento di grande soddisfazione per me, ma si tratta di visite private - spiega a questo proposito lo studioso - che si svolgono alla mia presenza, così posso fornire le necessarie spiegazioni, anche perché non dispongo di altri mezzi e non potrei sostenere il costo di un assistente». Se gli si chiede quali sono i pezzi più pregiati, Marco non ha dubbi: «Ho due giacche di cavalleggeri ussari, appartenenti all'esercito austro-ungarico, che risalgono all'epoca delle guerre napoleoniche - risponde con sicurezza - perché sono di due secoli fa. Sono ben conservate - prosegue - e, osservando con attenzione i particolari, i colori delle finiture, le bordure, si scoprono cose interessanti, che denotano l'importanza attribuita, all'epoca, a chi combatteva. Le stoffe - spiega - sono di buona qualità e la lavorazione molto raffinata».

Della collezione fanno parte anche documenti d'epoca, ovviamente di carattere militare, preziosamente inseriti all'interno di cornici e sotto vetro. «Sono anche elementi di gran valore - conclude Marco - che completano un quadro a mio modo di vedere sufficiente, per cogliere i significati più veri di un'epoca storica».

Il presidente del consiglio comunale e consigliere d'amministrazione del teatro Verdi Bruno Sulli (An) ha parlato di «insulto ai triestini» riferendosi alla messa in scena della Bohème trasposta dal regista Benoit nel Sessantotto di Parigi? L'associazione Amici della lirica, con il suo vicepresidente Giulio Delise, scende in campo. E si dice non disponibile ad avallare una simile stroncatura. «Caro, presidente Sulli - scrive Delise in una nota - faccio parte del pubblico triestino da più di quarant'anni, e a me - e non solo a me - la regia è piaciuta. È stata come poche rispettosa della musica di Puccini, è stata come poche rispettosa del libretto di Illica e Giacosa, è stata rispettosa dei cantanti, come purtroppo accade assai di rado».

La trasposizione al Sessantotto? «Moderatamente innovatrice», la definisce Delise. Perché «il Sessantotto francese si può ben accostare, anche storicamente, al periodo pre-rivoluzionario di Luigi Filippo d'Orleans». Delise cita ancora la «coerenza e inusitata attenzione alla parola scenica» prestata dal regista, che ha avuto «felici intuizioni quali l'ambientazione del terzo atto e l'apertura di scena nel finale del primo, con forse qualche forzatura di troppo nella caratterizzazione di Benoit e nell'incriminata scena finale del secondo atto». Nel complesso «si è trattato comunque di una regia più tradizionale che trasgressiva, dal momento che il collegamento «bohémienne-1968» viene quasi naturale, ed è molto più diretto e intuitivo rispetto ad altre epoche storiche». «Ben vengano comunque le diversità di opinioni che sono il sale dello spettacolo e della rappresentazione artistica in genere - chiude Delise - ma non parliamo di insulti al pubblico triestino, ben altro rappresentando offesa al fedele, anche se spesso tradito, abbonato del Teatro Verdi, come dovrebbe ben sapere chi lo amministra da quasi un lustro, e la bacchettata finale a Sulli».

u.s.a.

Cinque domande al Sindaco di Trieste e alle Autorità locali

1a domanda

Qual è la logica di impiantare una stazione di servizio in Largo Ugo Irneri, proprio dinnanzi all'ingresso principale del palazzo del Lloyd Adriatico, in dispregio del buonsenso, del comune sentire e dei principi di correttezza, trasparenza e dialogo fra amministrazione locale e strutture economiche?

2a domanda

Per quale ragione si vuole svilire sotto il profilo estetico il complesso edilizio realizzato dagli architetti Celli e Tognon; depauperare e distruggere un'importante area di verde pubblico, in prossimità del monumento ai Caduti sul lavoro; oltraggiare il simbolo dell'impegno di una famiglia di imprenditori straordinari come Ugo e Giorgio Irneri, che tanto hanno fatto per la città; creare notevoli difficoltà logistiche ai lavoratori del Lloyd Adriatico e delle altre importanti società stabilite nelle adiacenze nonché agli sportivi che finalmente possono accedere al nuovo polo natatorio eretto con ingenti investimenti di denaro pubblico?

3a domanda

Perché ubicare un distributore in largo Ugo Irneri (quando ce ne sono ben cinque nelle immediate adiacenze) piuttosto che nei vicini spazi liberi, notoriamente frequentati da prostitute?

4a domanda

Il Sindaco e le Autorità Locali sanno che il Lloyd Adriatico

- è il primo datore di lavoro privato di Trieste
- versa centinaia di milioni di imposte locali
- è un punto di riferimento a livello internazionale in uno dei massimi istituti finanziari europei
- ha investito somme notevolissime in realtà locali quali ACEGAS-APS e Friulia Holding
- dimostra concretamente il proprio impegno verso la città sostenendo il MIB, assegnando numerose borse di studio a giovani triestini, promuovendo l'educazione alla guida sicura nelle scuole della città.

5a domanda

Il Sindaco e le Autorità locali ritengono che la stazione di servizio sia il modo più efficace per stabilire un rapporto costruttivo con chi concretamente opera per promuovere lo sviluppo economico; che contribuisca alla riorganizzazione dell'ambiente fisico e risponda alle esigenze di miglioramento della qualità della vita; che l'approccio seguito sia davvero in sintonia con lo stile e la cultura che caratterizzano la civiltà triestina?

lloyd adriatico

assicurazioni e
finanza personale

Allianz Group

INCHIESTA SUI RICREATORI / 1- ROZZOL MELARA Punto di riferimento per il servizio scolastico aggiuntivo

«Anna Frank», polo integrativo

Trecento bambini dai 6 ai 15 anni seguiti da 18 educatori

Il ricreatorio Anna Frank

- Indirizzo**
via Forlanini 30
- Numero di telefono**
040/910788
- Coordinatore**
Eugenio Bevitore
- Orari**
lunedì-sabato
14.30-19.30
- Servizio integrativo scolastico**
Orario:
lunedì-venerdì 13-18.30
- Sis estivo**
da giugno a settembre
lunedì-venerdì
7.30-17.30
- Ricremattino**
7.30-14.30
- Laboratorio multimediale**
- Abbattimento**
barriere architettoniche
- Numero ragazzi**
dai 6 ai 15 anni:
300
- Numero educatori**
18

Sono circa 300 i bambini e i ragazzi dai 6 ai 15 anni che frequentano il ricreatorio Anna Frank di via Forlanini, nel rione di Rozzol Melara. «La fascia dai 15 ai 18 anni - spiega il coordinatore Eugenio Bevitore - è scoperta, perché il 90 per cento della nostra utenza è legata al Servizio integrativo scolastico (Sis) delle scuole elementari Pertini e Collodi e della media Rismondo».

LA STRUTTURA Il ricreatorio propone il Sis dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 18.30 nel periodo scolastico e d'estate. Mentre le altre strutture cittadine soppesano con le vacanze il servizio mensa e la pre-accolta dei bambini dalle 7.30, per i genitori che lavorano al mattino presto, l'Anna

Frank continua a offrire il servizio per tutto il mese di giugno e per i primi giorni di settembre fino all'inizio dell'anno scolastico. «L'Anna Frank - sottolinea il coordinatore - d'estate diventa il punto di riferimento per tutti i Sis cittadini. In questo modo andiamo incontro alle necessità delle famiglie che non vanno in vacanza». Nel periodo estivo il ricreatorio cambia nome e caratteristiche: diventa il Ricreatorio, per ospitare i bambini mentre i genitori sono al lavoro.

Il ricreatorio Anna Frank è il primo ad aver attivato il corso multimediale, con cinque computer a disposizione, iniziata via via allargata a tutte le strutture cittadine. L'ambiente è in grado di accogliere bambini diversamente abili, grazie al supporto della cooperativa sociale Duemilauno. «Cerchiamo di integrarli - spiega Bevitore - in un'azione congiunta in tutte le attività del ricreatorio, tenendo conto di esigenze particolari». La struttura è aperta anche al territorio, in un lavoro di rete con le altre realtà locali, quali il centro di accoglienza giovanile, l'oratorio, la scuola, e le varie istituzioni a Melara.

LE ATTIVITÀ Sono 18 gli educatori che assistono i bambini per lo svolgimento dei compiti e li intrattengono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 14.30 alle 19.30, con le varie attività che offre il ricreatorio. Le proposte si suddividono in tre am-

biti: sportivo, musicale e manuale. Per quanto riguarda la prima categoria, gli sport che si possono praticare all'Anna Frank sono il minivolley, il minibasket, l'orientamento, la danza moderna e la ginnastica ritmica, l'attività più richiesta dalle bambine. Esistono anche il cosiddetto Giocagìo (un'attività motoria indirizzata verso il gioco, rivolta ai bambini dai 6 ai 7 anni) e il multisport (un corso che interessa vari tipi di sport e non consiste solo nell'attività motoria ma anche nella conoscenza dei diversi sport). «Le nostre proposte sportive - spiega Bevitore - sono a carattere ludico più che agonistico. Questo non significa che rifiutiamo la competizione». Nell'attività

musicale, è disponibile un corso di chitarra e nell'ambito manuale è possibile praticare il modellismo. Esiste, inoltre, l'Inventafavole, un momento in cui gli educatori stimolano la fantasia dei bambini, incentivandoli ad inventare racconti. Ci sono,



L'entrata del ricreatorio Anna Frank di Melara (F. Lasorte)

infine, i vari laboratori tematici, che si creano a seconda del periodo dell'anno, come il laboratorio di carnevale, di Natale e quello della preparazione della festa di chiusura dell'anno.

Ilaria Gianfagna
(1 - segue)

RICREATORI Strutture Gli spazi esterni ancora da sistemare

Come altri ricreatori, anche l'Anna Frank ha i suoi problemi strutturali. E proprio lo scorso anno sono partiti i lavori di riqualificazione dell'area esterna. Un progetto iniziato con piccoli interventi e rifiniture di recinzione, la scorsa estate, che dovrebbe concludersi prima del prossimo giugno. «A primavera - spiega il coordinatore - riprenderanno i lavori, rimasti fermi per il maltempo, che porteranno alla sistemazione del giardino e del campo». Il progetto è stato sollecitato anche dalle famiglie che hanno costituito un comitato per accelerare i lavori di ridefinizione del giardino.

In quanto agli obiettivi del ricreatorio Anna Frank, afferma il coordinatore Eugenio Bevitore, sono gli stessi «degli altri ricreatori: creare un ambiente tranquillo, sereno e stimolante, all'insegna di valori educativi. Al centro del nostro lavoro ci sono sia i bisogni del bambino che le esigenze della famiglia». Bevitore spiega che gli educatori hanno un dialogo continuo con i genitori e con gli insegnanti, soprattutto per rispondere a richieste specifiche.

Ogni anno il ricreatorio propone un tema che funge da filo conduttore. Il rispetto dell'ambiente è l'argomento dell'anno 2005-2006. «Con ambiente - spiega il coordinatore - intendiamo non solo la natura, ma tutto ciò che circonda, da tenere pulito e ordinato».

INCHIESTA SUI RICREATORI La storia di un'istituzione unica in Italia nata ai tempi dell'Austria

Il primo fu il Nicolò Cobolli, nel lontano 1908

che a Milano e a Firenze, una realtà che si è poi persa col passare del tempo. Ma cos'è esattamente un ricreatorio? «È un'agenzia educativa - si legge ancora nella pubblicazione del Comune dello scorso anno dal titolo da subito accanto a te - in grado di fornire una risposta professionalmente qualificata, al bisogno di stare insieme come occasione di scambio e confronto costruttivo di esperienze culturali, sociali e ludiche. L'obiettivo è quello di promuovere e potenziare spazi di crescita personale e collettiva, favorendo lo sviluppo relazionale e migliorando la qualità del tempo libe-

ro dei ragazzi». A Trieste i ricreatori sono tredici, nove dei quali affiancano all'attività propria della struttura anche il Servizio integrativo scolastico (Sis), che consiste essenzialmente in un servizio mensa e in un sostegno per lo svolgimento dei compiti. Il Sis offre anche un'accoglienza pre-scolastica a partire dalle 7.30. Il ricreatorio è un servizio completamente gratuito, mentre le tariffe del Sis variano a seconda della fascia di reddito (alcune famiglie sono esonerate dal pagamento) e del numero di figli iscritti al servizio. La retta per i nuclei familiari che hanno un solo bambino

iscritto al Sis è di 87,61 euro mensili, per due figli iscritti è di 70,08 euro e per tre è di 52,57 euro.

I ricreatori, aperti tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 14.30 alle 19.30, si rivolgono a bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. Nel periodo estivo le strutture cambiano nome e orari: Ricreatorio, durante la chiusura delle scuole, sono aperti dalle 7.30 alle 14.30. Il servizio integrativo scolastico è sospeso in tutti i ricreatori, tranne che all'Anna Frank, che diventa il punto di riferimento estivo di tutti i Sis cittadini, attivo dalle 7.30 alle 17.30.

«Il ricreatorio è una struttura - afferma l'assessore Brandi - fortemente collegata al territorio in cui si colloca. I ragazzi frequentano nello stesso rione la chiesa, il ricreatorio e il gruppo di amici. È importante che rimangano aperti anche il sabato per dare una possibilità di aggregazione in più». E a chi rimpiange lo spirito di un tempo degli storici punti di riferimento giovanili, l'assessore risponde: «È vero non sono più quelli di una volta, ma perché si sono evoluti, adattati ai tempi e alle esigenze dei ragazzi, ad esempio sono tutti dotati di laboratori musicali e multimediali».

i.g.

CONTOVELLO Fra Strada del Friuli e il piazzale della chiesa

Chiusa e mai più riaperta la bretella di collegamento

Dimenticati dagli uomini e dalle istituzioni. Così si definiscono i residenti del borgo di Contovello, in rivolta per la prolungata chiusura della bretella di collegamento tra Strada del Friuli e il piazzale antistante la Chiesa di San Gerolamo. La strada è stata chiusa qualche mese fa per il rifacimento di un breve tratto di un muro di contenimento. «È l'ennesimo capitolo di un libro - dice con sarcasmo il consigliere circoscrizionale diessino Stefano Ukmar - che potrebbe intitolarsi Periferie dimenticate, tante sono le trascuratezze e i degradi che, come a Contovello, buona parte dei suburbi triestini hanno dovuto sopportare durante questa legislatura».

I lavori per il rifacimento del muro sarebbero iniziati nei primi giorni dello scorso novembre, quando alcuni operai hanno avuto modo di montare una grande impalcatura per mettere in sicurezza la zona. «È stata la prima e l'unica volta che in questi mesi abbiamo potuto vedere qualcuno al lavoro in quel sito - sostiene Ukmar. Dalla tabella di cantiere - continua - che nel frattempo hanno pensato di togliere per non evidenziare gli evidenti ritardi, si poteva evincere la data di fine lavori, prevista per il 7 di dicembre. Purtroppo di finito non c'è stato proprio nulla, e i residenti di

Contovello, che utilizzano da sempre questa strada, hanno dovuto rassegnarsi a un silenzio di tomba».

Sulla situazione di stallo i cittadini hanno protestato a più riprese, spalleggiati dal locale parlamentino. «A forza di arrabbiarsi - riprende il consigliere - qualcosa è trapeolato. Sembra infatti che nel sito siano stati rinvenuti alcuni cocci del famigerato Eternit, e ora pare che il Comune stia pensando a come smaltirli. Ma intanto la strada rimane chiusa. Francamente questa situazione ha dell'assurdo, visto che in tale situazione di emergenza non sono riusciti a rintracciare le opportune tecnologie per smaltire i materiali pericolosi con rapidità».

Le proteste dei residenti non riguardano il solo divieto di transito. «Altri disagi - affermano alcuni cittadini - vi sono per il deposito delle immondizie. Dobbiamo ogni giorno sobbarcarci un largo giro visto che l'Accegna non ha provveduto a spostare i bottini per venirli incontro». C'è infine una questione più grave. A quanto pare la strada, per la sua larghezza, risulterebbe l'unica che permetterebbe ai mezzi di soccorso di entrare nel paese in caso di bisogno. «Del fatto - chiude il consigliere - pare si stia occupando pure la vicina stazione dei carabinieri».

ma.lo.

SAN GIOVANNI Secondo il presidente della circoscrizione ci sono rischi per l'imminente cantiere

«C'è pericolo di smottamenti in via Capofonte»

Sotto l'edificio dell'Ater da ristrutturare corre l'antico acquedotto Teresiano

Pesarino Bonazza: «Si sono già verificati cedimenti in passato e la struttura è stata messa in sicurezza un paio di volte, i camion potrebbero peggiorare la situazione»

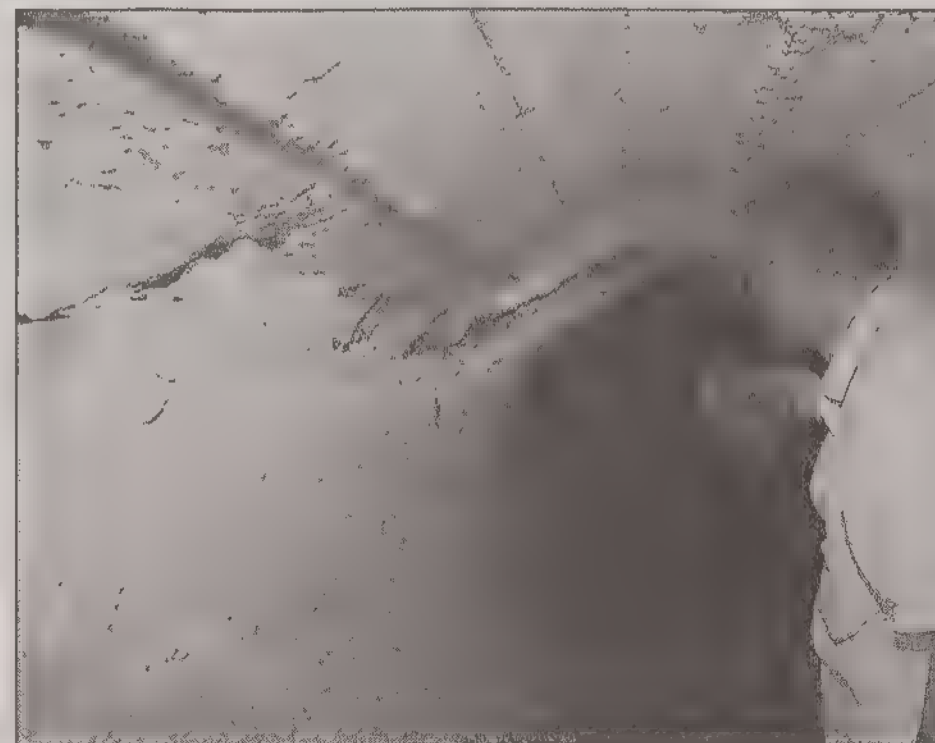
Pericolosi smottamenti in via Capofonte e ulteriori proteste degli abitanti delle case Ater di Borgo San Pelagio, che per le previste ristrutturazioni non vogliono essere trasferiti in altro rione che non sia San Giovanni.

Ci sarebbe infatti un problema di stabilità della strada di Capofonte, sotto la quale scorre l'antico acquedotto Teresiano. Un problema che non potrà essere ignorato dall'Ater quando nei prossimi mesi dovrà mettere mano alle sue case costruite in prossimità del bosco da poco divenuto parco urbano cittadino. Per procedere alla ristrutturazione dei casseggiati Ater del Borgo San Pelagio, sulla via Capofonte dovranno viaggiare pesanti automezzi con mattoni, ghiaia, mattonelle e gli inerti residui delle demolizioni. Verso fine d'anno infatti dovrebbe iniziare il restauro delle 128 abitazioni delle case popolari,

di appena 26 metri quadrati ciascuna, assai mal ridotte e che l'Ater conta di trasformare in 62 confortevoli appartamenti di dimensioni doppie.

Un grido di allarme arriva in proposito proprio dal presidente della circoscrizione sesta, Gianluigi Pesarino Bonazza: «Sotto la strada scorre l'antico acquedotto di Capofonte, che a causa di cedimenti pregressi è già stato messo in sicurezza un paio di volte. Sulla via scorre già il normale flusso veicolare e il bus, che al momento della ristrutturazione risulterà ulteriormente appesantito e con il rischio di nuovi smottamenti. Ritengo perciò che si debbano prendere delle misure al riguardo».

Sulla alzata di scudi dei circa venti residenti, che vivono ancora nelle case di via Capofonte e che in questi giorni stanno ricevendo le lettere di trasferimento da parte dell'Ater, ecco che cosa dice Bonazza:



L'acquedotto di Capofonte in un'immagine d'archivio

«Non è affatto vero, come sostiene l'Ater che gli inquilini vengono spostati, come da sempre chiedono, in case popolari nello stesso rione di San Giovanni, dove hanno amici e il sostegno economico della Parrocchia. So per certo che ad uno degli abitanti di

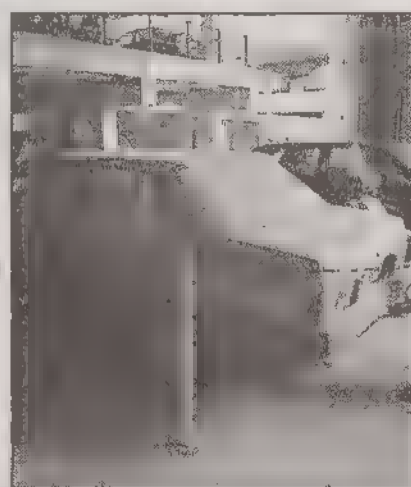
Capofonte è stata offerta una abitazione in Viale d'Annunzio. È chiaro che le case debbono essere rimesse a posto, ma si potrebbe farlo senza incidere negativamente sulla vita sociale di queste persone, che non possono essere sottoposte a nuovi disagi».

Tenendo conto che nel borgo per anni e anni si erano fatte, approdare realtà molto marginali, con molti anziani e persone seguite dai centri sociali che nel rione hanno tessuto nel tempo una sorta di rete di reciproco aiuto, la circoscrizione aveva più volte richiesto che la ristrutturazione fosse fatta a lotti, in modo da non dover allontanare gli abitanti dal borgo, cosa alla quale si oppongono fermamente.

E tutto ciò proprio nel momento in cui la zona ottiene un importante avvio per la riqualificazione, con soddisfazione dello stesso Bonazza e della capogruppo Bruna Tam per la nuova classificazione in parco urbano del bosco di Capofonte, già a rischio di cementificazione selvaggia. Risultato che corona il lavoro di tutto il parlamento rionale, che in primis aveva portato avanti una simile richiesta: «Un obiettivo per il quale questa amministrazione circoscrizionale si è sempre battuta», tiene a precisare il presidente.

Daria Camillucci

Le vetture sono abbandonate da anni nei parcheggi



Una vettura abbandonata

Avranno vita breve le automobili abbandonate che da anni stazionano nel garage di proprietà dell'Ater in via Pasture. Abbandonate in un perenne parcheggio dai proprietari e divenute comodi rifugi per gatti, di questi relitti urbani non si sapeva come liberarsi, essendo proprietà privata.

Ma la soluzione sembra essere ormai prossima. A dirlo è la presidente dell'Ater Perla Lusa che rende nota una trattativa, attualmente in corso con Comune e Vigili urbani, per la stipu-

la di una convenzione che sembrerebbe ormai in dirittura di arrivo. Il problema che finora impediva di rimuovere le automobili abbandonate all'interno del quadrilatero di Melara sarebbe stato quello di capire

ROZZOL MELARA Accordo fra l'Azienda edilizia agevolata e vigili urbani per la rimozione

Saranno tolte le auto-rottame

chi deve fare cosa.

Essendo il garage una proprietà privata, i vigili urbani non sono autorizzati a intervenire e viceversa, nemmeno l'Ater può agire unilateralmente provvedendo alla rimozione. «È un problema che tocca molte aree, non solo il garage del complesso di Melara - dice la Lusa - La convenzione con i vigili urbani consentirà di prelevare le vetture, metterle in un deposito, individuarne il proprietario e accertare le responsabilità di chi le ha abbandonate».

La convenzione, come fanno sapere gli uffici della Polizia municipale, permetterà di abbreviare i tempi e snellire le procedure necessarie ai fini della rimozione delle carcasse di automobili. Non solo a Melara ma in tutte le aree Ater interessate dal problema.

Nel frattempo però le automobili sono rimaste dov'erano continuando ad accumulare sporcizia e a essere imbrattate dai piccioni che tra l'altro non risparmiano nemmeno corridoi esterni o porte che quotidianamente

devono essere toccate dagli abitanti del quartiere.

Insomma, quelle automobili così mal ridotte, considerate ora al pari dei rifiuti ingombranti, non aiutano di certo il quartiere a presentarsi come un luogo pulito e accogliente, senza contare che portano via spazio nei parcheggi.

Cosa di non poca importanza se si pensa ai progressi che negli ultimi anni Melara, un tempo paragonata a una specie di Bronx, ha compiuto sul tema della qualità della vita e che basta poco per cancellare.

d.b.

SAN GIACOMO Svista nel referendum dei Cittadini per Trieste

«C'è già la targa per le vittime del '44»

«La targa per le vittime dei bombardamenti del '44 esiste già da due anni a San Giacomo. Mi meraviglia la poca attenzione che i Cittadini dimostrano per il nostro rione con questa macroscopica svista».

Non le manda a dire il consigliere della Quinta circoscrizione, Antonio Perossa, firmatario della mozione grazie alla quale il 18 giugno 2004 fu posta sul campanile della chiesa di piazza San Giacomo la targa per le vittime del bombardamento del 1944. Una targa che vuole ricor-

dare i tanti morti che in quella sciagurata giornata del 10 giugno perdettero la vita e che furono allineati uno accanto all'altro, tra le lacrime dei parenti, proprio nella chiesa sangiacomina.

La recente proposta del partito di centrosinistra di mettere a San Giacomo una targa per ricordare le vittime dei bombardamenti faceva seguito a un referendum indetto fra i residenti di vari rioni per capire quali erano le indicazioni sui luoghi della città da valorizzare. Dai circa 250

triestini che hanno partecipato al referendum era arrivata la richiesta di valorizzare al meglio la Scala dei Giganti, completare con un migliore arredo urbano piazza Gondoni, via Carducci, sistemare in piazza Venezia la statua di Massimiliano, e tra gli altri tanti suggerimenti, era arrivato anche quello sulla targa in memoria dei caduti del 1944.

Un suggerimento - da parte di qualche residente distratto - che ha portato i Cittadini all'involontario «granchio».



Lo schianto in via De Gasperi, vicino alla stazione del centro collinare. Seramente ferito il conducente della vettura. Illeso un altro giovane

Auto contro casa, muore studente cormonese

L'incidente all'alba di ieri a Cormons. Deceduto sul colpo Andrea Peressin, aveva 19 anni

La Polo forse a causa dell'asfalto gelato si è schiantata contro un pilastro in cemento armato proprio dal lato del passeggero che non ha avuto scampo

di Francesco Fain

Ha perso la vita mentre stava rincasando dopo una nottata passata in un bar della zona. L'auto, condotta da un amico, è finita addosso ad una colonna del condominio che costeggia la stazione ferroviaria di Cormons. L'urto è stato violentissimo.

Sono i fotogrammi dell'incidente avvenuto ieri all'alba nella cittadina collinare e che è costato la vita al diciannovenne Andrea Peressin, residente assieme alla famiglia in località Monte 18 a Cormons. Erano da poco passate le 5. Il giovane viaggiava a bordo di una Volkswagen Polo 1.4 alla cui guida c'era il ventenne cormonese Luca Kren. Seduto sul sedile posteriore Alex Polencic, anche lui ventenne e residente nel centro collinare, a Plessiva.

L'incidente è avvenuto in via De Gasperi nel piazzale che si apre davanti alla stazione ferroviaria. L'auto procedeva da via San Quirino verso il sottopassaggio ferroviario Divisione Julia di via Ara Pacis. Improvvisamente, Kren ha perso il controllo della sua Polo, probabilmente a causa del ghiaccio presente sul manto stradale (come hanno potuto appurare i carabinieri accorsi sul posto). La vettura ha preso velocità e ha finito la sua corsa contro la prima colonna in cemento armato che sorregge

il porticato del condominio annesso alla stazione ferroviaria.

«È stato un botto tremendo», la testimonianza di un residente della stessa via. La Volkswagen si è accortacciata: l'urto è avvenuto proprio in corrispondenza della porta del passeggero. Per Andrea Peressin c'è stato ben poco da fare. Il giovane è morto sul colpo a causa delle gravissime lesioni rimediate nello schianto. Il conducente dell'auto - che era amico d'infanzia di Peressin - ha rimediato la frattura scomposta dell'omero e non è in pericolo di vita. Attualmente è ricoverato al reparto di ortopedia dell'ospedale civile di Gorizia in evidente stato di choc. Illeso invece Alex Polencic che se l'è cavata con qualche ematoma: il Pronto soccorso di Gorizia ha ritenuto, però, di tenerlo in osservazione per almeno venti-



Don Sergio Ambrosi

Sulla dinamica stanno indagando i carabinieri di Dolegna del Collio. Non è stato ascoltato il conducente della Polo

«Ho perso un figlio». Non riesce a trattenere le lacrime la madre di Luca Kren che era alla guida della Volkswagen Polo che si è schiantata contro una colonna del tondominio addossato alla stazione ferroviaria di Cormons. Andrea Peressin, deceduto sul colpo, era amico d'infanzia di suo figlio Luca. Erano cresciuti assieme, avevano condiviso le stesse passioni e le stesse esperienze. «Erano amici per la pelle. La sua morte mi ha privato di un altro figlio. Scusate, ma non riesco a dire altro». La commozione è fortissima.

NELL'ISONTINO

I carabinieri invitano i conducenti delle auto a prestare attenzione nelle ore notturne

Allarme ghiaccio sulle strade

«In queste notti, circolare in auto è rischiosissimo. Il ghiaccio trasforma le strade in autentiche trappole - sottolinea il maresciallo Egidi della compagnia di Gradisca d'Isonzo -. Al di là dell'incidente che è costato la vita a un giovanissimo, è

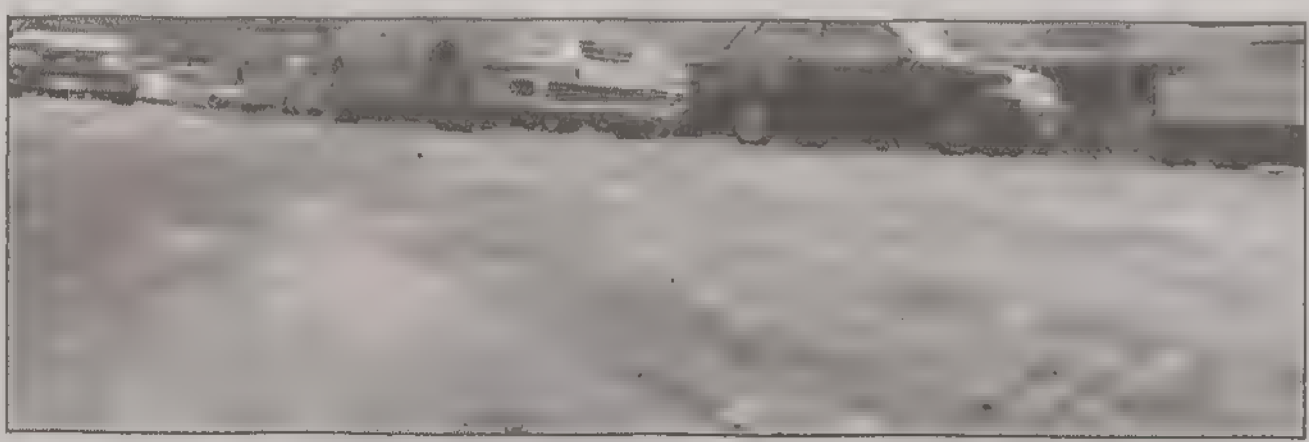
bene prestare grande attenzione e prevedere in anticipo le manovre da effettuare». Anche perché si rischia di accorgersi di essere alle prese con il ghiaccio quando è troppo tardi.

I siti internet specializzati in guida sicura hanno elabo-

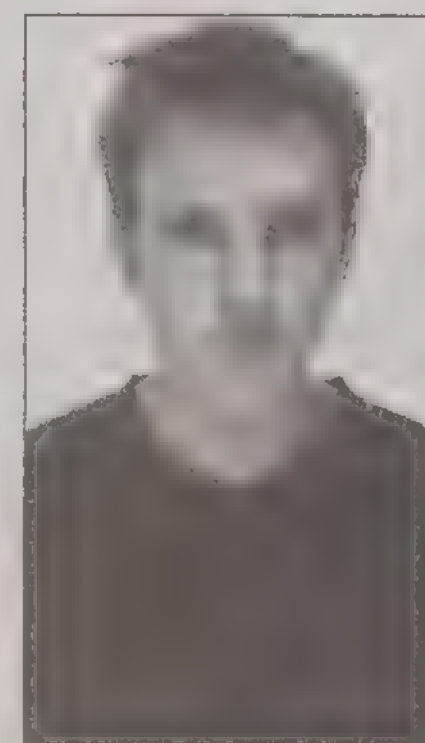
borato anche un decalogo per affrontare le insidie delle strade ghiacciate. Ci sono regole per viaggiare in sicurezza su strade invernali innestate o ghiacciate. Il primo suggerimento è di non avere mai fretta di arrivare a destinazione. Si con-

siglia, poi, di tenere sotto controllo lo stato d'usura dei copertoni, meglio se sono invernali e comunque avere sempre le catene a bordo dell'auto. Vederne bene è fondamentale, quindi mantenere in buono stato le spazzole dei tergicristalli.

«Si chiede poi di valutare attentamente l'aderenza del veicolo sulla strada (ricordare che con la neve fresca è superiore rispetto al ghiaccio. C'è poi il suggerimento di viaggiare sempre a gas costante, di evitare di compiere manovre brusche con lo sterzo. Per fermarsi in salita è sufficiente togliere il gas mentre in discesa, più insidiosa, occorre usare le marce basse e sfruttare il freno motore. La frenata non deve mai essere brusca. Nel caso l'auto sia priva di abs frenare con piccoli colpi per evitare il bloccaggio delle ruote.



Nell'Isontino sono sempre di più le strade ghiacciate. I pericoli sono soprattutto di notte



Andrea Peressin

quattro ore per evitare l'insorgenza di complicazioni.

«Ha pianto per tutto il giorno. Non ha voglia di parlare. È chocato», la testimonianza della madre.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta immediatamente una pattuglia dei carabinieri di Dolegna del Collio che ha provveduto a espletare i rilievi di rito e a dare l'allarme al 118 e ai vigili del fuoco. Negli accertamenti, i militari dell'Arma sono stati coadiuvati dai colleghi del Nucleo radiomobile di Gradisca e della stazione di Cormons. Gli operatori sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Peressin: l'auto non era dotata di airbag laterali che, forse, avrebbero potuto rendere meno violento l'urto contro il



Quello che resta della Volkswagen Polo che si è accortacciata attorno alla colonna di un'abitazione vicino alla stazione

pilone di cemento armato. Kren, che lamentava fortissimi dolori a un braccio, è stato condotto a sirene spiegate all'ospedale civile di Gorizia dove è stato ricoverato al reparto di Ortopedia.

I soccorsi si sono concen-

trati, quindi, su Alex Polencic apparso il meno grave: il fatto di viaggiare sul sedile posteriore gli ha salvato la vita. Lo schianto - come detto - si è concentrato sul lato destro dell'auto, dove si sistemava il passeggero. «Stiamo

valutando la dinamica dell'incidente - fanno sapere i carabinieri per bocca del maresciallo Egidi -. La strada, effettivamente, era ghiacciata. Forse, è stato azionato il freno e la Polo ha preso velocità e senza possibilità di es-

sere controllata è finita addosso alla colonna di un porticato».

Secondo quanto si è potuto ricostruire, pare che i tre ragazzi avessero passato la notte in un bar della zona. Era una consuetudine al sa-

bato sera. Probabilmente, si erano trattenuti con amici prima di salire in auto e rincasare. Un punto resta oscuro: non è chiaro perché hanno deciso di utilizzare proprio quella strada. Anche se pare venga molto utilizzata nelle ore notturne perché è una comoda «scorciatoia» rispetto alla statale.

«Non so cosa possa essere accaduto. In questo momento, credo che le parole non servano proprio a nulla. Mi dicono che c'era ghiaccio su quella strada. Non voglio dare la colpa a nessuno ma ho perso un figlio», le parole del padre di Andrea Peressin, Edi. I genitori sono stati avvisati del decesso diverse ore più tardi. «Eravamo preoccupati perché non l'avevamo visto rincasare. Siamo andati a casa di un ragazzo che era con lui ieri sera per chiedere dove fosse finito Andrea. La risposta dei parenti è stata raggelante: "Ma, allora, non vi hanno detto nulla?". In quel momento abbiamo capito che Andrea non c'era più».

E per l'intera giornata si è susseguito il via vai di amici e curiosi sul luogo dell'incidente. A terra - nel tardo pomeriggio di ieri - c'erano ancora i vetri e sulla colonna i segni della violenta collisione. I carabinieri hanno provveduto a delimitare la zona con la fetuccia bianca e rossa. L'automobile, nella sua corsa impazzita, ha divelto anche un segnale stradale di divieto di sosta. Il palo è stato tranciato di netto. «Non si può morire a diciannove anni con tutta la vita avanti», la testimonianza di un amico. «Mi mancherà il sorriso del povero Andrea».

La mamma del conducente Luca Kren, sconvolta, non sa darsi pace: i due ragazzi erano amici d'infanzia

«È come se avessi perso un figlio. Non può essere vero»

Don Ambrosi porta conforto alla famiglia della vittima. Il padre: «Scrivete che era bravo»

ROMANS

Il ricordo della società giallorossa dove Andrea era stato tesserato negli allievi

«Educato e bravo a giocare»

Ha destato vasto cordoglio e profonda commozione anche a Romans d'Isonzo la scomparsa del giovane cormonese Andrea Peressin. Il giovane, infatti, aveva militato nella squadra del paese, la Pro Romans. Ed è così che la notizia della sua scomparsa si è immediatamente diffusa tra gli atleti e i dirigenti della società giallorossa. Ieri, non si parlava d'altro al campo sportivo dove la compagine romana ha affrontato - per il campionato di Eccellenza - il Tricesimo.

Il ragazzo fino ad un anno fa aveva militato nella formazione juniores del sodalizio giallorosso stesso, mentre in precedenza aveva disputato, sempre con la maglia della Pro, il campionato provinciale Allievi. «Stento davvero a credere che la vita di Andrea sia finita così tragicamente», ha commentato ieri il presidente del sodalizio giallorosso Luigino Bolzan - dopo aver appreso la funesta notizia e dopo aver subito recuperato il cartellino dello stesso giocatore, mostrandolo poi a tutti coloro che prima della gara contro il Tricesimo chiedevano di poter conoscere l'identità del giovane. Tutti i dirigenti presenti l'hanno poi definito come un ragazzo molto bravo calcisticamente, ma ancor più esemplare sia sul piano della correttezza, così come del comportamento in campo e del rispetto nei confronti degli avversari. «Era un ragazzo molto serio e maturo, che non amava per nulla apparire preferendo rimanere in quasi sempre disparte», ha ricordato Andrea Todescato, che per un anno ha giocato al suo fianco nelle giovanili della Pro Romans.

Nelle sue puntate a Romans d'Isonzo, Andrea era costantemente accompagnato dai genitori, ogni qualvolta doveva scendere in campo per dare il suo prezioso apporto alla squadra. Il rapporto con i geni-



Il tesserino degli allievi di Andrea Peressin

tori era molto stretto. «Una famiglia molto discreta - ha aggiunto qualcun altro ricordando che i suoi erano costantemente presenti sugli spalti osservando in discreto silenzio e senza eccessivi clamori o particolari incitamenti il loro Andrea. In molti lo ricordano come «un bravo ragazzo», proprio come il padre che - ieri - ha ricordato proprio con queste parole il figlio. In molti non si sono capacitati di come si possa morire a soli diciannove anni, a pochi chilometri da casa. «Non è possibile che un destino così duro si sia abbattuto su una famiglia tranquilla», il parere di un altro tifoso mentre guardava con gli occhi lucidi la foto di quel cartellino gelosamente custodito dalla dirigenza della Pro Romans.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



La Dolce Cris

Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea

Pasariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Francesco Carrara

La Dolce Cris

Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea

Pasariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

John Ball, presidente dell'Unione dei matematici, in visita in città

«Trieste deve puntare sugli scienziati, sono una grande ricchezza»

«La comunità scientifica riuscirà a farsi spiegare meglio dal grande pubblico solo quando promuoverà di più non solo eventi specifici, ma anche storie di singoli scienziati per farli diventare vere e proprie star, idoli per i più giovani». Lo afferma il presidente dell'Unione internazionale dei matematici, il professore dell'Università di Oxford John Ball, assiduo visitatore della comunità scientifica con sede in città. In più, nella sua ultima visita, il professore inglese si dichiara pronto a giocare la carta di Trieste, che «può diventare una palestra internazionale da questo punto di vista», dato che ospita un gran numero d'enti scientifici.

John Ball ha gli occhi vivi di curiosità e soddisfazione mentre parla e fa l'esempio dei grandi attori. «Loro sono idoli per i più giovani... e non solo. Alla gente piace leggere dei personaggi storici e di quello che fanno gli altri. E se sono celebrità meglio ancora. Perciò dobbiamo promuovere di più le storie degli scienziati di successo e anche di quelli che abbiamo tra noi. Penso per esempio ad Albert Einstein, diventato un mito, non solo un faro per coloro che fanno ricerca con passione e abnegazione ma anche un'ispirazione per il resto della società».

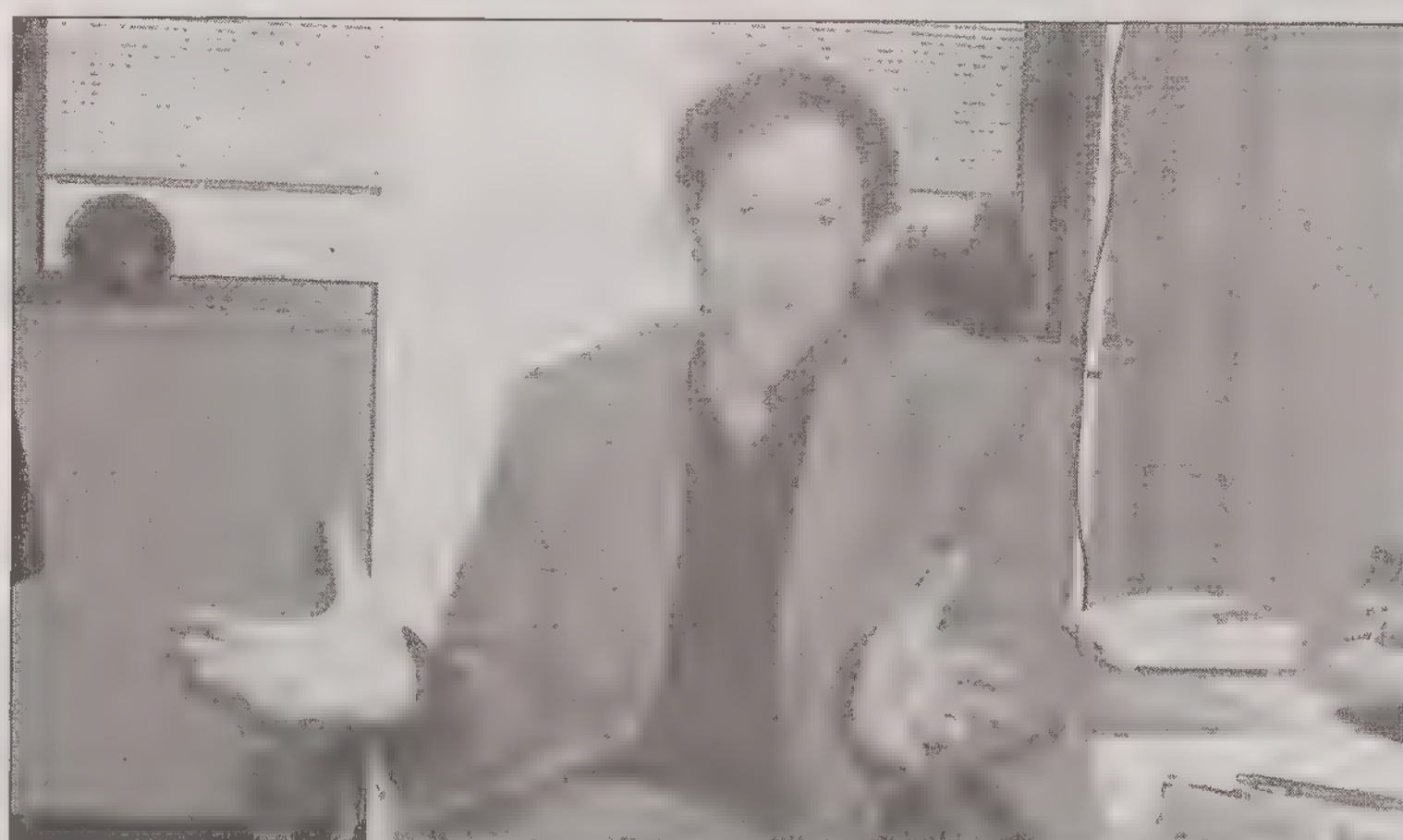
«Anche tanti altri scienziati si meriterebbero un posto sul palcoscenico, cominciando magari proprio da Trieste - aggiunge sorridente John Ball - Ho conosciuto al Centro internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, con la partecipazione d'altri enti di ricerca. «La mia passione per la ricerca è nata dopo aver letto i racconti di vita dei grandi scienziati».

Raccontare di più le storie di vita degli scienziati potrebbe quindi essere d'aiuto, secondo Ball, nel processo di divulgazione della scienza, per attirare soprattutto i più giovani. «Possiamo procedere passo dopo passo», aggiunge il professore di Oxford che sottolinea inoltre l'opportunità di Trieste, conosciuta come città della scienza, per far sentire anche la sua voce nel mondo, diventando una specie di spazio aperto tra scienziati e un pubblico non esperto. Così potrebbero nascere nuove figure emblematiche per il grande pubblico, magari come quella di Einstein.

E una bella idea, rispondono i ricercatori degli enti di ricerca con sede in città, perché «gli scienziati hanno segnato la storia e quindi dovrebbero essere conosciuti di più, come gli scrittori e i musicisti». Per non dire che magari anche tra i giovani che vengono a studiare nelle istituzioni scientifiche di Trieste si possono nascondere futuri «idoli», dicono alla Sissa. «E quello che ci auguriamo pure noi».

si confessano i più giovani studenti dell'Università o dei corsi post-laurea organizzati presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, con la partecipazione d'altri enti di ricerca. «La mia passione per la ricerca è nata dopo aver letto i racconti di vita dei grandi scienziati», racconta ad esempio Juan Felipe Casagui, 24 anni, studente colombiano nel campus di Miramare. Igor Grando, 22 anni italiano, studente all'Università, sottolinea inoltre l'importanza dell'educazione: «Sono stato fortunato di avere in famiglia una madre professoressa di fisica perciò ho preferito i libri sugli scienziati alla tv». «Vorrei arrivare al punto nel quale anch'io sarò famoso per la mia ricerca», afferma Reinabell Reyes, 21 anni, filippina, che studia fisica al Centro Abdus Salam. «Tutte queste idee suonano come una bella musica per le mie orecchie e sono la testimonianza che Trieste ha tutte le carte in regola per diventare una specie di spazio aperto per raccontare la scienza alla città, al paese ed al mondo intero, tramite le storie di vita dei suoi studiosi, sia quelli che hanno fatto la storia, sia quelli più giovani», conclude il presidente dell'Unione internazionale dei matematici, in visita per qualche giorno a Trieste.

Gabriela Preda



John Ball, presidente dell'Unione internazionale matematici, fotografato a Trieste

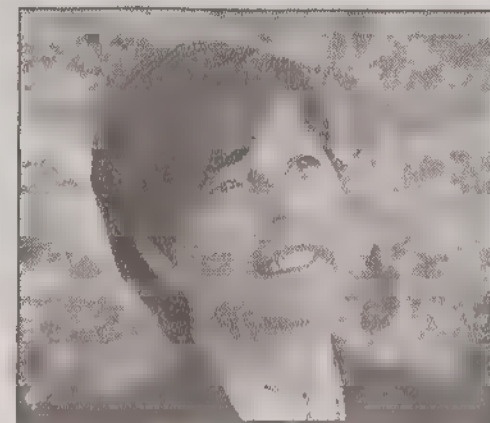
Presentato un libro che ripercorre i primi quarant'anni di attività della società

Breg, sport per i giovani di San Dorligo

Davanti a un numeroso pubblico si è svolta nei giorni scorsi la presentazione ufficiale del libro «Breg 40», che ripercorre i primi quarant'anni di vita della società sportiva Breg.

I presenti sono stati salutati dal presidente della società Igor Cuk, il quale ha sottolineato che il libro descrive solo una parte delle attività e delle persone che hanno collaborato con il Breg.

«Se avessimo dovuto scrivere di tutti, ci sarebbero voluti più volumi», ha sottolineato Cuk. Il coordinatore del libro Branko Lakovic, ha invece rilevato l'attaccamento e l'affetto di tutti quanti verso la società. Ha ricordato poi Gianfranco Veglich, scomparso di recente, che ha mosso i primi passi calcistici proprio nella società Breg.



Il sindaco Fulvia Premolin

cistici proprio nella società Breg.

A nome degli altri autori ha parlato Borut Klabjan (gli altri due sono Ksenija Slavec e Goran Cuk), il quale ha detto che bisogna essere orgogliosi di questo lavoro e che può consi-

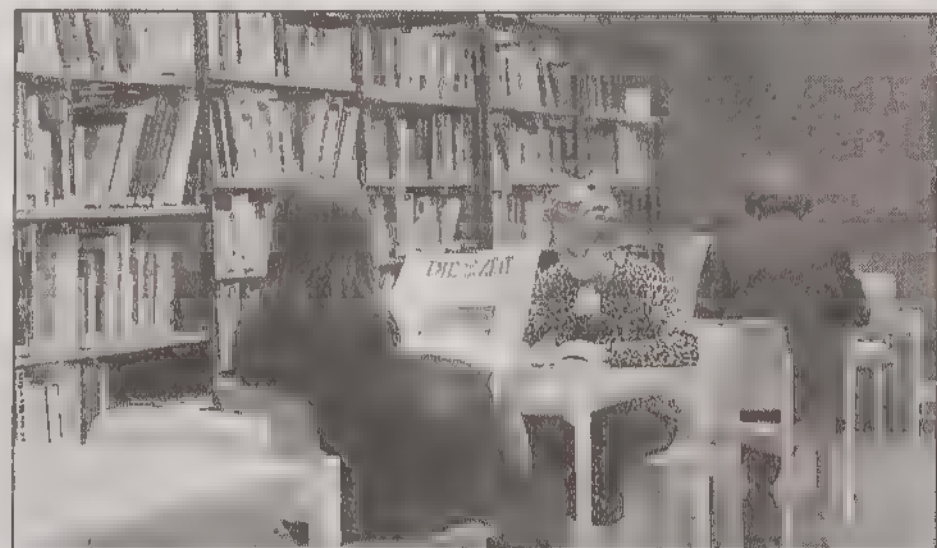
derarsi un punto di partenza per i giovani sportivi.

Il libro è stato pubblicato grazie al sostegno economico della Banca Cooperativa del Carso, rappresenta per l'occasione da Klavdij Brajnik il quale parecchi anni fa fece parte del direttivo della società.

L'importanza della società Breg per il comune di San Dorligo della Valle e per i suoi giovani è stato sottolineato dal sindaco Fulvia Premolin. Sempre verso i giovani ha espresso un sentito augurio anche il console sloveno Jozse Susmel.

A nome dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia ha salutato il presidente Jurij Kufersin. Hanno portato inoltre i loro saluti anche Fabio Zennaro, per il Comitato giovanile scolastico, e Fabio Kandisek per la Fgc regionale.

Aperto nel 1958, presenta molte novità per rendere accessibile la cultura tedesca a chi abita in regione e nel Veneto. Brindisi solo a invito



La biblioteca del Goethe-Institut nella vecchia sede

Mercoledì 25 gennaio a partire dalle ore 13, al quinto piano di via Beccaria 6, verrà inaugurata ufficialmente la nuova sede del Goethe-Institut di Trieste. Aperto nel 1958 come una delle prime sedi italiane dell'Istituto di Cultura della Repubblica Federale di Germania, fino all'autunno scorso il Goethe-Institut non aveva mai abbandonato lo stabile di via del Coroneo, diventato quasi un simbolo per la cultura tedesca. Eppure, si sa, i tempi cambiano e

con essi anche il modo di operare di istituzioni storiche come il Goethe-Institut. Proprio stare al passo coi tempi, meglio adempiere al proprio ruolo e ai nuovi compiti emersi in questi ultimi anni, il Goethe-Institut

ha preferito cambiar abito, insediandosi al quinto piano di via Cesare Beccaria.

La nuova sistemazione si presenta con locali decisamente più adeguati: oltre agli uffici e agli ambienti per i

Una sistemazione con l'adeguamento alle tecnologie moderne

Goethe-Institut, si riparte

Mercoledì si inaugura la nuova sede di via Beccaria

corsi d'aggiornamento, la sede disporrà anche di spazi per ospitare il nuovissimo «Informationszentrum», un centro informazioni che aiuterà tutti gli utenti che vorranno effettuare ricerche su argomenti relativi alla Germania e metterli a disposizione pubblicazioni recenti di letteratura contemporanea, materiali per l'apprendimento della lingua tedesca, riviste e quotidiani, banche dati selezionate, media audiovisivi e postazioni di lavoro in internet.

Una serie di novità per rendere la cultura tedesca ancora più accessibile, non solo ai triestini, ma anche a tutti coloro che abitano nel Friuli-Venezia

Giulia e in Veneto. E per i più nostalgici un consolazione: la nuova sede del Goethe-Institut Triest si trova a due passi da via del Coroneo! Per brindare alla nuova sede saranno presenti alla cerimonia di mercoledì il Console Generale Folkmar Stoecker, il Direttore Generale del Goethe-Institut Hans-Georg Knopp e il Direttore del Goethe-Institut Italia Michael Kahn-Ackermann. L'inaugurazione è rigorosamente su invito.

La inaugurazione è rigorosamente su invito.

I NEGOZI DI TRIESTE

Una dinastia di commercianti tra le più antiche della città: il primo emporio aperto ai primi del '900

Rigutti, abbigliamento per tutte le fasce d'età

Il negozio di abbigliamento da uomo «Rigutti» di via Mazzini sembra esserci da sempre. Dipende forse dal fatto che la dinastia dei commercianti Rigutti è una delle più antiche e rappresentative della città. Non per niente sono imparentati anche con la famiglia dell'architetto che ha dato il suo nome alla centrale via Rigutti.

Il primo negozio, che aveva un ventaglio merceologico molto ampio, dagli accessori alla bigiotteria e all'abbigliamento, fu fondato in Corso Saba ai primi del Novecento da Ferdinando e Felicità Rigutti, come dimostrano anche alcune fatture in possesso della famiglia triestina, datate 1904. Successivamente Ferdinando, bisnonno degli attuali proprietari Paolo e Franco Rigutti, tra-

sferì l'attività in largo Rimborgo. Un'area dove oggi è insediata la questura e la galleria Protti, ma che allora, prima degli sventramenti degli anni 30' aveva una fisionomia completamente diversa. All'epoca l'azienda era capitanata da Maria Rigutti, subentrata al padre nella gestione.

Ma il grande passo per l'attività commerciale avvenne nel 1934, quando il negozio fu trasferito in via «Nova» e cioè fu insediato dove si trova da ben 71 anni, appunto nell'odierna via Mazzini.

Ma chi potenziò e modernizzò veramente l'attività commerciale fu Sergio Sterpin Rigutti, figlio di Maria, che entrò in azienda verso la fine degli anni 40'. Egli infatti eliminò molti degli articoli allo-

ra presenti in catalogo per puntare soltanto sull'abbigliamento donna, uomo, bambino. Sergio Rigutti gode per i suoi 86 anni suonati tutt'oggi di ottima salute e di un carattere d'acciaio che fa valere senza remore in famiglia e in negozio.

«Negli anni 70' - spiega Franco Rigutti, che è il presidente della locale associazione commercianti al dettaglio - ci fu un passaggio successivo con la trasformazione in società dell'azienda e l'entrata mia e di mio fratello Paolo nell'attività di famiglia». In quegli anni si scelse anche di «specializzare» la merceologia del negozio nel solo campo dell'abbigliamento maschile.

Spiega Paolo Rigutti: «La politica scelta è stata quella di puntare su un ge-

nere di abbigliamento maschile classico formale, che piace a tutte le fasce d'età». «Infatti - aggiunge Franco - abbiamo una clientela che arriva dai paesi più disparati. Ci sono dei clienti triestini o istriani che pur vivendo in America o in Australia vengono a trovarci ogni due o tre anni per rifarsi completamente il guardaroba. Naturalmente tra i nostri clienti affezionati non mancano sloveni, croati e serbi e qualche austriaco...».

Il negozio che pare confortevole ed elegantemente arredato è assai vasto, grazie ad un ampliamento eseguito negli anni 80' per l'acquisizione di alcuni negozi confinanti, che hanno reso possibile un'esposizione merceologica davvero invidiabile.

Daria Camillucci



Tutta la «truppa» del negozio di abbigliamento Rigutti (foto Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.36
	tramonta alle	16.58
LA LUNA:	si leva alle	1.23
	cala alle	11.10

4.a settimana dell'anno, 23 giorni trascorsi, ne rimangono 342.

IL SANTO

Santa Emerenziana

IL PROVERBIO

Alla fortuna bisogna lasciare sempre una finestra aperta.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	250
Via Carpineto	µg/m ³	114
Via Svevo	µg/m ³	141

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	40
Via Carpineto	µg/m ³	54
Via Svevo	µg/m ³	51

Valori della frazione OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	10
Monte San Pantaleone	µg/m ³	26

50 ANNI FA SUL PICCOLO

23 gennaio 1956

► Con una prolusione del prof. Diego de Castro sul «buongoverno nelle zone di confine», si è tenuta l'inaugurazione del decimo anno di vita dell'Accademia di Scienze economiche e sociali «Cenacolo Triestino». Importante cerimonia, tenuto conto che il sodalizio è stato recentemente eretto ad Ente morale inserito fra le principali Accademie d'Italia.

► Con l'intervento delle massime autorità civili, militari, religiose e sportive sono state inaugurate sul nuovo pontile «Istria» (costato 15 milioni) le nuove sedi delle società nautiche, costruite con 70 milioni in sostituzione dei vecchi galleggianti.

► Con l'arrivo a bordo della m/n «Vulcania», partita cinque giorni fa da Genova, si è concluso il III Congresso nazionale fra fabbricanti e distributori linieri. Nell'occasione, è stato offerto al sindaco Bartoli un corredo in lino per neonati simbolico del duecento, che verranno assegnati ad altrettanti bambini profughi giuliani e dalmati.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► CIRCOLO FINECANTIERI WARTSILA. Fino al 3 febbraio mostra fotografica «Tu e io» di Marinella Zonta, dedicata ad alcuni personaggi con i loro animali. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19.

► SALA COMUNALE D'ARTE. Fino al 30 gennaio personale di Bruna Daus intitolata «Il filo rosso». Orario: 10-13 e 17-20.

► EYESHOT GALLERY. Fino al 4 febbraio «Affresco trentino con dieci artisti»: opere di Bruno Tommasini, Franco Rosso, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Elsa Delise, Giovanni Franzil Casal, Paolo Kozmann, Enzo Marsi, Renata Siroch, Tullio Sila e Livio Zoppolotto. Da lunedì a sabato, 17-20.

► MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di «Bruno Tommasini». Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

► BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono perlopiù fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

► GALLERIA MINIMAL. Fino al 30 gennaio «Tataria», oli su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Pro Senectute:
festa di Carnevale

La Pro Senectute organizza per i propri iscritti il giorno 27 febbraio 2006 la tradizionale festa di Carnevale presso la sala Voilà a Domio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirio 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Il circolo «Pino Zahar»
cerca infermiere

Il circolo Ausser «Pino Zahar» di Rozzolo Melara cerca infermiere volontarie per iniezioni, piccole medicazioni, ecc., a favore delle persone anziane e disadattate del quartiere e nell'ambito del progetto «Habitat». Impegno di un'ora settimanale al mattino. Per informazioni: circolo ausser «Pino Zahar», via Pasteur 41/d, tel. 040913155, cell. 3383106425.

Distribuzione
di capi di vestiario
ai bisognosi

Dal 26 al 29 gennaio, presso la Fiera di Trieste si effettuerà una distribuzione gratuita di capi di abbigliamento, nuovi di fabbrica con qualche piccolo difetto, a singoli e famiglie che si trovano in difficoltà economiche, segnalate da Enti, associazioni benefiche e di volontariato. Non volendo escludere nessuno e nell'impossibilità di raggiungere tutte le numerosissime associazioni che operano nella provincia di Trieste, si pregano i responsabili delle stesse, che ne avessero interesse, di contattare l'associazione «I Bambini di Trieste», che coordina il progetto, per avere tutte le informazioni necessarie, chiamando il numero 3355224439 o inviando un fax al numero 040365343. Il calendario di ingresso sarà così suddiviso: il giorno 26 gennaio, dalle ore 10 alle 17, tutte le Associazioni di volontariato e gli inquilini della Fondazione Cacciaburlo muniti di contrassegno; dal giorno 27 al 29 gennaio, dalle ore 10 alle 17, gli inquilini delle case Ater di fascia A muniti di contrassegno.

Premio di poesia
a Cosimo Cosenza

Si è svolta nel mese di dicembre scorso, nella sala consiliare del Comune di Cupello (Chieti) la premiazione della XIII edizione del premio di poesia «Comune di Cupello», promosso dall'Assessorato alla Cultura. La giuria, non avendo assegnato il 1.º premio, ha ritenuto, tra i numerosi partecipanti, meritevole del 2.º premio la poesia «Gli abiti» risultata composta dal nostro concittadino di adozione Cosimo Cosenza.

Maratona d'Europa:
agevolazioni in scadenza

L'Associazione La Bavisela rammenta che le agevolazioni per l'iscrizione alla 7.ª Maratona d'Europa o all'11.ª Maratona europea dei Due Castelli, i due eventi principali della kermesse «La Bavisela 2006» che si correranno il prossimo 7 maggio, saranno valide fino al 31 gennaio: entro quella data, fornendo il proprio nominativo la quota d'iscrizione sarà pari a 20 euro per la maratona e 10 euro per la mezza maratona. Dal 1.º febbraio al 6 maggio le quote passeranno rispettivamente a 30 euro e 20 euro. Per quanto concerne l'iscrizione alla Bavisela non competitiva, invece, il costo resterà fisso a 8 euro. Per informazioni e iscrizioni si può contattare il numero 040410399, spedire un fax allo 040418634 o una email all'indirizzo info@bavisela.it.

Restauro del legno:
iniziano i corsi

Iniziano i corsi di restauro del legno presso la bottega «Il cielo in una stanza», in via San Giusto 8. Informazioni: 040306439 3349289742.



POMERIGGIO

Federproprietà:
consulenza gratuita

La Federproprietà comunica che i suoi uffici sono a disposizione per ogni informazione relativa alle problematiche di carattere immobiliare/condominiale e presta consulenza gratuita agli associati nonché assistenza per la stipulazione dei contratti di locazione a canone libero, transitori e agevolati (legge 431/98) con le maggiori incentivazioni previste dagli accordi locali. Per ulteriori dettagli, anche in caso di vertenze per rilascio o sfratti, gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 16, tel. 040762001, fax 040771155 martedì e giovedì con orario 17-19.

Monfalcone: corsi
di croato per bambini

Il Ministero dell'Educazione e dello sport della Croazia organizza a Monfalcone l'insegnamento addizionale in lingua croata per tutti i bambini interessati. Le lezioni si terranno in orario pomeridiano una volta alla settimana. Il corso è gratuito. Tutti i genitori interessati possono rivolgersi ai telefoni 3288833169 o 3477920152.

Ricky Nicosanti, triestino
del «Caso di coscienza»

Il modello triestino Ricky Nicosanti ha preso parte a tutte le sei puntate della fiction «Un caso di coscienza 2» in onda su Raiuno, girata a Trieste. Ha girato sul set, in piazza Unità, dove un noto bar locale è stato preso come luogo di abituale ritrovo del protagonista Sebastiano Somma, che nei panni dell'avv. Tasca si riuniva lì con i suoi collaboratori, per discutere sui fatti giudiziari.

Ricky Nicosanti, 20

anni, nato a Trieste dove lavora nel mondo della moda, è coordinatore sia in Italia sia all'estero del concorso europeo «La più bella ragazza e il più bel ragazzo d'Europa», gestito dalla fashion Fiori d'Acanto. L'edizione 2005 si è svolta a Trieste ed è stata inserita nell'evento Mitos-Arte-Moda-Mare. Antiche tradizioni-Moderne suggestioni, che ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Trieste, del Comune di Trieste e dell'Ufficio turismo di Trieste Aiat.



Ricky Nicosanti fotografato assieme a Sebastiano Somma

Pomeriggio insieme
al «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginastica 47 alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Unione istriani:
«Escursione sull'Etna»

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Escursione sull'Etna - Salita lungo la via ferrata Brigata Tridentina». Ingresso libero.

Associazione marinai
tesseramento 2006

L'Associazione nazionale marinai d'Italia comunica ai propri soci che il tesseramento per l'anno 2006 si può effettuare presso la propria sede il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19 o tramite c.c.p.

Le piste carovaniere
dell'antico Egitto

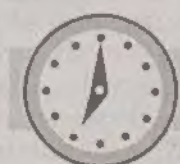
Questa sera alle ore 17.30 nella sede dell'Associazione Panthai di via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive dal titolo «Sulle piste carovaniere dell'antico Egitto» a cura dell'arch. Serena Del Ponte. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597.

Il Centro: visita
guidata a Venezia

L'Associazione «Il Centro» propone per l'11 febbraio 2006 una visita guidata ai luoghi della musica a Venezia: da Valardi al teatro «La Fenice». La segreteria di via Coroneo 5 (1.º) rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e risponde al tel./fax 040630976.

Arte del tombolo
in via Venezian

Oggi alle 15, nella sede di via F. Venezian 30, inizierà il corso di introduzione all'arte del merletto a tombolo tenuto da un'insegnante diplomata alla Scuola pizzi e merletti di Gorizia. Informazioni: tel. 040314456 martedì e giovedì 17-19.



SERA

Il pianista Bacchetti
alla Società dei concerti

Per la Società dei concerti, oggi al Politeama Rossetti, ore 20.30, concerto con il pianista Andrea Bacchetti. In programma sonate per pianoforte di Sebastian Bach, Claude Debussy e Fryderyk Chopin.

Concerto bandistico
al teatro S. Pellico

Oggi alle 20.30 presso il teatro Silvio Pellico avrà luogo, come ogni anno, un concerto benaugurale del complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentili e Toti diretto dal maestro Tramontini. La manifestazione promossa e organizzata dall'Assessorato all'educazione infantile e giovani del Comune di Trieste, vuole offrire alla cittadinanza un gioioso augurio di pace e prosperità per il 2006.

Centro Upledger
conosci te stesso

«Io. Io chi? Conosci te stesso». Conferenza a ingresso gratuito. «Tutte le mattine quando mi sveglio e mi guardo allo specchio quante volte su 365 giorni mi accorgo di me?». Oggi alle ore 21, Centro studi Upledger, piazza della Libertà 6, info tel. 3385268597.

Scuola del vedere:

comunicazione pubblicitaria

Questa sera alle 19 il designer Franco Rosso terrà una conversazione in merito alla comunicazione pubblicitaria. Gli argomenti trattati e poi ripresi in un workshop riguarderanno in particolare la funzione e l'evoluzione del messaggio pubblicitario, l'impostazione grafica della pubblicità, i ruoli dell'immagine, il packaging e i codici di lettura della comunicazione stessa. Presso la nuova sede di via Ciamician 9. Ingresso libero. Per informazioni 3478544008.

Amici dei funghi:
serata «digitale»

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Basezzi terrà una serata corredata con proiezioni di foto digitali di funghi. Sono aperte le iscrizioni al corso di micologia regionale. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2.

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA



Valanga di schede, domani la rassegna alla Corsia Stadion

Mentre arriva una valanga di schede per il referendum sul 27.º Festival della canzone triestina, domani alle 21 presso la Corsia Stadion di via Battisti 6 avrà luogo la rassegna con i brani e i protagonisti di questa Sanremo triestina svoltasi recentemente al Politeama Rossetti. La serata verrà coordinata da Fulvio Marion. Ingresso libero. Nella foto Lavinio il cantautore Paolo Rizzi e la banda Bellezze musicali nell'ultimo festival.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Ilse Daniel in Marghi nel IV anniv. (23/1) dalla cugina Armida 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Teresa Gratton ved. Brezigher per il 39.º anniv. (23/1) dalla nipote Nerina 15 pro Astad, 15 pro Frati di Montuza.
– In memoria di Romano Maranzana per il compl. (23/1) dalla moglie Marta 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marcello Michelazzi nell'VIII anniv. (23/1) dalla moglie Franca dai figli Roberto e Daniela dalla nuora, dal genero e nipoti 40 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Pison nell'XI anniv. (23/1) dalla famiglia 50 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 50 pro Agmen.
– In memoria di mamma Tosca per il compl. (23/1) da Noretta, Gino, Donatella 30 pro Agmen.
– In memoria di Dario Treu per l'anniv. (23/1) dalla famiglia 50 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.
– In memoria di Maria e Manlio Vitri, Amelia Ceron e Clelia Snier da Serena Vitri 25 pro Astad, 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Airc.
– In memoria di Dino Zaccagnina da Amedeo Allegretti 50 pro Lista per Muggia; da Silvana Giacconi 20 pro Missioni don Bosco (Asia), 15 pro Frati di Montuza, 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Lucia Lipout 50 pro Astad, 50 pro Gilros.
– Da Manuela Nemez 200 pro Com. S. Martino al campo.
– Da Livio Predonzani 200 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Emma Barduzzi dalle famiglie Maccari 30 pro Astad.
– In memoria di Toni Bon da zia

Irene 25 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Andrea, Giuseppe e Giuseppe Casolin e Vinicio e Licia Risaliti dalle fam. Buais, Mari e Casolin 50 pro Frati di Montuza.
– In memoria di Rosa Colonna ved. Giarmoleo dai soci A.f.a.s.p. Ts 100 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Enzo Frattolin dalle famiglie Giuseppe Tonetto, Max Tonetto, Canelli e Damiani 80 pro C.r.o.
– In memoria di Livio Garbari da Paolo Pastorello 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Libero Ghedina Riosa da Elisabetta Frontoni e famiglia 50 pro Chiesa S. Apollinare.
– In memoria della zia Gigliola da Franca e Marta 100 pro San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Leonardo Ingrao da Concetta Sergi 20 pro Airc.
– In memoria di Maria Jelencic da Liliana e Renzo 50 pro Astad.
– In memoria di Osanna Ladich dai condomini via Baiaumonti 70 e signora Prinz 70 pro Via di Natale.
– In memoria di Nicola Lorello dalla famiglia Salimbeni 20 pro Frati di Montuza.
– In memoria di Norma Mauro da Cristina, Mario e Marisa Coccolet 60 pro Pro Senectute.
– In memoria di Nerina Menis Scubogna dalla cognata Nerina 30 pro San Vincenzo (N.S. prov. Sion).
– In memoria di Vando Neri da Livia 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del nonno Nero Plo-

si da Bastiano, Sandi e Gianna 120 pro Frati di Montuza.
– In memoria di Danila Petelin Zerilli dai condomini e amministratore via Molino a Vento 67 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bartolomeo Predonzan dalle cugine Alba, Bruna e Santina 150, da Alberto Galante 200 pro Frati di Montuza; da Nino, Mario e Maria Calcagno 200 pro Caritas diocesana.
– In memoria di mia madre Rachel dalla figlia Giorgia 30 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Umberto Rugo da Alessandra Zazinovich, Umberto Zerbini e Alessandra Bresciani 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Steffè dalla famiglia Zetto 20 pro Frati di Montuza.
– In memoria di Livio Stelli dalle fam. Bassi, Boschini, De Monte, Sanzin e Sasso 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Franco Suligoi da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 100 pro Liceo Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
– In memoria di Sergio Tomaz dai colleghi e amici del figlio Andrea Wartila Italia Spa service 115 pro Astad.
– In memoria di Giuseppe Zadnik dalla famiglia Bole 100, da Brunella e Antonio 100, da Vittoria 10, da Laura e Bruno 25 pro Circolo Krut.
– Da Acconciature Effe (Federica Bursich) 200 pro Frati di Montuza.
– Da Antonella Gregoretti 60 pro Frati di Montuza.
– In memoria di Redento Angius da Sonia 15 pro Frati di Montuza, 15 pro Com. S. Martino in campo.
– In memoria di Ada Bertola ved. Mastociani da Nevio Turco 50 pro Unione Italiana Ciechi.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.º FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.ª edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

- 1 A spasso per Trieste (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
- 2 Tutto in noi (Paolo Carbone - Fulvio Cermelli) ANTONELLA LUCCHI
- 3 Casa mia (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
- 4 Trieste te go dentro de mi (Guido Grego) GUIDO GREGO
- 5 Basta cussì poco (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
- 6 El castel bianco (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
- 7 Do spaghetti al peperoncin (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
- 8 Trieste spera... (Fulvio Gregoretti) I FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
- 9 Nostalgia (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
- 10 I bevidori del Rio Osop (Antonio Moratto) GIANNI CLAUD e la "VECIA TRIESTE"
- 11 Miramar xe meo de Malibù (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
- 12 El nostro Aquedoto (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
- 13 Al Politeama (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
- 14 Voio ma no posso (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
- 15 Lassa che parli l'amor (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
- 16 Aria de casa (Marcello Di Bin - Andrea Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
- 17 Ciapa el ciapabile, mola el molabile (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
- 18 Zoghi de putei (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

FESTIVAL
DELLA
CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20

CITTARADIO (106.1) ogni domenica ore 11

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi"

ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)

RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno

RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Piat" ore 11 e 21 (dom.)

FARMACIE

Dal 23 al 28 gennaio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà, 6 tel. 421125

via di Servola, 44 tel. 816296

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà, 6 tel. 421125

via di Servola, 44 tel. 816296

via dell'Istria, 18 tel. 7600477

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria, 18 tel. 7600477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

EMERGENZE

Acegas-Aps - guasti 800 152 152

Adi soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiaguochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800 500 300

340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC ROMANIA II da Pireo a molo VII; ore 8 SAFFET BEY da Cesme a molo 47; ore 8 NORDMARK da Tuapse a rada; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 15 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a rom. orm. 39; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 EGYPTIAN DIGNITY da Capodistria a orm. 36; ore 20 GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana.

PARTENZE

Ore 8 BIANCA AMORETTI da orm. 87 (Sst) a ordini; ore 12 HEINRICH S. da molo VII a Capodistria; ore 14 MSC ROMANIA II da molo VII a Capodistria; ore 16 DALMACIA da Sot 1 per ordini; ore 19 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 UN HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 23 GIOACCHINO B. da Cava Sistiana a Chioggia.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 2016 possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi accreditati entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

«DANILLO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti

1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Per i prenotati al corso pratico di computer «word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30.

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.30-10.50, O. Fregone: pianoforte: I corso; aula B, 11.15-11.50, L. Earle: lingua inglese: I corso; aula C, 10.10-10.50, L. Valli: lingua inglese - conversazione; aula C, 9.30-11.30, F. Taurat: pittura su stoffa; aula C, 9.30-11.30, C. Negri: pittura su stoffa, legno, decoupage, bambola; aula D, 9.11, R. Zurzolo: Tiffany; aula C, 10.10-10.30, R. Serpo: corso di shiatsu; aula «Razone» 10.30-11.20, Mario Pardini: corso di dizione e recitazione; aula A, 15.30-16.20, A. Raimondo: nutrizione ed esercizio fisico nella prevenzione e nel trattamento delle forme morbose più frequenti nell'anziano; aula A, 16.35-17.25, V. Cagno: l'assemblea condominiale - conclusione corso; aula A, 17.40-18.30, L. Segre: canto corale; aula B, 15.30-16.20, L. Segre: ricordi di guerra e di pace - autori vari; aula B, 16.35-17.25, R. Trevisani: la scrittura: chiave della personalità; aula B, 17.40-18.20, C. Runti: la storia dell'operaetta viennese - il periodo d'oro I parte - inizio corso; aula C, 15.30-17, C. Gentile: grafica; aula «Razone», 16.30-18, M.L. Kanizian: dinamica mentale.

Sezione di Muggia: Sala Millo, 9-11, L. Russignani: maglia, ricamo, uncinetto; sala Millo, 9.30-11.30, L. Dudine: bigiotteria; sala Millo, 16-16.50, S. Scrobona: il clima e la storia - conclusione corso; sala Millo, 17.10-18, R. Candido: conosciamo il diabete.

UNIVERSITÀ LIBERETTA AUSSER

Università delle Libertà-Ausser di Trieste, Largo

Barbiera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberettausser@libero.it.

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. 12-13 C. La-

font, acquagym.

Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese,

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

Patente in scadenza e numero di telefono

Alcuni giorni fa mi arriva una lettera del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti avvisandomi che la mia patente è in scadenza; bene, dico io! Per rinnovarla mi devo rivolgere alla commissione medica locale; telefono al numero dedicato alle informazioni e dopo svariati tentativi (telefono regolarmente occupato) una voce pre-registrata non fa altro che darmi il numero di telefono per le informazioni telefoniche, cioè lo stesso da me composto per avere informazioni sulle modalità del rinnovo. La mia domanda è: che senso ha fornire un numero di telefono per le informazioni telefoniche, se poi di informazioni non ne vengono date?

Questa è la commissione medica di Trieste... anzi, questa è l'Italia.
Welcome to Italy.

I nuovi parcheggi: la Befana dell'Act

I triestini tornando a casa, dopo le ferie natalizie, trovano nella calza la Befana dell'Act che provvede a far loro pagare anche qualche minuto di parcheggio il corrispettivo previsto dalle otto di mattina, per non aver avuto essi l'oculazione di accorgersi che sulle nottetempo comparse colonnine, cresciute come funghi, portavano minuti avvisi che a far data dal 1.º gennaio 2006 gli utenti dovevano munirsi di scontrino comprovante l'ora d'inizio parcheggio nonché esporlo in posizione ben visibile dall'esterno. Non solo. I presenti solerti parcheggiatori, degni di un film di Totò, anziché avvertire gli ignari utenti delle novità introdotte dalla società gerente, aspettavano e tutt'ora aspettano, dissimulati tra le automobili, indifferenti, che gli stessi si allontanino dalle aree adibite a parcheggio per poi appioppar loro, nella miglior tradizione dello scomparso attore, gli avvisi di pagamento ben più cospicui di quanto previsto per la sosta protrattasi anche per qualche minuto solamente. Complimenti e auguri, Act.

Cristiano Masè

Immondizia: quale raccolta differenziata?

Segnalo con notevole disappunto che sabato 14 gennaio 2006, alle ore 13.50, il camion n. 173 appartenente alla Soc. Acegas per l'asporto dei rifiuti solidi urbani, nell'espletamento delle sue funzioni, transitava lungo la via Valmaura e svuotava dapprima due cassonetti adibiti al deposito della carta e collocati in prossimità dell'incrocio di via Carpineto, all'altezza del Bar Grezar e subito dopo svuotava i due cassonetti dell'immondizia collocati all'altezza del n. 13 della stessa via Valmaura, incamerando tali rifiuti nella tramoggia dello stesso mezzo e quindi mescolandoli, rendendo vana la prevista raccolta differenziata degli stessi.

Ho sempre creduto nella possibilità di riciclare i rifiuti, nell'interesse comune e nel rispetto dell'ambiente, ma un simile comportamento da parte della società Acegas, per la gestione dei rifiuti, si commenta da sé.

Eliana Merlach

IL CASO

Una serie di episodi avvenuti il 18 gennaio sulla superstrada ghiacciata in direzione Muggia

Stradale: multe, ma incidenti trascurati

Ricorro al vostro aiuto per un problema abbastanza serio. Mercoledì 18 gennaio alle 22.40 sono uscita dal teatro Cristallo e, recuperata la mia autovettura, mi sono diretta a Servola, dove ho accompagnato a casa un'amica e da lì, scendendo per Ratto della Pileira, mi sono diretta con mia figlia verso la superstrada, per ritornare a Muggia dove abito.

Imboccata la superstrada a una velocità decisamente moderata, ho fatto la prima curva a sinistra e il rettilineo, che erano perfettamente asciutti e non presentavano alcun problema. Appena arrivata sulla curva a destra, che porta all'imboccatura della superstrada vera e propria, la mia autovettura, un Suzuki Jimmy, ha sbandato e scivolato come se fossi entrata in una pista di pattinaggio. Ho cercato di contrastare immediatamente, ma la macchina, ormai allo sbando, ha fatto un altro mezzo giro e si è fermata sul guard-rail di destra, ammaccandomi il paraurti e il bull-bar. La velocità e l'urto non sono stati fortissimi, anche perché la velocità, per fortuna, era moderata e infatti anche gli air-bag non si sono aperti. Immediatamente

te la mia preoccupazione maggiore è stata per mia figlia di 15 anni che si è spaventata moltissimo e ha avuto un attacco di panico. Quando sono finalmente riuscita a calmarla facendole capire che - grazie al cielo - non era accaduto niente di irreparabile tranne qualche danno all'autovettura, sono ripartita. Ho imboccato la superstrada e, subito dopo il distributore di benzina, ho trovato un primo incidente: un'autovettura, che evidentemente percorreva la superstrada tranquillamente, deve essere arrivata su un'altra lastra di ghiaccio ed era girata contromano con il muso della macchina distrutto.

A meno di 500 metri, dall'altro lato della superstrada, si intravedevano delle luci lampeggianti blu. Procedendo lentamente e con molta cautela mi sono avvicinata al luogo del secondo incidente, questa volta avvenuto nella corsia di chi si recava a Trieste. Mi sono fermata, ho abbassato il finestrino e ho avvisato il poliziotto che stava effettuando i rilievi del caso (erano coinvolte tre o quattro macchine) quello che mi era appena successo e che l'ingresso della superstrada di Val-

maura era completamente ghiacciato. La risposta - davvero soddisfacente - è stata: «Più che avvisare se stava scherzando e poi, visto che ho ripreso il suo lavoro come se nulla fosse me ne sono andata piuttosto agitata. La chiegina sulla torta l'ho trovata quando poi, arrivata ad Aquilina, ho trovato un'altra pattuglia della Stradale che, piazzata in posizione strategica, stava multando le autovetture che uscivano da Muggia e che, evidentemente, non rispettavano i 50 km all'ora».

A questo punto le mie domande sono le seguenti: 1) come mai l'Anas, il Comune, i vigili o chiunque altro di competenza non si sono preoccupati di verificare lo stato della strada e prevedere un adeguato spargimento di sale visto anche il tempo della giornata? 2) Come mai il gentile poliziotto che mi ha ascoltato, lasciandomi a bocca aperta per la risposta che mi ha fornito, non si è invece preoccupato di avvisare la sua centrale, la quale avrebbe forse potuto far intervenire la pattuglia più vicina (vedi quella di Aquilina che si trovava a meno di 2 chilometri) e bloccare gli ingressi della superstrada, considerato che il nu-

mero di incidenti che si sono verificati in un ristretto lasso di tempo era decisamente notevole e quindi non era dovuto all'imperizia dei guidatori ma semplicemente alle pericolosissime condizioni in cui era lasciata una delle arterie principali della città?

3) Chi rifonderà ora i danni di tutte queste persone che pagano fior di tasse e si trovano con le autovetture danneggiate a causa della poca cura e prevenzione dei nostri amministratori? Spero di ricevere una risposta dall'assessore Bucci, dal responsabile dell'Anas, dai vigili urbani e forse anche dalla Polizia.

Sono decisamente curiosa di vedere cosa avranno da dire. Nel frattempo è mia intenzione procedere a una denuncia nei confronti dell'Anas e dei suoi dirigenti, che ritengo i principali responsabili per non essersi preoccupati di quanto di loro competenza. Con l'occasione autorizzo anche la redazione del Piccolo a fornire il mio numero di telefono o la mia e-mail a chi - coinvolto quella sera in uno degli incidenti della superstrada - volesse eventualmente contattarmi per un'azione di rivalsa comune.

Claudia Fabbri

La grande piazza di riva Grumula

Dal 13 gennaio, dei cartelli stradali scrostati e nauseabondi vietano la sosta nell'area dell'ex distributore Agip antistante Riva Grumula e il pub Bennigan's. Sia il Piccolo che Telegiornale titolavano circa un mese fa che la Soprintendenza alle Belle Arti e il ministero dei Beni culturali sono intervenuti ipso facto per reprimere sul nascere l'iniziativa atta a creare in quel luogo, già da sempre felice, una grande piazza... cancellando inesorabilmente gli alberi e circa un centinaio di parcheggi gratuiti per i residenti, come me.

Motivazione base, il fatto che la palazzina attigua all'estirpato distributore Shell è tutelata dalle Belle Arti, e quindi facente parte assoluta dell'indiscusso patrimonio architettonico cittadino. Gaudium magnum, pax imperat!

E qui, interferisce la micidiale lampo, cambiano senza preavviso le carte in tavola! Non se ne accorge, il borghese giuliano ed europeo, di quanti danzatori fatali e miseri è circondato; sempre più strangolato e avvolto nella tela del ragnò, a sua volta inerme succube di peggiori tarantole.

Fabio Giurelli

L'ALBUM



Incontro fra i tranvieri del «tram de Opcina»

In un locale di Trieste si sono ritrovati tranvieri ed ex tranvieri del «tram de Opcina». Erano presenti: Barut, Busatto, Buzzi, Carella, Cesar, Chelleri, Cola, Crisma, Davanzo, Debernardi, Dudine, Jelen, Krasti, ing. Kukler, Ladavaz, Mazara, Marzari, Matelich, Murador, ing. Nobile, Panizolo, Pellegrino, Peri, Pieri, Poropat, Purich, Pizzulin, Rautnik, Ritossa, Sacsida, Starchi, Storti, Stadari, Tomat, Valenti, Vidali e Zaccagna.

po che la loro richiesta di manifestare in piazza Unità era stata respinta. La protesta in occasione dell'arrivo della fiaccola olimpica a Trieste era diretta agli sponsor ufficiali dei giochi olimpici invernali 2006 di Torino e nella fattispecie alla Coca Cola e alla Samsung, multinazionali che si sono distinte per la loro politica di sfruttamento a livello mondiale. Di questo una manifestazione come i giochi olimpici che dovrebbe essere un simbolo di fratellanza tra i popoli non può essere fiera, a parte poi il solito baraccone pubblicitario che accompagna queste manifestazioni. Anche la stampa locale ha riportato soltanto un breve cenno di questa protesta che, pur non essendo molto partecipata, è stata comunque un'espressione di protesta in questi tempi dove gli interessi economici prevalgono sui valori come la pace, la giustizia e la fratellanza tra i popoli del mondo.

Edvino Ugolini
Rete Artisti

Dov'è la democrazia dentro la Cgil?

Sono 53 anni che faccio parte di uno dei 3 sindacati, ho vissuto la vita sindacale sia nel bene sia nelle grandi lotte come delegato; nelle grandi scelte ho sempre cercato di essere obiettivo e coerente e adoperarmi per trovare le soluzioni. Una volta si aveva un sindacato «con gli attributi» e la base seguiva compatta il programma e risolveva molte questioni, ma il passato ormai è passato, i tempi sono cambiati. Oggi non si riempiono più le piazze di lavoratori con comizi chilometrici. Al cambiamento generazionale, il sindacato di oggi si mostra vuoto e fornisce di tanta amarezza e mi riferisco in particolare alla Cgil. Peccato!

Ci sono certi segretari provinciali che stanno scambiando il nobile ruolo sindacale al servizio dei lavoratori e della comunità, con diatribe politiche mai viste in tanti anni di militanza; è sconcertante che uno segretario di sindacato ritiri l'invito al suo sindaco per un confronto democratico sui problemi che affliggono la città e i lavoratori. Dov'è la democrazia, che tanto viene decantata anche in questo sindacato? Il segretario, che da tempo fa l'ultra a supporto di uno solo candidato sindaco, dovrebbe lasciare il sindacato e mettersi in politica. Sarebbe in un ruolo più consona, lasciando ad altri il compito di affrontare le questioni con il dialogo e promuovere le eventuali iniziative per la soluzione dei tanti problemi che i lavoratori, i pensionati aspettano: a ognuno il proprio ruolo.

Giuseppe Colotti

RINGRAZIAMENTI

Sono la nipote della signora Anna Santi, persona anziana e con diversi problemi di salute. Mia zia, persona intrasportabile, per un certo periodo è stata ospite della Rsa «Mademar» in attesa di essere trasferita all'Itis di via Pascoli. Durante questo periodo ho potuto conoscere in modo ben specifico gli operatori che operano in detta Rsa. Devo dire che sono stati tutti degli «angeli» e che trattano i loro ospiti come delle persone e non come numeri; ad esempio si adoperano in qualsiasi modo per aiutarli nei loro bisogni primari come il pranzo o lo stare eretti, nonostante le difficoltà patologiche dei pazienti. Con l'occasione ringrazio in modo particolare la caposala, signora Giuliana, la segretaria e tutto il personale infermieristico e ausiliario del 1.º piano. Un grazie particolare di cuore alle signore Livia e Vanda. Vorrei, infine, incitarle a continuare così nel loro operato e ad essere sempre più presenti con i loro ospiti. Grazie!

Elisabetta Ritossa

Non è essere «I soliti immancabili», è una questione di esperienza e di non fare di tutta la l'herba un fascio. Sono stata ricoverata nella Clinica Urologica al 12.º piano. Per essere sottoposta a un intervento chirurgico, sono stata dimessa e poi per una piccola compli-

Roiano: la centrale elettrica ormai destinata a sparire

Per ben tre volte ho visto nei giorni scorsi su «Il Piccolo» la foto dell'ormai da tempo dismessa centrale elettrica di Roiano, un tempo collegata con una linea da 50 mila Volt alla centrale di Opicina. Devo confessare che tale foto mi ha riportato con emozione agli anni della mia infanzia, vissuta nella zona della centrale, un tempo contornata dal rio Carbonara che scendeva da Terstenico, chiamato anche patoc Martesin, a cielo aperto e confinante con la proprietà dell'armeno Kutsukian, concessionario della Ford che negli anni Venti aveva in Punto Franco uno stabilimento di montaggio di automobili, camion e trattori: all'entrata del suo fondo inalberava sul cancello una grande scritta: «Truck and Tractor Appliance». Il terreno del Kutsukian, come lo chiamavano noi ragazzi, era sormontato dalle pendici del colle di Greta, in estate tutto coperto da ginestre in fiore e da piante di assenzio che andavano a raccogliere per conto della ditta centenaria «Küchler & Co.-Droge, coloniali e erboristerie» di via dei Gelsomini angolo via Valmartinaga.

Ecco qualche mio ricordo sulla centrale che oggi ai roianesi non dice alcunché. Mio padre Carlo ha lavorato con vari incarichi per tanti anni nella centrale, prima delle Officine Elettriche dell'Isonzo e poi della Selveg-Società Elettrica della Venezia Giulia, fino alla nazionalizzazione dell'Enel. A pianoterra della centrale, nella parte retrostante della foto, c'era un garage per le due automobili della società, al quale si accedeva per due porte.

Era il 1.º gennaio 1926 quando alla mattina mio padre entrò nel garage: infatti una delle due porte era aperta poiché all'interno il suo collega Guido Sollazzi, padre di famiglia numerosa che abitava nella casa dei dipendenti a fianco della centrale, era affacciato attorno a una delle due vetture. Mio padre a sua volta si mise a lavorare per mettere a punto il motore dell'altra vettura a lui affidata. Non si accorse che il suo collega, terminato il lavoro, era uscito dall'autorimessa chiudendo a chiave la sua porta. Mio padre di solito aveva in tasca la chiave dell'altra porta, ma quella mattina non l'aveva presa.

Improvvisamente una forte scossa di terremoto sciolse il grande edificio della centrale e mio padre terrorizzato si precipitò alla porta per uscire, ma la sua porta era chiusa. La tempesta di pugni finché il suo collega lo fece uscire all'aperto. Perché mio padre era talmente agitato? Nella casa adiacente c'era mia madre al sesto mese di gravidanza. Non ci furono altre scosse avvertibili e io nacqui esattamente un mese dopo.

La scossa del 1.º gennaio fu particolarmente avvertita in piazza Goldoni e in via Silvio Pellico, dove al n. 6 aveva sede l'Istituto inglese Jackson-Royce: particolare curioso il fatto che una scossa di terremoto venne contemporaneamente registrata in Inghilterra. Nei giorni successivi ci furono sul Piccolo articoli del prof. Luigi Camerla, direttore dell'Osservatorio astronomico, nel quale peraltro i due sismografi esistenti erano fuori uso, che tranquillizzava la popolazione preoccupata per eventuali nuove scosse, e del prof. Francesco Vercelli dell'Istituto talassografico, che auspicava una rimessa in funzione dei sismografi.

Quando avevo due anni e mezzo per la prima volta da solo mi diressi verso la casa del capo centrale che esisteva nel corpo della centrale elettrica e dove abitualmente mi recavo per farmi coccolare da una delle sue figlie, ma, sbagliando porta, sono salito fino all'ultimo piano della centrale aggirandomi tra gli interruttori ad alta tensione. Non sono riuscito a ritrovare l'uscita e il mio pianto disperato, amplificato dai grandi ambienti, venne udito dalla consorte del capo centrale che, capita la situazione, facendo le scale di corsa mi portò in salvo.

Qualche anno più tardi successe un tragico incidente. Un operaio in un intervento di ordinaria manutenzione vuotò l'olio di un grande trasformatore da 50 a 25 Kv e, prima di fare il riempimento con olio fresco, notò uno spandimento da un forellino grande come la punta di uno spillo, pensò bene di chiuderlo con la fiamma ossidrica: appena avvicinato il cannello, una tremenda esplosione, provocata dal gas all'interno del trasformatore, lo uccise. Era un brav'uomo, si chiamava Cubi, e noi ragazzi lo ammiravamo quando lavorava dei ferri alla forgia, dava spettacolo: a mani nude afferrava i ferri incandescenti lasciandoci di stuco.

Tanti altri episodi potrei raccontare su quest'angolo dimenticato di Roiano, un tempo dominio incontrastato di una banda terribile di ragazzini intraprendenti, dove la vecchia centrale è tornata alla ribalta, destinata ormai a scomparire per far posto a casermoni condominiali privi di verde.

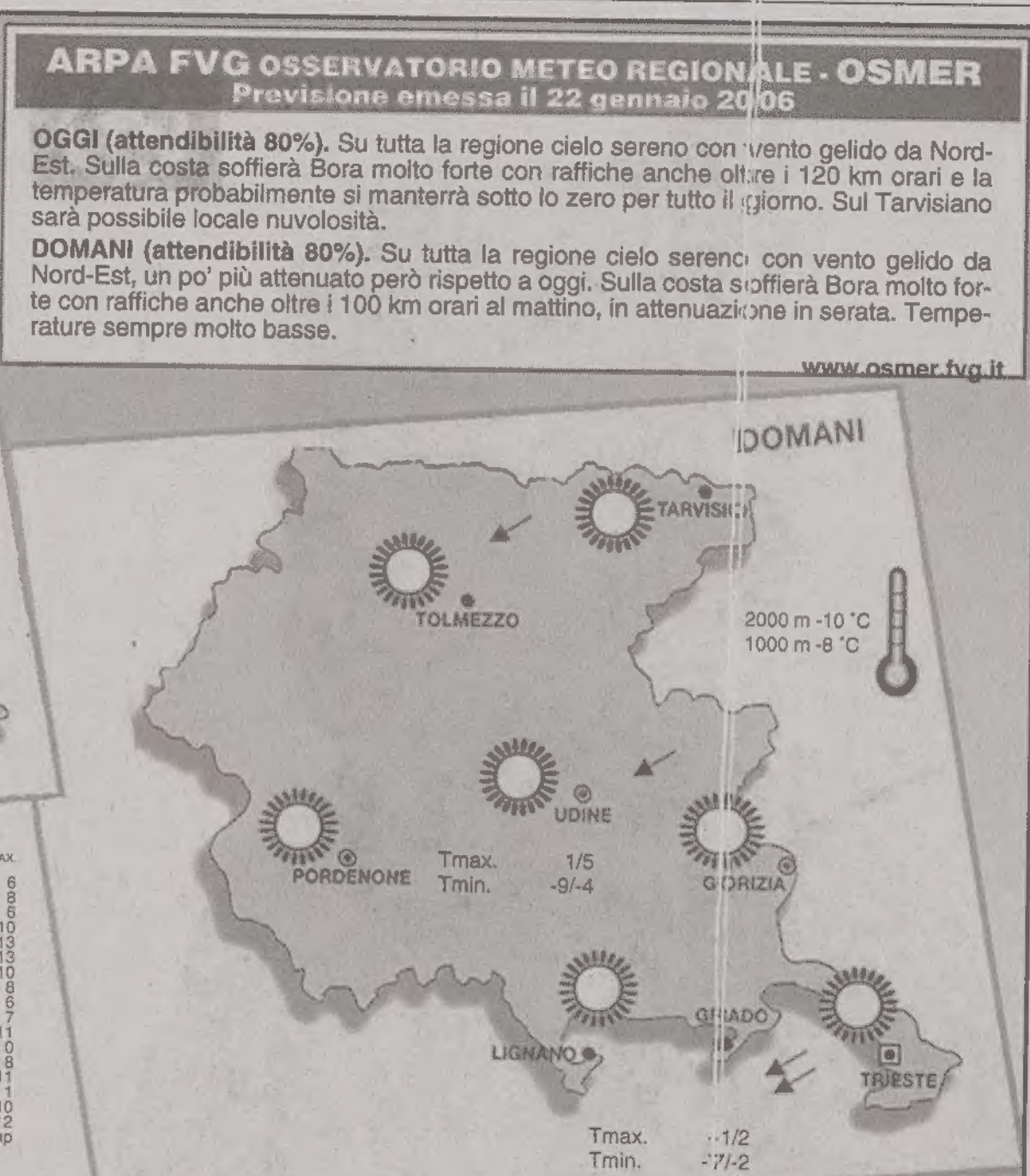
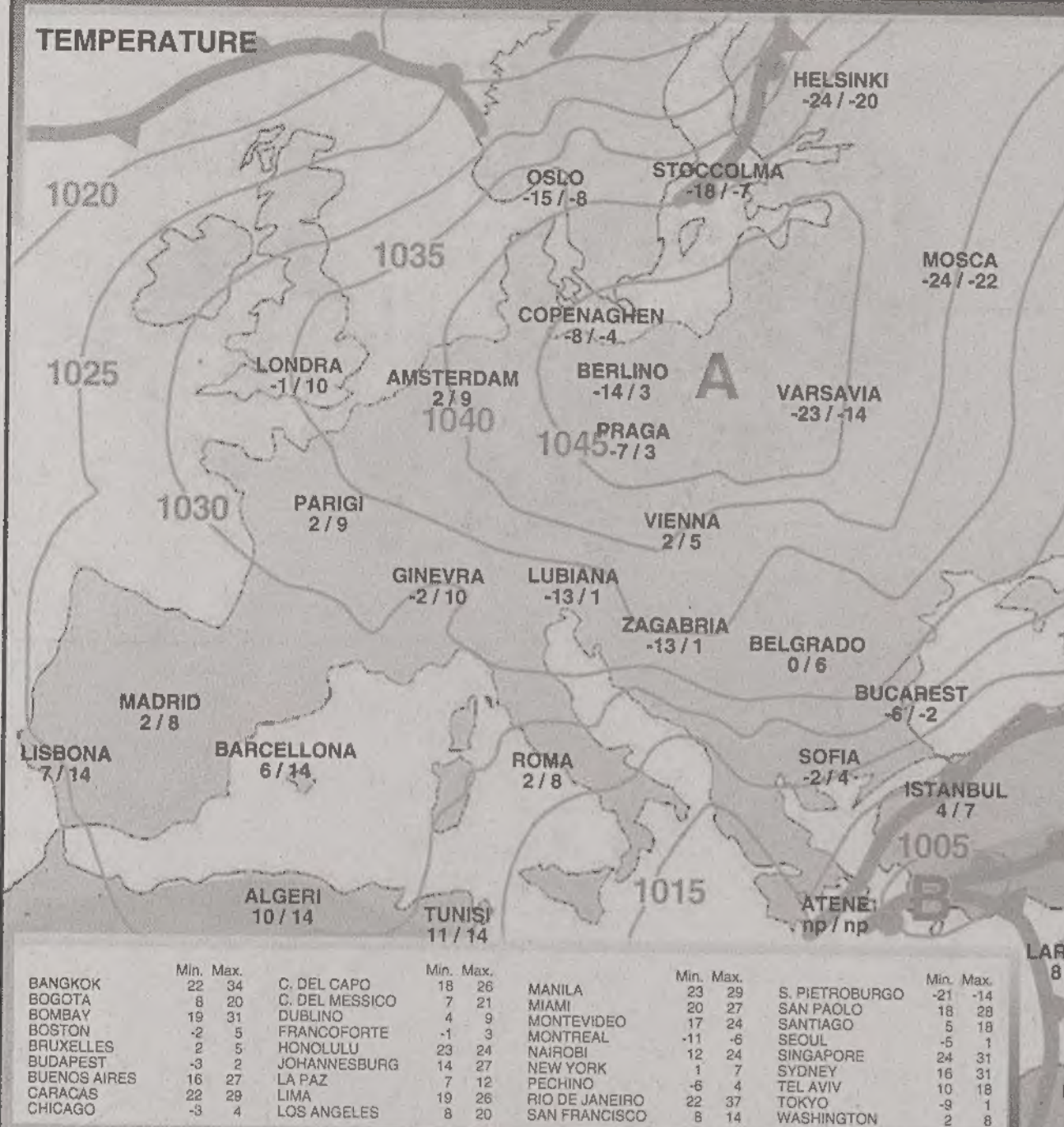
Fulvio Zubini

Il personale di turno, accettata la gravità della situazione, mi spedì al reparto di Chirurgia plastica e venivo accolto da un giovane medico, il dottor Favero (o Favaro) il quale subito dopo si mise a ricucirmi. Lo stesso preventivamente mi metteva al corrente delle conseguenze che la ferita potesse provocarmi, e cioè una vistosa cicatrice verticale permanente. Ebbene, alla fine di tutto mi ritrovo con una ruga artificiale quasi invisibile da non compromettere minimamente i miei connotati, questo grazie alla professionalità del suddetto medico e al suo staff; ottima «imbastitura», complimenti. Mi permetta un'ultima osservazione: ha forse in lei le doti dello stilista mancato?

Walter «zueg» Zudeh

La Caritas diocesana ringrazia sentitamente l'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Trieste che, con i suoi volontari, ha offerto, in occasione della festa dell'Epifania, un ottimo pranzo alle persone, alle famiglie e ai bambini accolti nelle proprie case d'accoglienza. Tutti, specialmente i bambini, hanno particolarmente apprezzato, dopo il pranzo, lo spettacolo di un mago con i giochi, scherzi e con la sorpresa finale dell'arrivo della Befana che ha portato doni per i più piccoli.

Il direttore
Mario Ravalico



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo locali annuvolamenti. Formazioni di foschie dense o locali banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle aree pianeggianti. Nottetempo e al mattino formazioni di gelate sulle zone pianeggianti e nelle vallate interne. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sul settore adriatico con rovesci di neve su Abruzzo e Marche. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. Sud e Sicilia: molto nuvoloso su Molise, Basilicata, Puglia garganica con rovesci di neve anche a quote basse. Nuvolosità irregolare sulle altre regioni con ampie schiarite sulla Campania e sulla Sicilia meridionale, annuvolamenti insistenti sulle restanti zone.

In generale diminuzione.

Sul Friuli e al Centro Sud nord orientali moderati localmente forti; deboli sulle restanti regioni.

Agitati il Tirreno, Stretto di Sicilia, Canale di Sardegna e Ionio meridionale; molto mossi gli altri mari.

FRONTE
A: caldo
B: freddo
C: occluso

TEMPERATURA
A: alta
B: bassa

VENTI
A: forte
B: debole

MARI
A: agitato
B: calmo



TRIESTE
Temperatura minima 5,5
Temperatura massima 9,6
Umidità 42%
Vento 11 km/h da E-N-E
Pressione in diminuzione 1021,8
Mare 8,2 gradi

MONFALCONE
Temperatura minima 0,4
Temperatura massima 10,6
Umidità 57%
Vento 5,3 km/h da E
Marea Alta 2,59 +33 cm
Bassa 11,40 -23 cm

GORIZIA
Temperatura minima -1,8
Temperatura massima 13,5
Umidità 61%
Vento 8 km/h da O

UDINE
Temperatura minima -0,8
Temperatura massima 10,7
Umidità 42%
Vento 8 km/h da O

GRADO
Temperatura minima 2,1
Temperatura massima 9,5
Umidità 58%
Vento 5,8 km/h da E

PORDENONE
Temperatura minima -2,2
Temperatura massima 9,8
Umidità 51%
Vento 5 km/h da S-O

A. MANZONI & C. SpA

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311

UDINE - Via dei Rizziani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611

PORDENONE - Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

GORIZIA - Corso Italia 54
Tel. (0481) 537291

MONFALCONE - Via Rosselli 20
Tel. (0481) 798829

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4
Sarà una giornata piacevole e movimentata, nel corso della quale vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze interessanti e anche utili.

TORO 21/4 20/5
L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticati ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

GEMELLI 21/5 20/6
Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano anche molto sforzo.

CANCRO 21/6 22/7
Nel vostro lavoro sono in arrivo sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto a chi amate.

LEONE 23/7 22/8
Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata in casa.

VERGINE 23/8 22/9
Sarete armati di forte volontà e di energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: in dieta.

BILANCIA 23/9 22/10
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche piccolo compromesso. Attenti alla linea.

SCORPIONE 23/10 21/11
Oggi dovrete sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

SAGITTARIO 22/11 21/12
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO 22/12 19/1
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposare il più possibile.

AQUARIO 20/1 18/2
Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti.

PESCI 19/2 20/3
I buoni risultati che otterrete nel corso della giornata vi costeranno meno fatica del solito. Fatene un merito alla favorevole congiuntura astrale. Tempo per chi amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Alge che danno il nome a un mare - 8 Le ultime due di prima - 10 Il John di Grease - 11 Si può avere d'aria - 12 Inutili - 13 Con estrema trepidazione - 19 Noto stilista francese - 20 Ha interpretato «Il tassinaro» - 21 Pronome... per più d'uno - 22 Animali marini dei celenterati - 23 In fondo alla tina - 25 Mezzo atto - 26 Nel mento e nella schiena - 28 Abitante di Merca - 30 Divano all'orientale - 32 Il vertice della nobiltà - 33 Comune del Trentino - 34 Fine di concerti - 35 Si legge no in giro - 36 Una resina giallastra - 38 Parolina per assestire - 39 Togliere ogni residua speranza - 40 Parzialmente celato.

VERTICALI: 1 Siracusa - 2 Vocali in stampa - 3 Iniziali di Vlad - 4 Una città... peccatrice - 5 In sala - 6 Un piatto di carne - 7 Ai lati della scalinata - 8 L'insetto religioso - 9 Aversari, contrari - 10 Strumento... penetrante - 11 Elemento del tornio - 12 Concittadini di Romeo - 14 Bagna l'Egitto - 15 Il lago d'Isèo - 16 Collere - 17 Località del Milanese - 18 Poderi con casa colonica - 24 Privi di dolcezza - 27 Rivaletto con «Silla» - 28 Dà vita alla pianta - 29 Il Ford dei fumetti - 31 Fabbrica anche Panda - 32 Capetto locale - 34 Vizio di smorfiosi - 37 I limiti del boom - 38 Sassari - 39 Alterne nel mese.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA MORTADELLA

Anagramma:
ORTO VASTO = VASO ROTTO

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese
In edicola

U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Pres. Naz. SANDRO FLAIM

Per i Circoli U.N.C.Z.A. regionali
Alfredo Boscarol
3282788674
E-Mail: boscarol.alfredo@libero.it

Affezionati lettori, è con immenso piacere che l'U.N.C.Z.A., attraverso i suoi rappresentanti regionali, si appresta a dare vita, per il terzo anno consecutivo, a questa piccola, apprezzata e seguitissima rubrica, attraverso la quale il mondo venatorio regionale in generale, quello delle Province di Trieste e Gorizia in particolare, intende relazionarsi, attraverso un dialogo corretto e civile, con tutte le realtà sociali moderate presenti sul territorio. Con il mese di gennaio, va in pratica a chiudersi la stagione venatoria 2005-2006, che ad una prima sommaria analisi sembra aver confermato positivamente i dati di previsione previsti appunto in sede di censimento, soprattutto per quanto concerne la gestione selettiva degli Ungulati. Ed è proprio in funzione della salvaguardia di tale fondamentale attività che ci fa molto piacere portare alla conoscenza dei lettori di un'importante innovazione giunta attraverso una Legge dello Stato, la 248 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 02 dicembre scorso, norma che in pratica conferma alle Regioni e alle Province a Statuto Speciale, che già operavano in tal senso, la gestione venatoria selettiva degli ungulati in tempi diversi da quelli previsti dalla Legge Quadro 157/92. Si tratta di una legge importantissima che in pratica riconosce i meriti tecnico scientifici dell'unico strumento idoneo a una corretta gestione faunistica venatoria per gli Ungulati. I risultati prodotti, laddove tale strumento viene utilizzato, e in questa rubrica più volte riportato, sono di assoluto rilievo, ne sono la riprova le consistenze presenti nei relativi piani di prelievo delle riserve di caccia delle Province di Gorizia e di Trieste, che da sempre applicano la caccia di selezione nella gestione venatoria a tali specie, i cui frutti pongono il modo venatorio trapanese goriziano, ai vertici assoluti nel panorama venatorio Nazionale. Nel darvi appuntamento alla 6ª cena dei Circoli U.N.C.Z.A., Vi invitiamo a rileggerla il 20 feb. p.v.

Menu turistico 18 €
Sala multifunzionale
fino 150 posti

Albergo Ristorante
FURLAN ★★★
Ronchi del Legionari
tel. 0481776286
Messaggio Promozionale

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

Limes

LOST IN IRAQ

Il nuovo volume di Limes (6/2005), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria.

www.limesonline.com



THE
INTERNATIONAL
SCHOOL
OF TRIESTE

“... and
I'm staying
here until
University...”



all' **IST** si può.



Un iter formativo ad altissimo livello, che ha inizio a due-tre anni con la pre-scuola e si conclude con l'accesso all'università. Questa l'eccezionale *chance* offerta oggi dall'*International School of Trieste*, **unica scuola dell'obbligo in Italia con lingua d'insegnamento inglese***.

Con l'attesissima istituzione del liceo, si consolida il carisma di questo istituto che, nato nel 1964, sta ora formando una terza generazione di giovani "protagonisti", abituati a comunicare sin dall'infanzia nella lingua chiave del mondo contemporaneo, l'inglese.

L'IST vanta ora anche un nuovo associato: AREA Science Park, che si affianca ai due fondatori

(l'ICTP-Centro di Fisica Teorica, e l'Associazione Italo-Americana), coronando quel rapporto con le istituzioni scientifiche e internazionali che fin dalle origini costituisce il *focus* dell'IST.

La Scuola è bilingue, italiano e inglese. L'istruzione in inglese viene impartita da docenti di madrelingua. È inoltre offerta l'opzione fra tedesco, francese e spagnolo come lingua complementare: in un ambiente vivace, allegro, veramente "internazionale", sempre ricco di stimolanti attività collaterali.

Pochi argomenti: ma sufficienti a far riflettere sull'importanza della scelta scolastica per i nostri figli. Per l'oggi, e più ancora per il domani.

**The International School
of Trieste**

Via di Conconello 16
Opicina, Trieste
Tel. 040 211452, 2155056
Fax 040 213122

in fo@istrieste.org
www. istrieste.org

Alla *International School*
si può accedere dall'età di due anni.
La Scuola è articolata in:

Pre-Nursery, Nursery (Asilo)
Kindergarten (Scuola materna)
Elementary (Scuola elementare)
Junior High (Medie inferiori)
High School (Liceo internazionale)

* I titoli di studio rilasciati dall'*International School of Trieste* sono riconosciuti a tutti gli effetti da un'apposita legge dello Stato (art. 10, comma 3, della Legge 29 gennaio 1986, n. 26).